L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 2 Febbraio 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 29 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia || Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16.50 || Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO » 77 » 170 — LA FIORITA » 77 » 170 || L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO » 78.50 » 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65. 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 | IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 | LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 | L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 | IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 | L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

UNA VITA CHE SI PERPETUA

2 Febbraio 1921.

Egli era davvero un apostolo sociale moderno.

Aveva saputo assorbire tutto quello che la religione, la letteratura, la storia, il tempo Suo potevano donare, per farne un Suo programma vissuto.

Il Cardinal Ferrari sopravviverà per sempre alla Sua morte.

I giovani della Compagnia di S. Paolo, che sono le gemme fiorite sul Suo sepolcro, vanno ogni giorno più approfondendo il loro sguardo nella mirabile figura, nella quale la gigantesca immagine di Paolo di Tarso ha uno de' suoi riflessi più somiglianti.

Anche Lui, il Cardinal Ferrari, fu miracolosamente trasportato dall'umile montagna dell'Appennino al principato della Chiesa, sulla cattedra episcopale di quella città dove le battaglie sociale divampavano più accanite e dove tutti guardavano a Lui per riceverne luce ed ispirazione di pace.

Anche Lui, come S. Paolo, amò i viaggi per evangelizzare il mondo, amò salire negli areopaghi dell'aristocrazia e della scienza a predicare il Dio « ignoto », ed amò discendere nella suburra dell'umile popolo a dividere con esso il pane della Sua fede.

Come S. Paolo cercò tutti mezzi dell'apostolato. Credente nella potenza della parola — rivelatrice e donatrice del pensiero, arma che il Cristianesimo predicatore ebbe contro le persecuzioni, mantenne e trasmette di secolo in secolo come forza che non conosce rivali — amò la stampa.

Seguendo le diverse correnti del pensiero cattolico nel giornale, lavorò per anni alla loro unificazione.

Ritenne, con fermezza non flettibile che la parola stampata dovesse avere la massima aderenza con la Chiesa. Sentì la stampa come un atto di fede, in qualsiasi suo aspetto. Confessione quotidiana, nella quale non sarebbero state da Lui ammissibili intermittenze di tempo e adattamenti opportunistici.

Il Cardinal Ferrari

Ne fu divulgatore, stimolatore, unificatore. Diede il suo aiuto personale a quei giornali la cui cattolicità era sinonimo di povertà di mezzi. Intendendola come funzione di base — in religiosa integrità — si adoperò per aprirle tutte le strade, per metterla a fermento della organizzazione. Evangelizzatore moderno, aveva compreso che il pulpito della società umana è oggi il giornale.

Non ebbe un amore più grande di quello, che fu pure la Sua fede: Gesù Cristo. Ma lo predicò con bontà, lo cantò con poesia, lo confessò con dolcezza amabile. Quando non ebbe più la parola, salì l'altare, accese un fuoco di sacrificio che fu il suo martirio per mostrare agli uomini come vanno dalla terra al cielo quelli che come Lui hanno creduto alla rivelazione di Gesù Cristo e alla Sua resurrezione.

Nella mia vita ho incancellabile, imperitura la memoria, la visione di Lui. Mille cose che ieri in Lui ritenevo piccoli dettagli, oggi mi appaiono come mirabili rilievi di un'anima, nella quale la grazia di Dio aveva compiuto portentose trasformazioni.

Intorno a Lui tutto un popolo si strinse nella devozione più cordiale dopo che tempeste violente si furono agitate quasi a travolgerlo. Fu un pilota di un valore, di una prudenza, di un coraggio insuperabili. Il Suo episcopato milanese conobbe la rivoluzione, soffrì l' invasione del socialismo nordico come una barbarie nuova, sostenne l'urto astioso del modernismo, sopportò della guerra tutto lo strazio.

Egli sopravvisse a tutto. Quando la Sua Diocesi sembrava divenire un gregge pacifico e buono raccolto in un solo ovile e aveva una ricca letizia di pascoli, allora Egli partì lasciando la Sua sede a Colui che di lì a poco si sarebbe incoronato della tiara.

Ma quando Egli venne portato nella sua cattedrale a riposare accanto alle salme dei santi predecessori, non fu scritto giustamente sulla pietra tombale: « Hic jiacet », perchè la sua terra pur vasta non gli bastava più. Verso tutto il mondo ormai la Sua idea prendeva il cammino, con una lena ben più grande e prodigiosa di quella che avevano i viaggi Suoi.

Oggi la Immacolata, che sopra le guglie del Duomo Egli contemplava, delizia del Suo cuore piissimo, Egli l'ha portata sopra Gerusalemme. E' dominatrice della santa città, del Cenacolo e del Calvario, che ebbe il suo tenero amore, e le sue amorevoli sollecitudini di pellegrino.

Dovunque lasciò una benedizione e fece giungere un palpito del Suo grande cuore, Egli è ritornato in questi anni — sono otto dal dì del suo transito — con i figli Suoi.

L'Opera Sua, che s'estende in più lontane contrade, ne innalza il nome a onore della Chiesa e del popolo italiano: è la perpetuazione della Sua vita per la gloria del regno del Signore.

Don Giovanni Rossi

L'ON. MUSSOLINI INSEDIERA' OGGI
il Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 1 sera

Domattina alle 11 avrà luogo in Campidoglio il solenne insediamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Il Capo del Governo pronuncierà un discorso in cui traccierà le linee fondamentali per l'azione di questo importante organo dello Stato. Al Consiglio nazionale delle ricerche il Capo del Governo, con il suo messaggio del 1.o gennaio 1928, ha affidato la rappresentanza e il coordinamento della scienza italiana. Egli chiamò a presiederlo e a dirigerlo Guglielmo Marconi.

Il compito affidato al consiglio è fondamentale per il progresso scientifico e tecnico del nostro paese.

Ormai non è più possibile concepire un progresso nell' industria e nell'agricoltura senza il sussidio delle ricerche scientifiche. Solo provando e riprovando è possibile rendere in pratica applicabili le geniali invenzioni, occorrono laboratori attrezzati, schiere di ricercatori, disciplina rigorosa, coordinamento di tutti gli sforzi, per evitare spreco di energie di tempo e di danaro. La vita economica odierna è fatta di lotta; guai ai paesi che non sono attrezzati per combattere e vigilare.

Innumerevoli sono le questioni in cui la ricerca scientifica, accuratamente, sistematicamente condotta può suggerire soluzioni più economiche e favorevoli. A questo complesso compito deve appunto provvedere il Consiglio delle ricerche ed è cioè in perfetta unione con la Confederazione dei datori di lavoro ed anche con quella dei lavoratori che esso deve agire per migliorare e perfezionare sempre più la nostra attrezzatura economica.

Il Consiglio non deve occuparsi soltanto dell'applicazione ma anche del progresso della scienza, patrimonio culturale di cui il nostro paese è giustamente orgoglioso per il suo mirabile passato. Organizzazioni poderose sorgono di già in altri paesi, dotate di formidabili mezzi Specialmente l'America e l'Inghilterra hanno da molti anni in funzione istituti ai quali è affidata la ricerca scientifica nel interesse generale: e quasi sempre questi organi svolgono la loro azione con encomiabile efficacia. La Germania ha una mirabile organizzazione la «Kaiser's Willhelm Gesellschaft» con oltre cinquanta istituti per le ricerche più varie ed oltre 50 milioni di marchi stanziati annualmente.

Il Consiglio nazionale delle ricerche è organizzato in dodici comitati: per l'agricoltura, per la biologia, per la chimica, per la fisica per la geodesia, per la geofisica, per la ingegneria, per la matematica per la medicina, per la radiotelegrafia. Funzionano già alcune commissioni che hanno alcune funzioni esecutive per lo studio d'importanti problemi: per i fertilizzanti per i combustibili sintetici ed i carburanti. I risultati degli studi presentano già una notevole importanza pratica.

Al Capo del Governo risponderà il presidente del Comitato senatore Guglielmo Marconi.

LA CIFRA UFFICIALE
degli elettori delle varie categorie

ROMA, 1 sera

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Compito in tutte le provincie il lavoro di formazione delle nuove liste, gli elettori definitivamente inscritti sono risultati nel numero di 9,460,727, così distinti secondo le quattro grandi categorie previste dalla legge sulla rappresentanza politica: 1) Contribuenti Sindacali 6,922,807; 2) Contribuenti imposte dirette 1,653,016; 3) Stipendiati, salariati e diversi 829,198; 4) Membri del Clero Cattolico 55,796.

Nelle liste formate a base di suffragio universale gli elettori iscritti ammontavano a 12,424,183, ma ove si tenga presente che in base ai rilievi statistici i cittadini maggiorenti di sesso maschile non superavano alla data dell'ultimo censimento 11, milioni risulta evidente come le vecchie liste facessero apparire una situazione che era ben lungi dal rispondere alla realtà e ciò perchè in essa figurava indebitamente un numero cospicuo di elettori morti o emigrati inscritti in più di un comune. Ora, invece, è la prima volta che le liste elettorali, per la sincerità che ne distingue la politica del regime, danno la reale e precisa situazione del corpo elettorale come è stato voluto dalla recente riforma la quale, pure avendo stabilito come criterio prevalente dell'elettorato quello dell'attività produttiva, è riuscita ad inquadrare una parte così cospicua della laboriosa popolazione italiana. (Setfani).

Verso un rimaneggiamento del Governo tedesco

BERLINO, 1 sera

Stamane il presidente del Reich Hindenburg ha ricevuto il cancelliere del Reich intrattenendosi a colloquio. Secondo quanto si afferma nei circoli ufficiali, il Presidente del Reich ha preso in esame una relazione del Cancelliere sulla questione di un rimaneggiamento del Governo.

Il Consiglio federale ha approvata la legge che viene a consacrare l'accordo intervenuto tra la Germania e la Romania per la definitiva soluzione del le divergenze finanziarie già esistenti tra le due nazioni e cioè la questione delle banconote tedesche emesse durante l'occupazione della Romania e la richiesta del prestito al Reich da parte della Romania. (*Radio St.*).

LO STATO CORPORATIVO

GLI STATUTI DEI SINDACATI DEI PRESTATORI D'OPERA

Mezzadri e piccoli affittuari

ROMA, 1 sera

Nei prossimi giorni saranno pubblicati gli statuti dei sindacati locali dipendenti dalla Confederazione fascista dei prestatori d'opera. In seguito all'approvazione data dal Consiglio di Stato agli anzidetti statuti predisposti dal Ministero delle corporazioni, gli statuti stessi sono stati trasmessi alla Corte dei Conti per la necessaria registrazione. Le nuove norme statutarie tengono particolarmente conto della necessità di ridurre al minimo gli statuti locali, di semplificarne la struttura e di fare di essi degli organismi sindacali di rappresentanza della Confederazione centrale.

Il nuovo ordinamento

In base ai nuovi statuti la Confederazione generale dei lavoratori addetti all'agricoltura, la Confederazione generale fascista dei sindacati della industria e la Confederazione del Commercio, avranno come sindacati di primo grado: sindacati provinciali e sindacati interprovinciali e per determinate categorie di industria, dei sindacati nazionali. La ripartizione dei sindacati di primo grado è stata fatta tenendo conto dei concetti di territorialità e di appartenenza alla categoria. I sindacati di primo grado si raggruppano nella Federazione Nazionale di categoria. Questa organizzazione di sindacati avrà collateralmente le unioni provinciali, la qui divisione è stata fatta, tenendo esclusivamente conto del criterio territoriale.

La Confederazione dei sindacati degli addetti ai trasporti terrestri e della navigazione interna e quella dei sindacati degli addetti alle banche avranno dei sindacati interprovinciali raggruppati direttamente nella Federazione nazionale di categoria.

Intellettuali e agricoltori

Nessuna decisione è stata presa circa la struttura dei sindacati dipendenti alla Confederazione generale fascista dei professionisti ed artisti. In questi giorni si stanno svolgendo opportuni scambi di idee tra il Ministero delle Corporazioni e i dirigenti la Confederazione degli intellettuali, allo scopo di esaminare l'eventualità di apportare anche alla struttura dei sindacati locali intellettuali qualche innovazione, ma si ha ragione di ritenere che quasi certamente sarà ritenuto salvo qualche lieve variante l' attuale ordinamento.

Un'altra questione, di cui si stanno occupando gli organi competenti del Ministero delle Corporazioni, e che riveste notevole importanza, è quella che riguarda la regolamentazione giuridica dei rapporti derivanti dai contratti di mezzadria o di piccola affittanza agraria: Come è noto, in base alle disposizioni legislative sui contratti collettivi di lavoro, i rapporti derivanti da mezzadria o piccola affittanza agraria non possono essere regolati da contratti collettivi di lavoro, in quanto non traggono la loro origine esclusiva da una prestazine di opera.

Gli studi attualmente in corso mirano a regolare giuridicamente questa importante materia, anche in considerazione dei benefici che l'agricoltura potrà trarre dalla fissazione chiara e precisa dei diritti e doveri derivanti dai mezzadri e proprietari. Gli studi in corso traggono inoltre la loro origine dal voto formulato in proposito dal Gran Consiglio Fascista in una sua ultima sessione. Con ogni probabilità, la questione che presentemente forma oggetto di attento esame e di trattative con le organizzazioni interessate, sarà risolta nel senso di fissare in una legge i principii basilari cui debbono ispirarsi i rapporti derivanti da contratto di mezzadria o piccola affittazza agraria e di demandare alle organizzazioni interessate dei datori di lavoro e prestatori d'opera l'obbligo di stipulare contratti collettivi aventi forza di legge per gli anzidetti rapporti di lavoro. In base alla emanazione di queste disposizioni, le organizzazioni interessate inizierebbero trattative per la stipulazione dei relativi contratti di lavoro, tenendo conto delle particolari esigenze di ogni singola regione.

Il Consiglio delle corporazioni

E' infine opportuno accennare alla questione della creazione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. In merito si può assicurare che gli studi dei competenti uffici sono stati condotti a termine e che il sottosegretariato alle Corporazioni, on. Bottai, ha già rimesso al Capo del Governo il relativo progetto che figura all'ordine del giorno della prossima sessione del Gran Consiglio fascista.

POINCARÉ E L'ALSAZIA

IL MANTENIMENTO DEL CONCORDATO
Il relatore sulle Congregazioni

PARIGI, 1 matt.

Nella seduta di ieri alla Camera il Presidente del Consiglio Poincaré ha pronunciato un lungo discorso sulla questione dell'Alsazia. Egli ha dichiarato che la Francia, appena terminata la guerra, si preoccupò vivamente dei funzionari dell'Alsazia e Lorena i quali ebbero leggi proprie e sono attualmente trattato meglio dei loro colleghi che prestano servizio nelle altre provincie francesi. Il loro numero aumenta costantemente. La Francia pagò per vari anni questi funzionari con i propri denari, mentre essi avrebbero dovuto essere pagati dalla Germania. Poicaré ha soggiunto che la Francia ha fatto tutto ciò che è umanamente possibile per agevolare l'Alsazia e la Lorena. Egli ritiene che la causa dell'autonomismo debba ricercarsi nelle mene della minoranza malcontenta.

Poincaré ha poi messo in evidenza che la Francia ha rispettato i costumi e le tradizioni dell'Alsazia e Lorena, che la scuola è rimasta bilingue, che gli abitanti usano quando ricorrono alla giustizia la loro lingua più famigliare e i maestri parlano in francese e in dialetto. L'insegnamento della lingua tedesca è obbligatorio nei comuni di lingua tedesca e facoltativo negli altri; però Poincaré spera che gli alsaziani e i lorenesi parleranno ben presto tutti benissimo il francese. Il Primo ministro, accennando a uno statuto religioso speciale nell'Alsazia-Lorena, ha detto che da quando si verificarono certi incidenti nei quali si videro alcuni ministri del culto lanciarsi nella politica attiva, l'idea di una separazione ha fatto molta strada, ma sarebbe inopportuno ricorrere a sanzioni per atteggiamenti individuali. La condotta del Vescovo di Strasburgo è superiore ad ogni elogio; ed egli ha già punito alcuni preti fuorviati. D'altra parte il concordato dà al Governo francese il diritto di rivolgersi alla Santa Sede e ogni volta che esso ha avuto abusi da segnalare, è stato ascoltato come doveva esserlo. Una rottura del concordato non sarebbe che la politica del peggio. Vi è da aggiungere che fra i preti cattolici vi sono numerosi ottimi francesi come l'abate Hauser che ha combattuto a Colmar per la patria indivisibile. Sopprimendo il concordato, si darebbe un singolare attestato di riconoscenza ai buoni cittadini facendo loro sopportare le colpe altrui e si rischierebbe di abbandonare la popolazione senza difesa a una nuova campagna di menzogne.

Il discorso di Poincaré è stato applaudito. Rispondendo ad una interrogazione Briand ha dichiarato che spera vivamente che l'inchiesta condotta in Inghilterra circa il traforo sotto la Manica si concluda favorevolmente.

La Commissione degli Affari Esteri della Camera ha designato il deputato Heraud come relatore delle cinque proposte di legge tendenti ad autorizzare cinque congregazioni missionarie e stabilire in Francia le loro case di formazione di specializzazione e di ritiro e le loro procure. I giornali scrivono che nulla impedisce del resto alla commissione di estendere l'autorizzazione richiesta ad altre quattro comunità che sono previste dagli articoli del collettivo e tale è infatti l'intenzione del relatore. Questi prepara un rapporto nel quale fissa lo stato dei lavori parlamentari anteriori e che darà dettagli sull'attività delle missioni, come pure sul pericolo che le minaccia in seguito alle difficoltà di reclutamento.

Il cinico realismo di Reed sugli armamenti e i patti

WASHINGTON, 1 sera

In conseguenza ai propri principi e con la vivacità che gli è propria, Reed ha intrattenuto il Senato con un caldo discorso sulla necessità di approvare il progetto di legge per la costruzione degli incrociatori. Secondo il focoso oratore del Missouri, i trattati internazionali, come furono considerati pezzi di carta da che storia è storia, lo saranno anche in avvenire, mentre tutte le Potenze navali hanno già preparato i piani sulla migliore maniera di affondare la flotta americana e di invadere il territorio della repubblica stellata. Se si vuole evitare tale jattura conviene premunirsi in tempo.

Il discorso di Reed à causato viva impressione ed è vivamente commentato da aderenti e da avversari. La causa della pace è però anche altrimenti apprezzata in America. Si annunzia infatti che in riconoscimento dell'attività pacifista di Kellogg specialmente con il suo patto antibellico, il vicepresidente Dawes, in unione a molte personalità degli Stati Uniti, ha proposto che a questo segretario di Stato sia conferito il premio Nobel del 1928 per la pace. La proposta di rimeritare Kellogg con l'ambito premio è stata accolta in America con viva soddisfazione. (*Radio St.*)

Un volo Argentina-Spagna progettato dall'aviatore Maja

ROMA, 1 sera

Quanto prima sarà tentato un nuovo volo da Occidente a Levante. Esso sarà compiuto dal luogotenente argentino Maja, che si propone di fare la traversata senza scalo Argentina-Siviglia in Ispagna. Il volo sarà compiuto nel prossimo mese di Marzo e la rotta seguirà il più breve tratto di Oceano tra l'America Meridionale e l'Africa.

IL PROTOCOLLO AL PATTO KELLOGG sarà firmato da cinque Stati

MOSCA, 1 sera

Il ministro polacco Patek ha informato Litvinof che la Estonia, la Lettonia e la Rumania hanno comunicato al Governo polacco il loro consenso a firmare il protocollo per l'applicazione immediata del patto Kellogg, unitamente all'Urss ed alla Polonia. Litvinoff ha fatto alcuse osservazioni relative alle difficoltà tecniche derivanti da un'adozione simultanea dei vari Stati che si trovano in differenti posizioni riguardo al Patto Kellogg; ha aggiunto però che se tuttavia il Governo polacco insistesse sulla firma collettiva e simultanea del protocollo e se esso è convinto che la posizione formale speciale occupata dalla Estonia e dalla Lettonia riguardo il patto di Parigi non presenta ostacoli, da parte sua il Governo sovietico non ha nulla da obbiettare contro una simile procedura e propone quindi che la firma del protocollo stesso abbia luogo il 7 febbraio. (*Radio St.*).

Tardo appello al Pontefice dell'Austria dopo Vittorio Veneto

VIENNA, 1 sera

In Cecoslovacchia è uscito un nuovo libro dello storico Jan Opocensky, dal titolo « La fine della Monarchia austro-ungarica », che presenta un certo interesse specie nei capitoli riguardanti l'offensiva dell'ottobre del '18, che sbaragliò sulla fronte italiana l'esercito imperiale, assicurando all'Italia la vittoria e decidendo le sorti della guerra. Descritte le condizioni dei due eserciti nemici, l'autore rileva che il Comando Supremo austriaco stimò le armate italiane al disotto del loro valore. Questo fu un errore fatale, come venne dimostrato dagli ulteriori avvenimenti. Gli italiani disponevano di cinquantasette divisioni, mentre gli austriaci ne avevano cinquantotto.

Per lungo tempo il Comando imperiale non credette all'offensiva e riconobbe la realtà solo quando essa era già in corso gli ultimi preparativi. E allora cominciarono le preoccupazioni. La diplomazia tentò di impedire l' attacco. Si voleva per mezzo del Papa esercitare una pressione sul Governo italiano affinchè evitasse nuove battaglie. Tanto, si diceva, la guerra sarà decisa sulla fronte francese. L'Imperatore Carlo aveva intenzione di rivolgersi direttamente al Governo di Roma, ciò che venne impedito dal ministro degli Esteri, Burian, il quale riteneva che un passo simile avrebbe recato più danno che utilità. Del resto anche il Pontefice respinse la richiesta d'intervento fattagli pervenire dall'Imperatore. Il 24 ottobre incominciò la grande offensiva, alla quale i soldati austriaci opposero strenua resistenza. Ma ormai le loro sorti erano decise e la disfatta, davanti all'attacco travolgente degli italiani, inevitabile.

VIOLENZE ALLA DIETA POLACCA

VARSAVIA, 1 sera

La opposizione sconfitta giorni or sono nella votazione della mozione invocante le dimissioni del ministro della giustizia Car, ha ripreso la sua azione contro il Governo e la sua opera con rinnovata vivacità. La seduta della Sejm di ieri è stata oltremodo movimentata, e specialmente violenti sono stati gli alterchi tra i deputati socialisti e quelli che già appartenevano a questo gruppo, passati ora nel campo del maresciallo Pilsudski che sostengono strenuamente.

Taluni dei deputati delle due parti sono anche venuti alle mani e solo dopo un'ora di pugilato e di violenze verbali il presidente ha potuto ristabilire l'ordine. (*Radio St.*)

AMAN ULLAH REGNA A KANDAHAR
e Abib destituisce da Cabul

MOSCA, 1 sera

Il ministro dell'Afganistan Ghulamnabi Kan si è recato al commissario sovietico Karakhan per annunziargli ufficialmente che Aman Ullah aveva ritirata la sua abdicazione. Il rappresentante dell'Afganistan comunica altresì al Governo dei Sovieti che il Re Aman-Ullah aveva formato un governo nazionale con residenza a Kandahar. Tale residenza sarà naturalmente da considerarsi provvisoria. Karakhan ha preso atto della notizia, formulando i migliori voti per le sorti dell'Afganistan.

Intanto Abib Ullah, secondo un dispaccio proveniente da Cabul, ha ordinata la destituzione di tutto il personale dipendente delle legazioni Afgane all'estero che si è rifiutato di riconoscere la sua sovranità e di cooperare alla stabilizzazione del nuovo stato di cose. (*R*).

Comitato per la ricostruzione in Cina presieduto da S. E. Pirelli

PARIGI, 1 sera

Ha avuto luogo negli scorsi giorni una importante riunione alla Camera di Commercio Internazionale, sotto la presidenza del presidente della Camera stessa, Alberto Pirelli. Scopo della riunione quello di preparare la discussione dei problemi per la ricostruzione cinese che saranno sollevati dal congresso che sarà tenuto ad Amsterdam dalla Camera di Commercio Internazionale stessa il 6 luglio prossimo.

La discussione ampia alla quale hanno preso parte importanti personalità del mondo commerciale internazionale, si è chiusa con la costituzione di un comitato di studi preliminari sulla questione cinese. Alla unanimità alla presidenza di questo comitato è stato chiamato il dott. Alberto Pirelli. L'Italia è rappresentata nel Comitato dal comm. Leonello Scelsi, presidente della Banca Italiana per la Cina, di Milano.

Un attentato a Madrid contro il Nunzio mons. Todeschini

ROMA, 1 sera

Secondo una notizia diramata dall'*United Press*, un attentato sarebbe stato fatto a Madrid contro monsignor Federico Todeschini, Nunzio apostolico a Madrid. Uno sconosciuto nel Parco Reale avrebbe tirato contro di lui quattro colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo. Viceversa un agente di polizia che lo scortava ne sarebbe rimasto ferito. Lo sparatore sarebbe stato arrestato.

La notizia dell'attentato a monsignor Todeschini, Nunzio apostolico in Ispagna, sparsasi nelle prime ore del pomeriggio d'oggi, ha destato in tutti gli ambienti romani, ma sovratutto in quelli religiosi, come è facile supporre, vivissima impressione. L'illustre prelato è infatti conosciuto ed apprezzato per le sue alte doti d'intelletto e la sua esimia pietà.

Fino a tarda ora in Vaticano però nessuna notizia ufficiale era pervenuta. Tuttavia il Card. Gasparri ha subito inviato un telegramma alla Nunziatura a Madrid, sollecitando premurosamente ed affettuosamente ampli particolari. Non sono mancati da Roma, come è comprensibile, i più fervidi voti di congratulazione all'esimio prelato per il grave pericolo scampato.

TROTZKI IN GERMANIA?

BERLINO, 1 sera

Continua a formare argomento di commenti nei circoli ufficiali e nella stampa l'annunzio probabile che Trotzki esiliato dal territorio sovietico venga a stabilirsi in Germania. Però negli ambienti vicini al Governo si dichiara che nessuna proposta è stata avanzata in tale senso alle autorità del Reich e meno che meno che il Governo sovietico abbia chiesto un salvacondotto per Trotzki, il Governo del resto non si dissimula che il soggiorno dell'oppositore ai reggitori dell'*Urss*, porterebbe con sè conseguenze politiche non lievi, e non solo politiche. Vi è da pensare che in Germania vi è un numero considerevole di profughi russi, ai quali il regime sovietico ha cagionato la rovina economica e sociale. Tutti costoro non ordiranno complotti per vendicarsi di uno dei più responsabili dell'instaurazione bolscevica nel loro paese? E se non lo faranno a Trotzki stesso, non verranno a creare imbarazzi al Governo del Reich con una aperta opposizione agli odierni padroni della Russia?

Ma a tutto ciò parrebbe rimediare la notizia giunta all'ultimo momento la quale asserisce, per quanto in forma non assolutamente certa, che i Sovieti hanno chiesto il visto al passaporto di Trotzki al Governo di Angora, notizia che era già stata poi messa in dubbio. (*Radio St.*)

IL VI ANNUALE DELLA MILIZIA

I comandanti a rapporto dal Capo del Governo

ROMA, 1 sera

Stamane, per solennizzare il sesto annale della fondazione della Milizia, S. E. il Capo del Governo Comandante Generale della Milizia ha ricevuto a rapporto i Comandanti di Zona, dei reparti speciali e i generali preposti alla direzione dei servizi presso il Comando Generale.

La riunione ha avuto luogo nella Sala del Consiglio dei Ministri. Il Duce vestiva la grande uniforme di Primo Caporale d'onore. Erano presenti i seguenti Generali Comandanti di Zona: Tibi, Carini, Allegretti, Graziani Andrea Priolo, Graziani Gino, Radini-Tedeschi, Guidotti, Galatini, Raggioni, Giannantonio, Galliani, Verne, Bartoli, Scandolara, Mozzoni del gruppo autonomo delle Calabrie. Erano pure presenti i generali Traditi sottocapo di S. M., Fara e Torre; gli Ispettori Raffaldi, Agostini, Dupanloup, rispettivamente comandanti di gruppi di legioni ferroviarie, forestali e portuali; Nobili ispettore della difesa antiaerea territoriale, De Angelis e De Plato, capi di reparto e di servizio. Assistevano pure S. E. il generale Italo Balbo, sottosegretario all'Areonautica, ed il console Melchiori direttore di Milizia fascista.

I Comandanti di zona sono stati presentati dal generale Teruzzi, Capo di S. M. che ha rinnovato al Duce la promessa di fedeltà e di disciplina di tutte le camicie nere. S. E. il Capo del Governo ha, in rapida sintesi, illustrati gli importanti compiti riservati alla milizia ed ha infine lasciato la sala del rapporto salutato dal « A Noi! » degli intervenuti. (*Stefani*).

Un telegramma al Re

ROMA, 1 sera

S. E. il Capo del Governo e Comandante Generale della Milizia Volontaria ha inviato il seguente telegramma a S. M. il Re Vittorio Em. III.:

« Mentre la milizia volontaria celebra con austera solennità il sesto annuale della sua fondazione, tutte le Camicie Nere riaffermano con me a V. M. la loro devozione e la loro promessa di servire in assoluta disciplina la Maestà Vostra, il regime e la Patria. — *Mussolini* ».

I componenti il Tribunale Speciale ricevuti da S. E. Mussolini

ROMA, 1 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i componenti del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che gli sono stati presentati dal presidente S. E. Luogotenente generale Cristini. S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo vivo elogio per l'opera che il tribunale svolge con competenza ed alto spirito di giustizia neo supremo interesse dello stato. (*Stefani*).

La composizione e i lavori della Commissione suprema di difesa

ROMA, 1 sera

A proposito della riunione di ieri, va ricordato che la Commissione suprema di difesa, organo interministeriale, e avente lo scopo di coordinare lo studio e la risoluzione delle questioni attinenti alla difesa nazionale, è costituita da un Comitato deliberativo e da organi consultivi.

Il Comitato deliberativo è composto dal Capo del Governo, che lo presiede e dei ministri per gli Esteri, per l' Interno, per le Finanze, per la Guerra, per la Marina, per l'Aeronautica, per l'Economia e per le Comunicazioni.

Vi intervengono con voto consultivo il Capo di S. M. Generale, il Capo di S. M. dell'Esercito, quello della Marina e dell'Aeronautica, il presidente del Comitato per la mobilitazione civile. Organi consultivi sono: il Consiglio dell' Esercito, il Comitato degli Ammiragli, il Comitato tecnico dell'Aeronautica ed il Comitato per la mobilitazione civile.

Gli osservatori industriali, il cui numero è fissato in cinquantacinque, sono scelti fra i tenenti colonnelli, maggiori e capitani dell'Esercito, e gradi corrispondenti della Marina, dell'Aeronautica e fra i chimici delle suddette amministrazioni. Essi continuano a far parte del proprio ruolo di origine, nel cui organico seguitano ad essere compresi, e, per quanto riguarda il loro speciale esercizio, dipendono direttamente dal presidente del Comitato per la mobilitazione civile, e fanno capo al Ministero dell'Economia Nazionale.

Va rilevato come gli osservatori industriali siano tenuti a mantenere il segreto nel modo più assoluto e rigoroso sopra ogni informazione raccolta, non soltanto nei confronti degli altri industriali o di qualsiasi persona o ente pubblico o privato ma altresì nei confronti di qualsiasi amministrazione dello Stato.

Gravi sanzioni sono stabilite per gli osservatori che vengono meno al segreto d'ufficio, quanto per gli industriali che si rifiutano di fornire le notizie richieste, o le forniscono inesatte.

Fuoruscito che radiotelegrafava in Italia condannato

PARIGI, 1 sera

I giornali hanno da Nizza ch'è comparso, davanti a quel tribunale, l'italiano avv. Sandro Pertini, un fuoruscito rifugiato a Nizza ove esercita il mestiere di decoratore. Nell'ottobre scorso, come si ricorderà, il Pertini veniva sorpreso in una villa disabitata di d'Ezè mentre tentava di comunicare con amici rimasti in Italia a mezzo di un apparecchio radiotelegrafico clandestino. Egli è stato allora arrestato sotto l'accusa di spionaggio. Il tribunale l'ha condannato a un mese di prigione con la condizionale.

LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA DOVERE IMPRESCINDIBILE DI OGNI CRISTIANO

Un vasto programma d'azione additato ai fedeli nella pastorale collettiva dell'Episcopato Emiliano

GLI ARCIVESCOVI E VESCOVI DELLA REGIONE FLAMINIA AL CLERO E AL POPOLO DELLE LORO DIOCESI

II.

L'istruzione catechistica nella legislazione canonica.

Ed eccoci al terzo e sommamente importante obbligo da cui mai si deve sottrarre il cristiano nel giorno di festa: *l'istruzione catechistica*. Ci sono ingiunzioni precise nel *Codice Ecclesiastico*. Incomincia nel capo I del tit. XX nel canone 1329 ad affermare — *che è proprio gravissimo officio sopratutto dei pastori di anime, curare la istruzione catechistica del popolo cristiano* e nel successivo 1332, comanda che nei *giorni di domenica e negli altri giorni festivi di precetto*, in quell'ora che si crederà più opportuno *per la frequenza del popolo, deve* il parroco *spiegare il catechismo ai fedeli adulti, con un discorso appropriato alla loro intelligenza: debet insuper parochus catechismum fidelibus adultis, sermone ad eorum captum accomodato explicare*. E' evidente dunque l'obbligo gravissimo dei pastori d'anime di questa istruzione catechistica, oltre che ai fanciulli, come se ne parla nei can. 1330-1331, anche agli adulti, come nei canoni più sopra citati. Perciò i nostri venerabili pastori d'anime non se ne dispensino mai. Al quale proposito è certo nostro imprescindibile dovere richiamare l'attenzione dei nostri carissimi parroci sulla necessità di diminuire senza indugio e risolutamente le assenze dalla parrocchia nei giorni di festa, per andare ad altre che celebrino qualche solennità. Queste debbono ridursi al più stretto necessario ;e, dovendo assentarsi, si cerchi ogni via per non sospendere il corso dell'insegnamento catechistico, come anche delle ordinarie sacre funzioni.

Si noti la mente del Codice Ecclesiastico: quanto ai fanciulli non prescrive affatto la *scuola domenicale*, vuole che siano bene e lungamente istruiti nel catechismo ,sia in preparazione ai Santi Sacramenti della Cresima, Confessione e della Comunione — sia dopo — *parochus non omittat pueros qui primam communionem recenter receperint uberius ac perfectius excolere* (can. 1331); ma per il *catechismo degli adulti* vuole assolutamente fissati i giorni di domenica e delle feste di precetto .E se è un obbligo dei pastori di anime il farlo, è un obbligo parimenti grave dei fedeli assistervi.

Senza ambagi Noi dichiariamo che tutte le altre forme di esortazioni pie, che si vanno moltiplicando, sono buone; ma che se non si intenderà dai fedeli tutti che assolutamente prima d'ogni altra cosa è d'obbligo *frequentare il catechismo degli adulti*, sistematicamente tenuto dai nostri parroci secondo le direttive dei loro vescovi e sulla scorta dei moltissimi e ottimi autori raccomandati, non avremo mai formato un vero e cosciente cristiano. Quindi bando una buona volta ad inutili scuse, bando a parvenze di religiosa cultura; nei giorni di festa — l'assistere al catechismo agli adulti — sia inteso come un'obbligazione statutaria, vi sia scritta o no nei regolamenti, di tutte quante le associazioni religiose di qualsiasi natura, *terzi ordini, confraternite, circoli, associazioni*. Ottime le riunioni per trattare dei propri interessi particolari, ma in capo la Messa, i Sacramenti e la istruzione catechistica. Questa massima Noi Vescovi della regione, vogliamo stabilita fermamente. Dietro alla schiera dei nostri organizzati nelle pie unioni, pie associazioni e associazioni di azione cattolica, verrà il resto del popolo cristiano .Nè si reputi esente da questa scuola la parte che si suol dire colta, nè creda di potervi supplire altrimenti; con corsi più o meno brevi, più o meno alti di apologetica o di *coltura*, come suol chiamarsi, religiosa. Siamo convinti che la diuturna e semplice istruzione catechistica domenicale abbia ad essere necessaria a tutti; poichè spesso moltissimi, levandosi in elucubrazioni sottili, ignorano le cose più elementari, fino a confondere (come avvenne a chi scrive di sentire dalle labbra di uno studente di scuole superiori) il santo Viatico colla Estrema Unzione!... E quel giovane non era neanche digiuno del tutto di cose religiose!

L'esempio dei Grandi

Si rammentino gli esempi dei grandi nostri: il Galvani fedelissimo alle istruzioni catechistiche nell'Oratorio dei Filippini in Bologna; il Volta assiduo a quelle del suo parroco nella Cattedrale di Como; il Manzoni che, così volentieri, in S. Fedele a Milano ascoltava la parola del suo curato. E così costoro sapevano davvero di religione e ne potevano scrivere e parlare con cognizione.

Non si dissiperà la funestissima ignoranza delle cose di fede se non si metterà in onore non la predicazione in genere della parola di Dio, ma la predicazione tutta speciale che forma il vero corredo della scienza del cristianesimo — *il catechismo*. — S'intende che il parroco dovrà accomodarsi alla natura del suo uditorio nel tenere le sue lezioni. Ma sarà il *catechismo domenicale* che ci darà il popolo cristiano. Lo prepari dunque il sacerdote con assiduo studio; lo ascolti ogni fedele con assiduo impegno.

E' così grave questo obbligo da parte dei sacerdoti e dei fedeli nei giorni di festa che ci piace richiamare l'attenzione vostra, fratelli e figli carissimi, su due altri canoni che seguono in questo stesso capitolo. Uno spetta ai religiosi che possono essere dal Vescovo chiamati ad aiutare i parroci nell'istruzione catechistica del popolo cristiano, ancorchè sieno esenti, per privilegio apostolico, dalla giurisdizione vescovile; e l'altro spetta ai genitori e padroni ai quali impone l'obbligo di dar tempo e modo ai loro soggetti di istruirsi nel catechismo. Ascoltiamo le precise e gravi parole della legge ecclesiastica: *Se a giudizio dell'Ordinario del luogo sia necessario un aiuto per la istruzione catechistica del popolo, i Superiori religiosi anche esenti, richiesti dall'Ordinario, sono tenuti, essi stessi, o i religiosi loro sudditi, senza detrimento però della disciplina regolare, di fornire la detta* istruzione catechistica *al popolo, sopratutto poi nella propria chiesa*, (Can. 1334). E nel canone successivo: *non solo i genitori, e gli altri tutti che ne tengono il posto, ma i padroni e i padrini sono astretti dall'obbligo di provvedere che tutti i soggetti a loro, o raccomandati alle loro cure, siano eruditi nell'istruzione catechistica*. (Can. 1335).

E' dunque evidente la necessità che nei giorni festivi la istruzione religiosa sia sentita come una delle più severe prescrizioni della Chiesa.

Purtroppo molto ci sarà ancora da insistere perchè la vecchia consuetudine ha affievolito la voce forte della Madre e della Maestra che mai ha taciuto per ridurre alla sua scuola i suoi figli tutti. Ma noi nutriamo fiducia, che collo zelo indefesso dei nostri sacerdoti e l'aiuto dei laici veramente buoni, dovrà rifiorire l'antico costume.

Lavoro di preparazione e di ricostruzione.

Si sussurra da taluni che c'è poco più o nulla da fare ormai... non ardendo così fiera la guerra oggi alla fede come in passato. Ma non è serio.... c'è molto da fare, e il momento è sommamente propizio; poichè non è infuriando la battaglia che si formano i soldati, ma si prendono allora come sono, anzi non solo i soldati, ma gli stessi ufficiali; invece è nella calma che si possono veramente compiere le proficue opere della pace e ricostruire le rovine desolate del tempo di guerra. C'è da ricostruire la coscienza vera cristiana, piena, integra, illuminata, e questa ricostruzione vuole il lavoro assiduo di anni e di anni di lavoro nella mente e nel cuore: lavoro che si compie non nelle clamorose, entusiastiche, ornate predicazioni, buone anche quelle per dare uno slancio, un movimento di scatto che fa bene; ma nella periodica, accurata scuola di catechismo domenicale, quale è voluto dalla sapienza di tanti secoli nella Chiesa: in questa scuola aperta a tutti..., non a soli pochi eletti, a tutti!

Per dare una certa norma uguale a tutte le parrocchie e chiese, in appendice abbiamo descritto una serie di *istruzioni progressive catechistiche* da tenersi per il corso di un quadriennio, dai parroci e catechisti (com'era prescritto dall'Enc. *Acerbo nimis* di Pio X) suggerendo anche una fonte ove possono i sacerdoti utilmente attingere la materia, la prima fra tutte, quella miniera d'oro che è il *Catechismo Romano*, edito per ordine del Pontefice San Pio V.

***

Così avendo, come ci è stato possibile, nella brevità di una lettera, riassunto la teoria e la pratica in un argomento così vitale per la vita cristiana delle nostre popolazioni, veniamo qui sull'ultimo a stabilire alcune norme e prescrizioni, che vorremmo prese in attenta considerazione e poste in vigore con sollecita cura.

IL COMPITO DEI CATTOLICI
INDICATO IN DIECI PUNTI PRATICI

E così: PRIMO. Si dia opera da tutti i sacerdoti e da tutti i laici di buona volontà perchè l'osservanza del giorno festivo entri nella nostra italiana legislazione nella sua forma pienamente cristiana e non soltanto come riposo *settimanale*, ma come *riposo domenicale* e sia apertamente sancita dai pubblici poteri e, quanto più sarà possibile, siano limitate le *esenzioni* e non concesse le *deroghe*, e quanto queste avvengano, s'ispirino le Autorità stesse ai principii e alle clausole della legge religiosa, rammentando che tale materia è di competenza della Chiesa.

SECONDO. Poichè la legge vigente già autorizza a sostenere con ogni più grande diligenza il *riposo domenicale*, come apparisce dalle disposizioni di legge che trascriviamo in nota (1), sia premura di tutti i sacerdoti e di tutti i buoni laici, e in modo specialissimo delle associazioni d'azione cattolica, di richiamare le *autorità civili competenti*, senza stancarsi mai, perchè abbiano ad impedire le abusive e ingiustificate infrazioni della legge dello Stato; opportunamente ricorrendo in caso di necessità dalle minori alle superiori. Questo potrà essere alcuna volta disgustoso, ma quando non vi sia altro modo conciliante, per ottenere il rispetto di così vitale diritto del cristiano, sarà pur d'uopo usarne.

TERZO. Poichè la riforma degli altri deve incominciare da se stessi, nessun cattolico permetta nè a sè nè a' suoi dipendenti di profanare il giorno festivo col lavoro e, usandosi del suo diritto, questa osservanza la ponga negli atti contrattuali, che eventualmente ha da compiere.

QUARTO. Perchè a tutti sia dato adempiere al grave precetto dell'ascoltare la S. Messa, si mantenga *fedelmente* e si pubblichi *l'orario delle S. Messe*, nè si muti mai, specialmente nelle città; dovendosi poi mutare per gravissime cause, se ne avverta a tempo il popolo: nei piccoli paesi ciò può bastare ad impedire che per il mutamento d'orario alcuno abbia a mancare al precetto. Inoltre si aiuti il popolo ad accompagnare il grande e sublime rito con attenta devozione: lo si spieghi perciò ai fedeli con diligenza e si tolga l'abuso deplorevole che nel tempo della Santa Messa si recitino preghiere o si faccia altra cosa anche buona, ma che impedisce di seguire il sacerdote nelle bellissime e sante orazioni che Egli in nome suo e del popolo, indirizza al Signore.

Congregazioni e Preghiere collettive.

QUINTO. Si moltiplichino le pie congregazioni dove comodamente la gioventù sopratutto possa essere coltivata nella pietà: per questo si prendano fraternamente intese con maestri, direttori, istruttori di giovani, per ottenere che nei giorni festivi abbiano queste care speranze dell'avvenire la necessaria e completa educazione religiosa, nè si guardi quale divisa abbiano indosso, ma l'anima loro che costa il sangue prezioso di Gesù Cristo nostro Signore. Usando anzi di espliciti decreti emanati dalla autorità dello Stato, si insista presso gli interessati perchè non sieno trascurati i doveri religiosi nelle scolastiche e nazionali organizzazioni giovanili.

SESTO. Essendo purtroppo grave la ignoranza religiosa nelle masse, facciamo nostra una sapientissima disposizione della santa memoria di Pio X, il *Papa*, che si potrebbe un po' dire, *del Catechismo* nei tempi nostri, il quale in una lettera all'E.mo Card. Pietro Respighi, suo Vicario generale in Roma, in data 18 ottobre 1912, prescriveva per le diocesi della Provincia Romana, e raccomandava per le altre — *che in tutte le Messe principali festive, come pure in tutte le classi della dottrina cristiana, sieno recitate in principio, ad alta voce, chiaramente e posatamente, le preghiere e le principali altre formole*. Perciò vogliamo che incominciando dal segno della Santa Croce in italiano e in latino, si dicano — *il Pater, l'Ave, il Credo* in italiano e in latino; *i Misteri principali; gli Atti di fede, speranza, carità e contrizione; i Comandamenti di Dio e della Chiesa; il Gloria, l'Angele Dei e il Requiem* in latino e in volgare; e poi le altre formule segnate nel Catechismo come — *i Sacramenti; i precetti della carità; le opere della misericordia; i peccati capitali; i peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio; le virtù teologali e le cardinali; i doni dello Spirito Santo; i novissimi*: che vengono nel Catechismo medesimo sotto il titolo — *prime preghiere e formole da sapersi a memoria*. E se tutte le feste e in tutte le Messe ciò non possa farsi, almeno si faccia spesso *pro opportunitate*; chiedendosi fraterno aiuto da un chierico o da un buon laico, se il sacerdote fosse impedito. Non può pensarsi quale profitto si possa trarre dal sentir ripetere, da un popolo intero questi preziosi ed elementari principi di cristiana istruzione.

SETTIMO. Rinnoviamo parimenti le raccomandazioni molte volte già fatte dai Sommi Pontefici e da Noi vescovi, che *in tutte le Messe*, ma specialmente in quelle più frequentate, si legga, quando non vi è la istruzione fatta dal sacerdote, si legga ad alta voce e chiaramente dopo il Vangelo della Messa, il tratto evangelico in italiano, adoperandosi la edizione dei Vangeli approvata e che è edita anche di recente *in Vicenza*, per tutte le domeniche e feste dell'anno. Così i fedeli che vanno alla Messa non si partiranno digiuni di un poco di parola di Dio. E a questo proposito ci piace raccomandare che si eviti di perdere il tempo prezioso della spiegazione dell'Evangelo nel dare *avvisi* sia sacri e molto meno *profani*. Questi se si debbono dare si diano o prima o dopo la santa Messa. E se si tratta di *avvisi profani*, assolutamente non in abiti sacri. Ad evitare questo inconveniente potrà anche servire almeno in molti luoghi, una tabella da mettersi alle porte di chiesa con gli avvertimenti scritti o stampati.

OTTAVO. In tutte le predicazioni quaresimali, di sante missioni, di esercizi spirituali, ordiniamo che si tenga almeno un discorso sulla *Santificazione della Festa*: perchè non dobbiamo illuderci anche vedendo, ad alcuna ora del giorno del Signore, gremita qualche chiesa od anche tutte le chiese, immenso è il numero di coloro che non si danno pensiero della grave obbligazione, che incombe a tutti i cristiani. Di questa nostra ordinanza gravemente oneriamo la coscienza dei Parroci e rettori di Chiese che ai predicatori da loro chiamati impongano di trattare e trattare con serietà e dottrina il nobilissimo ed essenziale argomento.

Catechismo e frequenza ai Sacramenti.

NONO. *Il Catechismo agli adulti* sia poi principalissima cura dei parroci: ci piace qui ripetere le pressanti esortazioni del Pontefice Pio X nella citata Enciclica che è poi riassunta nelle disposizioni del Codice. Egli con accorato accento apertamente dichiara: *che se la fede nell'età nostra langue così che può dirsi in molti quasi morta per aver più o meno trascurato l'officio di catechizzare il popolo — ex quo colligimus iure quum fides id temporis usque eo elanguerit ut in multis pene sit intermortua sacrae catechesis tradendae officium vel negligentius persolvi vel praetermitti omnino*. — Non lo si sospenda mai; lo si tenga ben preparato, breve, ordinato, progressivo. E sia primo dovere d'ogni buon parrocchiano l'assistervi. Onde invitiamo i parroci a togliere dalle loro chiese (salvo casi d'eccezione) l'uso d'impartire al mattino dopo la Messa, abitualmente o quasi, *la benedizione eucaristica*. Infatti questa è stata introdotta originariamente nella Chiesa dopo le processioni eucaristiche e nell'accompagno del Santo vatico. La Messa è già da sè la più grande benedizione di Gesù. Perchè non manchi poi nel pomeriggio, quando non si può celebrare il divin sacrificio, un atto di pietà eucaristica si è opportunamente introdotta la benedizione col SS.mo Sacramento. Facendolo seguire invece alla santa Messa nei dì festivi è proprio un modo assai atto ed efficace per dispensare i fedeli (specialmente *i meno fervorosi*) dal ritornare in chiesa nel pomeriggio dei giorni santi ed invitarli a disertare i vesperi (purtroppo caduti in disuso) e il catechismo degli adulti.

Non dubitiamo di asserire che una delle ragioni per le quali vediamo vuote le chiese nei giorni festivi nella sera è questa: i fedeli hanno già tutto ricevuto al mattino: Messa e benedizione!

Con tutto lo zelo dal quale siete, o venerabili fratelli, ardenti nel vostro cuore di sacerdoti, vi studiate di rinverdire il costume della frequenza all'istruzione e alle sacre funzioni vespertine nei vostri parrocchiani.

DECIMO. Si abituino i fedeli a santificare la festa inculcando in questi giorni la frequenza dei *Sacramenti* e l'esercizio delle opere di carità: si allontanino dagli spettacoli che profanano il giorno santo e se si conoscesse che le feste specialmente le *straordinarie*, dovessero servire a *balli pubblici* e ad invereconde rappresentazioni, energicamente quelle si sospendano: per non far servire le cose sante alla turpitudine.

Confidiamo così che nel ritorno alla cara osservanza del giorno di Dio, santificato con affettuosa cura da tutti i figliuoli del Padre celeste che *de rore coeli et de pinguedine terrae* alimenta la sua famiglia, verrà a rifiorire col benessere dello spirito ancora il benessere della vita materiale perchè sta sempre vero che è *beato quel popolo che riconosce il Signore per suo padrone* e non ruba a Lui quel giorno che Egli ha voluto solennemente suo!

In questa dolce fiducia, che posa sullo zelo vostro, o venerabili fratelli, sacerdoti cooperatori nostri e sulla vostra docile obbedienza, figli dilettissimi, vi benediciamo, augurandovi lieta di sante gioie la prossima festa del Divino Risorto.

Dato a Bologna, nella festa di San Francesco di Sales, 29 gennaio 1929.

✠ *Giovanni Battista* Card. *Nasalli Rocca* di Corneliano, Arcivescovo di Bologna.
✠ *Antonio Lega*, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia.
✠ *Francesco Rossi*, Arcivescovo di Ferrara.
✠ *Alfonso Archi*, Arcivescovo-Vescovo di Cesena.
✠ *Raimondo Jaffei*, Vescovo di Forlì.
✠ *Vincenzo Scozzoli*, Vescovo di Rimini.
✠ Fr. *Paolino Tribbioli*, Vescovo d'Imola.
✠ *Roggero Bovelli*, Vescovo di Faenza.
✠ Fr. *Gherardo Menegazzi*, Vescovo di Comacchio.
✠ *Antonio Scarante*, Vescovo di Sarsina e Bertinoro.
✠ *Ettore Lodi*, Vescovo tit. di Messene e Ausiliare dell'Em. Card. Arcivescovo di Bologna.

(1) L'articolo 1 della legge 7 luglio 1907: «*Gli imprenditori e i direttori di aziende industriali e commerciali di qualunque genere, debbono dare alle persone non appartenenti alla loro famiglia, comunque occupate nelle aziende stesse, un periodo di riposo non inferiore ad ore 24 consecutive per ogni settimana* ». L'articolo 3 però aggiunge subito: « *Il riposo settimanale dovrà cadere in domenica* ». La norma di legge in Italia dunque è: *riposo domenicale*. Poi il regolamento della legge al n. 18 art. 3 stabilisce: «*Il riposo settimanale decorrerà dalla mezzanotte del sabato a quella delle domeniche in tutte le aziende che non siano previste nelle eccezioni*» (per queste vedi l'interessante opuscolo edito dalla G. C. dell'Azione Cattolica: *La legge del riposo festivo*, ecc., opuscolo di propaganda). Gli stessi principii sono anche stabiliti nella *Carta del Lavoro*.

**

Questa lettera sarà letta e brevemente e chiaramente spiegata da tutti i parroci nelle prossime domeniche e feste. Con specialissima cura si prepari la giornata pro *riposo festivo* che è stata indetta dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica per il 19 di marzo, festa di S. Giuseppe. Assai opportunamente si dia, in quella, diffusione ed illustrazione a questa lettera.

LA PASTORALE dell'Arcivescovo di Parigi per la quaresima

PARIGI, 1 sera

La *Semaine Religieuse* pubblica la pastorale quaresimale di S. Em. il Vescovo di Parigi, relativa al giubileo universale straordinario.

Dopo avere esortato i cattolici francesi a ricorrere con fervore alla preghiera, la pastorale aggiunge fra l'altro non e nel momento in cui splende da un capo all'alto del mondo il prestigio morale del papato in cui le nazioni si dimostrano premurose per mezzo dei loro rappresentanti attorno alla Sede Apostolica che noi lasceremo rallentare i legami che uniscono al Papa i figli primogeniti della Chiesa. Al contrario quest'anno servirà a stringerli sempre più, esso ci mostra sulla cattedra di S. Pietro un pastore la cui vita sacerdotale animata dalla pietà più fervente fu riempita da un lavoro apostolico intenso. (S).

Un nuovo elenco di film proibiti ai minori di 16 anni

ROMA, 1 sera

L'ufficio stampa dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità ed infanzia comunica un elenco di pellicole cinematografiche dalla rappresentazione delle quali sono esclusi i minori degli anni 16 secondo la decisione della commissione di revisione cinematografica dal primo aprile 1927 al 31 ottobre 1928: «Vampata d'amore», «Natale del perdono» ovvero «Scadenza tragica» (Vitagraph) «L'ombra della Capitale» (Eja), «La mano del giustiziato» ovvero «La mano dell'altro» (First Nat.), «La tigre del mare» (Lokal film) «Lo studente di Praga» (National) «Confini in fiamme» ovvero «L'invasore» oppure «Terra senza pace» (National) «Abbasso gli scapoli» (U.F.A.) «Montmartre (Paramount), «Il Capitano di Singapore» (Goldwin) «Pattuglia di fuoco» (Karenne) «Vita parigina» (F. b.o.) «I tre moschettieri del varietà» (Warner).

Segnaliamo questa nota ad avvertimento di tutte le giunte diocesane, dell'Azione Cattolica e più propriamente dei segretariati per la moralità onde vigilino perchè i cartelloni che portano i titoli suindicati rechino rigorosamente l'avviso che lo spettacolo non è per ragazzi.

Visto che tali spettacoli non si tolgono anche per gli adulti, è il meno che si possa fare: tutelare la gioventù.

Opuscoli illustrati per il Giubileo del Papa

ROMA, 1 matt.

Il Comitato Centrale per il Giubileo Sacerdotale del Santo Padre (Roma, Via d'Aracoeli n. 8) ha curato la pubblicazione di due fogli volanti illustrati, da distribuirsi in occasione della festa del Papa: uno è intitolato: *Il Giubileo di Pio XI* e l'altro: *Aiutiamo il Papa!*

Tanto l'uno che l'altro son destinati a far gran bene in mezzo al popolo cristiano e saranno utilissimi ai comitati diocesani per la propaganda nelle singole città.

UDIENZE PONTIFICIE

ROMA, 1 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Mons. Canali, assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Uffizio;

Mons. Mariani, Segretario della amministrazione dei beni della S Sede;

Mons. Agan, Rettore del collegio irlandese;

padre Lamberto Beauduin.

L'AULA MAGNA DEL SEMINARIO GIURIDICO inaugurata all'Apollinare

ROMA, 1 sera

E' stata inaugurata l'aula magna del Seminario Romano giuridico a Sant'Apollinare. L'inaugurazione ha avuto luogo come atto di omaggio al Santo Padre per il Suo giubileo sacerdotale. Lampio salone già adibito a biblioteca per interessamento del cardinale Vicario e per opera del rettore Paffetti coadiuvato dall'economo monsignor Fabrizi, è stato ammirato per la sua felice trasformazione attuale dalla folla degli intervenuti che letteralmente lo stipavano.

Nella parete centrale fra l'artistica decorazione spiccava un quadro di Pio XI. Nell'ampia tribuna frontale aveva preso posto la massa dei cantori. Fra i presenti erano i cardinali Pietro Gasparri, Pompili e Locatelli, gli arcivescovi monsignor Trocchi, Zonghi, Pellizzo, Rossi, patriarca di Costantinopoli, molti vescovi, numerosi prelati la rappresentanza della R. Università e distinte personalità del laicato. La « Schola cantorum » del Pontificio Seminario Romano diretta dal maestro Fabbri in sostituzione di mons. Casimiri, assente per improvvisa indisposizione, ha egregiamente eseguito classici brani musicali gustatissimi.

S. E. mons. Giulio Serafini prefetto degli Studi dell'Ateneo ha pronunciato il discorso inaugurale spiegando il significato della manifestazione nella quale erano abbinati il giubileo papale e l'inaugurazione dell'aula magna. Con viva eloquenza rivolse un saluto al S. Padre vibrante di devozione, d'affetto e di ammirazione. Il discorso è stato salutato da prolungati applausi.

Dopo un coro, mons. Cicognani assessore della Congregazione pro Ecclesia Orientali, professore di diritto canonico all'Ateneo, ha commemorato il sacerdote romano Giuseppe De Camillis già professore allo stesso Ateneo e di cui ricorre il centenario della nascita.

Mons. Cicognani ne ha sapientemente messo in bella luce l'interessante figura di scienziato e di giurista e ne ha tracciato un simpatico profilo sacerdotale.

La commemorazione ha avuto termine con un canto a voci virili del maestro Pagella: « Trionfa o Sole ». La manifestazione è stata degna dell'avvenimento.

In verità vi dico

Noi e voi

Domenica di Sessagesima — Poichè molta gente veniva su da tutte le città e gli s'adunava d'attorno, Gesù portò questa similitudine: «Il seminatore uscì a seminare la sua semente, mentre seminava, parte del seme cadde lungo la strada: fu calpestata e se la beccaron via gli uccelli del cielo. Un'altra parte cadde sulla roccia. Manco a dirlo, appena nata seccò, non avendo l'umore. Un'altra cadde fra le spine; le spine la soffocarono. Un'altra finalmente cadde in buon terreno; nacque bene e diede il cento per uno.

Dicendo queste cose esclamava: « Chi ha orecchi da intendere, intenda ».

S. LUCA VIII 4-15
(Traduz. di Don ANGELINI)

***

Francamente: potete voi dire, voi, miei cari uditori, che noi preti, noi parroci, noi apostoli non si semini, e largamente la parola di Dio? L'avreste questo coraggio? e se l'aveste non vi smentirebbero i fatti più immediati e più evidenti? Eccoci qua a seminare continuamente. Per noi non ci sono stagioni ad hoc come per l'agricoltore vero e proprio. Seminiamo in autunno, quando seminano anche gli altri, i seminatori fuori di metafora. Ma continuiamo a seminar d'inverno, e non la smettiamo a primavera, e riprendiamo, se si può parlar di ripresa, quando non ci si interrompe, nel fervore della state.

Davvero che abbiamo preso alla lettera il consiglio o comando di San Paolo al suo discepolo prediletto: predica la parola di Dio, opportune, importune, *anche importune. Se volete essere proprio onesti e schietti, voi dovreste dire (e lo dite qualche volta con un certo accento.....) che noi si semina, si predica troppo. Ed è un dovere dolce, un dovere glorioso. Bello come quello del seminatore e più, il nostro gesto di seminatori spirituali; divina cosa far opera di vita, seminando a piene mani così. Se non fosse che Dio ce lo promette non si oserebbe sperare altra ricompensa.*

Ma questo stesso predicar sempre non sarebbe entro certi limiti un brutto segno? Che cioè la gente non si converte mai? Come il dover sempre un maestro ripetere la stessa lezione fa pensare che gli scopari non ne approfittano come dovrebbero? Noi seminiamo molto, ma voi, ecco il vero punto della questione, che cosa fate di tutta questa parola di Dio che vi si annuncia con tanta larghezza con così forte insistenza? Noi predichiamo, ma voi, *voi ci ascoltate? ci ascoltate almeno materialmente intervenendo alla Chiesa l'ora della predica, facendo atto di presenza, o non accade invece che l'istrione riempia il cinema e il predicatore vuoti automaticamente la chiesa? la vuoti ancor prima di parlare? come se si avesse paura anche solo di sentirlo? Ci ascoltate moralmente?* attendete *cioè a quello che noi vi diciamo? o pur stando col corpo in chiesa non divagate Dio sa dove con lo spirito? La curiosità arriva all'amore? l'amore arriva all'azione?*

Perchè vi dovete arrivare voi, all'azione, come, del resto, dovremmo arrivarci anche noi. Ma noi, pazienza, anche se non facciamo quello che diciamo, pur di dire davvero quello che si deve fare, la nostra missione di predicatori è salva. Ci perdiamo come uomini, in tal caso, non come predicatori. Ma voi, voi se non fate quello che sentite, siete cattivi uditori della legge, uditori a metà.

Spesso ci si chiede perchè mai con tanta abbondanza di seminagione sacra il raccolto sia così scarso, con tanta frequenza di oratori sacri il cristianesimo, come vita, sia così languido. Vogliamo essere generosi noi oratori sacri? Ebbene facciamo a metà, la responsabilità cinquanta per cento sarà nostra miei riveriti uditori, ma il resto tocca a voi. Pensateci e provvedeteci.

P. Giovanni Semeria

OPINIONI E FATTI

Non è tutto oro ..

L'Inghilterra, come ognun sa, è una grande nazione: cioè, potente, ricca, socialmente, tecnicamente e moralmente progredita come pochissime altre nel mondo.

Ma non è tutto oro quel che riluce.

Questa pare debba essere stata anche la considerazione del Principe di Galles durante la sua visita ai minatori del Nord tormentati dalla miseria e dalla disoccupazione.

Egli non si immaginava un quadro così desolante e ne è rimasto profondamente impressionato.

Riferiscono i giornali:

« A Seaton Burn 1400 minatori trovavano un tempo lavoro e salari abbondanti. Ora solo 140 lavorano poche ore e non riescono a guadagnare più di 6 o 7 scellini la settimana. Fino a pochi giorni addietro non v'era un uomo a Seaton Burn che fosse vestito da capo a piedi di indumenti normali. Tutti dovevano ricorrere a indumenti improvvisati con cenci di ogni sorta. Oggi, grazie alla carità di uno dei sobborghi di Londra che ha adottato il villaggio, sono almeno vestiti. Il deperimento fisico di quella povera gente è evidente. Occorre un nutrimento sostanzioso per reggere alla fatica delle miniere occorre della carne sopra tutto. Ormai tutti sono ridotti ad una razione di pane spalmato di margarina. Una donna ha raccontato al Principe che spesso alcuni debbono digiunare per due giorni di seguito.

« Ne ha viste e udite oggi di miserie il Principe! Ad Hartford, un paese di fango nero e di acquitrini, dove i minatori lavorano con l'acqua fino alla cintola, ha voluto vedere come fossero vestiti più di duecento scolaretti. Sono coperti, ma quasi tutti non hanno che scarpe di tela: l'Inghilterra più nera, l'Inghilterra più spaventosamente miserabile. Ma vi è nel mondo civile alcuna miseria sì grande? Il Principe era stasera estenuato dalle fatiche de' viaggio lungo strade fangose, nelle quali le ruote dell'automobile affondano nella via crucis da villaggio a villaggio da catapecchia e catapecchia da miseria a miseria in un fango nero che arriva fino alle caviglie, sotto un cielo che non ha sorrisi »

E sapete qual'è il sussidio di disoccupazione che la potente e ricca e civilissima nazione inglese passa a questi suoi figli i quali non domanderebbero altro che di poter dare a un lavoro qualsiasi tutta l'energia delle proprie braccia, a questi suoi figli che stanno morendo di fame con le proprie famiglie « ammucchiate in uno o due bugigattoli senza finestre, senza aria, senza luce al di fuori di quella che può entrare dall'uscio »? Una somma pari a 30 o 40 lire il mese!

Prescindendo dalle caritatevoli iniziative private — gente di cuore, si sa, ce n'è dappertutto — resta il fatto che un popolo di 45 milioni di abitanti dei quali una buona parte sguazza nel superfluo e la quasi totalità ha almeno più del necessario, mostra di non volere o di non sapere fare ufficialmente di più per poche migliaia di compatriotti che, nel cuore medesimo del loro prospero e civilissimo paese, subiscono da mesi i più atroci tormenti della miseria e della fame.

Intanto i giornali scrivono articoli pieni di « colore » sulle drammatiche condizioni dei minatori del Nord e mentre i lettori più sensibili si lasciano commuovere fino alle lagrime al patetico racconto di tante miserie e lo stesso Principe si induce a provvedere personalmente, sulla sua privata cassetta, per qualche caso più pietoso, la solita folla — per esempio — continua a riempire quotidianamente i trentamila cinematografi della Gran Brettagna, l'incasso giornaliero dei quali sarebbe certamente sufficiente a mantenere per un anno intero tutti i minatori disoccupati.

Ah, quante lacune nel cosidetto progresso!

Ovvero: le cose viste da vicino

Dall'Inghilterra all'America. Dal paese più ricco e progredito d'Europa a quello — almeno si dice — più ricco e progredito del Mondo.

L'emancipazione della donna: ecco una grande conquista sociale! Ma guardiamo la cosa un po' da vicino e vedremo che, secondo l'esperimento americano ci insegna, il quadro non è poi tanto roseo.

Mentre da un lato gli Stati Uniti sono afflitti da innumerevoli gruppi femminili turbolenti e capricciosi, composti in gran parte di donne delle classi ricche, per le quali i doveri di famiglia, quando ne hanno, non bastano a riempire le lunghe ore di ozio, giacchè gli agi e la comodità di cui si circondano annullano ogni più preoccupazione, per le donne classi lavoratrici la vita si p assai differente.

Una relazione del Women's B dimostra come la famosa eman zione si risolva per la donna op in una specie d'inferno, e che ol tre a non essersi sottratta alla deprecata schiavitù familiare, sottostare ancora a quella più maggiore dello stabilimento ind le. Tralasciamo le cifre, che sono resto, eloquentissime, e consider la seguente constatazione:

«Ad intervalli varii giornali condotto inchieste sulle cond delle donne impiegate e quello venuto fuori non è affatto edif Molte di esse, mettendo da band si pudori e ritegni fuor di pro hanno dichiarato esplicitamente la maggior parte delle donne te agl'impieghi sono costrette a barcarsi ad una «via crucis» gnitosa e poco onorevole. Special te per le più belle e la più ti è quasi impossibile conservare lo stesso tempo l'impiego e il ri di se stesse. Dopo vari tentativi lotta, seguiti da licenziamenti riodi di disoccupazione, esse no col piegare la testa e conserv il primo.

Non è difficile rendersi conto enormi danni sociali che derivan l'impiego donnesco su larga sca primo e più minaccioso di tutti sfacelo della famiglia. Quando la na non può tener accesa la sacra ma del focolare domestico la fa va alla deriva.

Se anche non si dissolve ma mente, essa si scompagina in m tale da rasentare la dissoluzione suoi membri che si vedono a ra tervalli diventano estranei gli gli altri. I fanciulli cresciuti strada ed esposti alle influenze li più deleterie diventeranno pi di oziosi abituali, la cui vista è comune nei cantoni di ogni città, i candidati alla galera e sedia elettrica».

Fermiamoci qui. Tanto ci bas ripetere agli zelatori della no civiltà Americana (di là e non p Oriente verrebbe ormai la luce). C ci ostiniamo a preferire quella e, più precisamente, romana.

Consigli igie

« L'Igiene e la Vita » è una che si stampa a Torino e che si in dovere di impartire ai suoi dei consigli, naturalmente igie

Ecco, per esempio, — riportat l'Osservatore Romano — l'edit responso dato nel numero del bre scorso a un giovane che lam la propria inguaribile timidezza sternava il timore di morire come il proprio padre:

«E' ancora da provare la veri suicidio ereditario obbligato! Le cia una cosa: faccia il buon do. Se la castità non è dover nessuna età, il viceversa a 22 può essere permesso. Certo che vono aprire gli occhi per non si qualche regaluccio... ma quest un po' di acume lo si evita. Così do che la timidezza e le sue c guenze e le idee nere se ne an no. Sia giovane, perbacco! è il miglior rimedio che le consigl vero amico anche se eventual il suo confessore fosse di parer trario. Ma sa, i confessori consig ma poi la loro vera missione è di dare l'assoluzione :il che, sche parte, è forse la cosa più sublime la religione Cristiana».

Questo è un esempio; ben altri le potrebbero trovarsi nei fasci questa pubblicazione il cui spi tutto nell'ineffabile capolavoro cazione morale, di scienza medi dottrina teologica, di rispetto so, riportato qui sopra.

Non ci saremmo occupati di insana balordaggine se non sape quella rivista abbastanza diffusa non ci constasse che in questi essa è stata mandata in saggio a i Presidi e Capi di Istituti di Naturalmente perchè la consigli insegnanti e alunni....

Mentre tanto sta a cuore la morale e fisica delle nostre giova nerazioni e ogni giorno vengono partite dal Governo sempre più disposizioni in proposito, non certo male che le competenti tà seguissero con più vigile cu certe pubblicazioni pseudo tecni pseudo scientifiche nelle quali spesso si annida il veleno dell'a e dell'immoralità.

(eff

"ALSA,,

Prodotti genuini per confezionare in pochi minuti Savarin, Plum-cake, biscotti, Maddalene, pasticcini, di gusto finissimo è nutrienti. Chiedete i pacchetti « ALSA » nelle migliori drogherie

C. LOVESIO & FIGLI
Milano - *Corso Buenos Aires N. 28* - Milano

TRIOFOSFORO
Ricostituente nervino eroico

La Nevrastenia, l'Impressionabilità, la Depressione cerebrale e la Debolezza irritabile si possono vincere col **TRIOFOSFORO RIVALTA.** Tonifica il cuore, rinfranca i nervi, reintegra la composizione chimica delle cellule nervose cerebro-spinali risollevando l'energia morale e la forza fisica. L. 12 la scatola e L. 68 le 6 scat. spedisco racc. ovunque. **Prof. Dott. P. RIVALTA, C. Magenta, 10, Milano.**

ACCUMULATORI TUDOR
FRATELLI FONTANA
Via Pepoli N. 5 - Telefono 30-14

Agenti e depositari per Bologna con officina specializzata per riparazioni motori, dinamo ed impianti elettrici completi per auto vetture. Negozio per impianti elettrici

Via Tre Novembre N. 14 - Tel. 6530

Dott. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale, Bologna
MALATTIE MENTALI e NERVOSE
Via Barberia 30, Bologna, Telef. 39-14
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Avete preso **IL VANGELO** della Casa Editrice Card. Ferrari? L. 2

PUBBLICITA' ECONOMI

Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITALIA indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14
Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cassette capito della Union Pubblicità. dirit di Previdenza dei Giornalisti.
Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente pere al costo dell'inserzione la tassa nativa dell'1.50 per cento dell'am dell'avviso col minimo di cent. 20 per blicazione e cent. 20 per ogni gruppo inserzioni per tassa in favore della
Le offerte indirizzate alle non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta
Le offerte recapitate a mano avranno corso

Annunzi di indole commerci
Cent 60 per parola — Minima

A Bologna novità scarpe bambini, calzettini regalo. Via Gargiolari.

Capitale, Acquisti Cessione d'a

CEDESI avviatissima officina di latura, posizione centrale, buona tela. Per trattative scrivere: Egi zoni - Via Mascarella N. 19 - Bo

VENDESI in Via Rizzoli appart signorile 8 vani confort moder scensore, reddito netto sette per Cassetta 9 V. Unione Pubblicità gna.

Agenti , Piazzisti, Viaggiat

AGENTE venditore stoffe confe privati cerca importante Drappieri avente ottimo campio Scrivere « Sivap » Casella posta - Torino.

Affitti Appartamenti Local

AFFITTASI bella altana ad artista volgersi al proprietario. Saragozza

Domande d'impiego e di lavoro

VENTIQUATTRENNE chauffeur mestico, patente di 2.o grado, perebbesi presso famiglia anche Bologna. Cassetta 12 V. Unione blicità Bologna.

GIOVANNI PAPINI OVVERO L'UNTORE

Giovanni Papini può rallegrarsi, che per segni non dubbi il mondo non gli vuol più tanto bene. Per un articolo che ha pubblicato *su questa letteratura* tutti gli si sono rivoltati contro; da tutti i campi si sono alzati gravi allarmi contro di lui, come se fosse andato di notte a fare guasto dove altri con tanta fatica onesta lavoravano. Credeva anche lui modestamente d'essere addetto ai lavori, ma s'è sentito gridar sul viso da manovali e bardotti, di tirarsi indietro e di non toccar nulla per non far malestri; solamente uno, più di buon cuore, gli avrebbe permesso se mai di cogliere qualche viola a mammola lungo l'argine della lirica, badando però di non sporgersi troppo fuori del ciglio.

Sulle prime di certo Giovanni Papini avrà dovuto provare un certo turbamento, temendo d'avere sbagliato gravemente sul conto suo e degli altri. Chi non si sente infallibile è bene che anche al più piccolo inciampo tema d'aver messo lui male il piede, e l'uomo di buone intenzioni deve andare come in queste nottate va la lepre: attenta di non trapassare i filari con troppa foga se si sente qualcosa al collo che potrebbe essere un laccio e strangolarla, oppure paurosa di passar sulle frasche che strepitano e potrebbero nascondere tagliole o trabocchetti. Allora l'essere cauti e timorosi è virtù, ma quando, a giorno alto, da tutte le parti si alza e dilaga la canitta e stringono i clamori della battuta, anche la bestiola più timida si rizza fieramente sentendo d'esser lei la preda bramata, e non è più tempo di guardare al mal passo vicino, meglio è cercare dove sia lo scampo tra le mute dei cani e i battitori.

Così sul conto di Giovanni Papini e del suo articolo non è più il caso di discutere sui *se* e sui *ma*, sul Manzoni o sullo *sport*. Poichè la polemica prende la piega della partita di caccia, badiamo se qualche intenzione s'appalesa nel folto dei battitori.

Veramente sono di due branchi i reclamanti contro Papini. Una serie di proteste vengono dalla bassa corte della letteratura. Sono lagni di romanzieri e stridi di drammaturghi.

Gli stridi e i guaiti di questi vanitosissimi scrittori sono più che altro pietosi, benchè anche loro si sforzino di fare un po' da oche del Campidoglio e cerchino di far supporre che Papini sia pericoloso, pericolosissimo alla patria letteratura, poichè ha diffamato sette secoli di letteratura passata, e quel che è peggio ha tarpato l'ali a quella avvenire col mozzare i vanni della drammatica e del romanzo.

Per dare importanza alle loro produzioni letterarie, in tempi che non sono più fortunatamente quelli dell'arte per l'arte, codesti letterati hanno rimesso fuori la tesi un po' speciosa, che il teatro e il romanzo sono necessarissimi per la elevazione delle masse perchè si rivolgono più direttamente ai grandi pubblici. Una tale difesa fatta da autori drammatici e romanzeschi o giù di lì ci lascia un po' scettici, perchè ci vien fatto di pensare che è altrettanto e più vero che il romanzo e il teatro servono anche molto bene a mettere in contatto immediato e inebriante l'autore ambizioso col pubblico idolatra. Fatto sta che nonostante tutte le buone e nobili intenzioni, nonostante che i romanzieri siano gli autori più macerati e i drammaturghi i più pensosi dell'elevazione dei nostri pubblici; nonostante che tutte le imprese teatrali e tutte le accademie e case editrici siano preoccupatissime e risolute di volere la elevazione spirituale della massa e solamente quella, è tra poco un secolo che in Italia s'aspetta che il romanzo e il teatro adempiano a questa loro nobilissima funzione. Per conto nostro sappiamo che tutte le volte che ci sono parsi teatro e romanzo molto lontani dal loro nobilissimo fine, ci è stato risposto con un certo cinismo che il teatro non era il pulpito e il romanzo non era il libro degli esercizi spirituali. Ed ecco perchè ai cattolici è sembrato che pulpito e libro di pietà fossero i mezzi più lenti ma più sicuri per l'educazione dei popoli.

Dopo tutto questo, perchè uno scrittore come Papini ha, non condannato (Papini per questo è lontanissimo dai rigori di Porto Reale) ma solamente consigliato di non incaponirsi su quei generi letterari, tutti si sono sentiti commovere le interiora, e hanno pianto su quel disgraziato popolo che privato dei mezzi più potenti di elevazioni sarebbe senz'altro decaduto.

Pel romanzo c'è lì a dare torto al Papini la storia milanese dei *Promessi sposi*. Però il Manzoni torto non glie lo dà: il Manzoni, il Manzoni stesso, con la sua passione per la storia, per la controversia e l'eloquenza, memore lui sì, dei portorealisti, io dico che avrebbe firmato: se non altro per non avere a rincontrarsi con quella *Monaca di Monza* sulla quale egli aveva tanto opportunamente taciuto.

Pel teatro poi il cattolico degenere, s'è dimenticato che il teatro nazionale vanta proprio origini religiose: ci sono i *Misteri*. Questi Misteri sono l'argomento degli argomenti pei sostenitori a ogni costo del teatro. I raffinati, quelli che dall'assenzio sono tornati alla casta acqua, e pretendono che l'acqua non sia dissetante ma inebriante proprio come l'assenzio, ce l'hanno con noi a causa di quei *misteri*, e ci rimproverano di perduto spirito religioso perchè non si rimettono su. Non pensano che i *misteri* il popolo se li godeva all'uscita della chiesa, e che oggi invece è la Chiesa a essere sopportata all'uscita del teatro. L'unica maniera a parer nostro per la rinascita di un teatro veramente spirituale, religioso e strumento valido non di esaltazione erotica o sentimentale o cerebrale, ma di elevazione morale è di rendere alla Chiesa il primo posto nella Nazione.

Ora il Papini che a sentire tutti i gallettini della ribalta e dei «gran successi», da letterato scontroso e cattolico egoista, avrebbe dimenticato di porgere una mano per tirare sul gomito un pubblico sdraiato nell'indifferenza e nell'apatia, è invece lo scrittore che ha fatto da questi anni in qua la più bella, la più efficace, la più larga apologia tra gli uomini che leggono, cioè s'è adoprato più di ogni altro scrittore a rimettere gli uomini in chiesa, donde potrebbero poi uscire per godersi ancora la bellezza di un *Mistero*. Da cui si potrebbe dedurre, sempre secondo noi, che il Papini è molto più benemerito del teatro di quello che non sia Bragaglia o Marinetti.

Come se non bastasse, sempre restando in tema di «strumenti» per elevazione di un popolo, Papini sapendo che portentose binde siano stati i Santi, ha ideata e diretta la collezione dei *Libri della Fede* che è stata la prima di tante altre collezioni sante che caratterizzano presentemente la ripresa spirituale della nostra patria.

Come si vede i letterati italiani hanno molto da imparare da Giovanni Papini.

Che Papini sia un pericolo per la *loro* letteratura, per quel feudo dove egli è passato tempestoso da brigante e su cui temono che ridiscenda da crociato, può darsi, ma che sia un pericolo per la letteratura italiana, è ridicolo sentirlo dire. Sarebbe come dire che l'aratro è un pericolo per i nostri campi: il che è credibile la gramigna e il palco bandiscano nella loro lingua di erbacce infeste.

***

Oltre a questi letterati delusi e indispettiti, contro Papini c'è ormai il gran numero di coloro che non gli possono perdonare la conversione al cattolicismo. Noi non ce ne possiamo meravigliare, e Papini non se ne può lamentare. Una conversione, anche se apparentemente è ben accolta, è sempre uno spregio grosso, che il mondo non può sopportare in pace. Finchè si resta nel filocattolicismo, finchè ci si destreggia col panmisticismo, finchè s'aderisce alla Chiesa per quel tanto di pagano, dice, che c'è, per quel tanto d'ordine esteriore, dice, che vi regna, le rappresaglie non si fanno mai molto gravi; ma una conversione piena e assoluta è troppo, e da non potersi tanto facilmente sopportare. E il dispetto, il rancore, il risentimento, non diciamo l'odio ch'è parola grossa e poco s'addice agli uomini come poco s'addice il suo contrario amore, non aspetta che l'occasione per appalesarsi.

Riconosciamo pure che il passo di Papini non sia stato felice, che con Ojetti a far le cose viste e non patite non si doveva mettere, che doveva lasciar seppellire i morti dai morti, ma la reazione che ne è seguita denunzia che le intenzioni passan di troppo le ragioni: qui si vogliono far scontare a Papini colpe non d'ora, e per un contatto così breve e leggero sono state troppe le mine a brillare: un filo nascosto, steso da tempo, doveva riunirne molte, se non tutte. Non possiamo credere che i motivi per la reazione fossero veramente gravi. Circa lo *sport*, per esempio, le pagine di Papini sono di una chiarezza difficilmente raggiungibile: si capisce benissimo che egli non parla dell'educazione fisica, ma della diseducazione sportiva.

Quando Papini parla di *sport* è più che lampante che non vede di malocchio una gioventù sana che s'esercita in montagna, che si contende una corona, o si butta gagliardamente a un cimento. Egli ha invece dinanzi il mostruoso spettacolo di una strabocchevole folla che si pigia, si mozza il fiato, s'ammorba attorno a un *ring;* o l'inquietante visione dei velodromi sotto la luce artificiale, che tengono il posto dei ritrovi notturni, dove la gioventù va a incispirsi gli occhi e a guastarsi il fegato; e anche di più egli ha la triste immagine del ragazzetto malaticcio, copia peggiorata dello studente intristito sui libri, che si eccita sulle glorie dei campioni e si dà a una specie di morbosismo atletico sulle pagine rosa delle gazzette o in quelle patinate delle grandi riviste sportive. Quando egli parla di *sport*, non intende certo di entrare su quello che è la preoccupazione degli educatori, dei rettori e dei pastori, ma su quello che forma la cuccagna degli speculatori, degli impresari e dei professionisti: lo *sport* che fa l'uomo non di bronzo, ma d'oro.

Tra questo dello *sport*, quello del Manzoni e l'altro del Goldoni, aggiungici la toccatina alla metafisica, c'era da poter dire con sicurezza quali sarebbero state le proteste e le riserve, se non ci fossero state complicazioni molto estranee allo *sport*, alla letteratura, e alla filosofia. Invece dalle critiche siamo passati subito ai processi sommari, alle esecuzioni capitali; con una scheggia di guscio s'è voluto rifare l'uovo e poi da quest'uovo rifarsi; s'è parlato di mentalità viziata, di *Kultur* incallita, e l'oche capitoline da una parte, e i dottori della legge dall'altra, hanno cercato di far sgusciare di mancina la questione per la ripida della politica.

Ma non confondiamo gl'interessi di letterati e quelli di settari con gli interessi di tutta una nazione. Il tentativo di «liquidare» come si dice Giovanni Papini, perchè non ha partecipato al movimento politico di redenzione nazionale è dei più grossolani. Il Papini che in questi anni ha attraversato la più grande crisi che uomo possa conoscere, quella religiosa, non può essere scartato tanto facilmente dalla vita di una nazione che a sua volta ha attraversato la più grave crisi che nazione possa superare, quella costituzionale. Un libro di Papini, quello della sua conversione, corre il mondo tradotto in più di venti lingue, portando una delle più fresche voci del rinnovamento spirituale che dopo guerra ha trasformato l'Italia. La *Storia di Cristo* di Papini è considerata fuori come uno dei più chiari libri della nuova Italia, nè va pel mondo col piglio e col torbore del fuoruscito, come per esempio va invece la *Storia d'Italia* di un Benedetto Croce. E per chi esulta alle vittorie dei nazionali è sperabile che questo libro dalle venti e più traduzioni debba valere pel nome d'Italia quanto almeno venti pugilatori che abbiano fatto sbattere sulle tavole la testa di venti temibili avversari stranieri.

In patria poi, perchè il tentativo di proclamar cadavere Papini potesse riuscire, bisognerebbe chiarire come la conversione l'abbia potuto rinchiudere in un cenobio freddo e sordo dove non giunge la voce affaticata di chi lavora e stenta attorno a lui. Bisognerebbe riuscire a far credere che il cristianesimo gli abbia cristallizzato il cuore e lo abbia reso insensibile al prossimo suo popolo. Bisognerebbe riuscire a dimostrare che Papini cattolico non è più capace d'intendere e di soffrire nessun travaglio nazionale e sociale. L'ormai «bigotto» Papini pare secondo costoro che non si dia cura che di esorcismi sulla sua persona, e non preghi che per la sua salvazione, disamorato del suo paese e indifferente al suo popolo.

Ma chi spera d'aver buon gioco con questi argomenti sopra al Papini cattolico, denunzia su di sè una mentalità poco propizia ai nostri tempi. Troppi sono stati i cadaveri cattolici proclamati in passato pesi morti per la vita nazionale, e proprio in quest'anni, non senza meraviglia, s'è scoperta in questi cadaveri una vita che molte volte non si riesce a trovare sotto le vivacissime spoglie di frenetici patrioti.

Che da una certa parte si cerchi di tirar giù palate di terra sopra il vivo Papini non ci fa caso, sià a vedere se questa furia di farla da becchini con un vivo non metterà in sospetto i migliori.

E che Papini sia vivo basta leggere le quindici pagine «su questa letteratura» per convincersene.

Un uomo che scrive la lingua del suo popolo come nessun altro sa, non è possibile supporlo imbottito dai libri del suo studio e isolato dal resto da quella massa coibente. E neppure è credibile che egli sia in comunicazioni con lontani paesi per mezzo di esili fili culturali. Per spremere quelle quindici pagine soltanto non serve più l'alambicco, ci vuol essere stati vendemmiatori nel campo, nel campo proprio e con la gente propria.

Uno scrittore che ha reso sempre più il suo stile facile e schietto, che s'è proposto di voler dire all'uomo le cose essenziali nette e pulite nella più bella lingua italiana; un uomo che appena parla si fa intendere; che, commuove e impressiona sempre una gran folla di gente, non può essere un dilettante.

La sua lingua è già una dichiarazione d'amore al suo popolo. Senza un ribobolo, una preziosità, una ricercatezza che non sia gemma nativa della nostra lingua; con un vocabolario granito ma non cernito, dove accanto all'emblema di Cerere v'è la spiga della raccattatrice, spiga da pan duro e sostanziale; con uno stile che non umilia l'indotto e non fa insuperbire il sapiente, per chi scriverà questo scrittore nostro? Per farsi centellinare nei cenacoli, dove le preziosità sono meglio valutate? per sfoggiare in cattedra dove l'oscurità e l'involuzione ha il suo prestigio? Dove dunque codesta lingua può essere spesa alla pari, senza soverchio apprezzamento? dove vorrà farsi strada senza sbalordire nè mettere in soggezione, con chi vorrà entrare in comunione questo scrittore se non col suo grande popolo che onora?

Ma incontro a lui ecco venir avanti una diecina di scrittori agitando tre o quattro colonne di barbaro italiano, e dietro a loro riunirsi la folla che è sempre pronta a sfogare sopra qualcuno il peggio delle sue passioni. Anzi giacchè più volte s'è dovuto ricordare anche il Manzoni, il «caso» Papini ricorda il «dagli dagli all'untore» dei *Promessi sposi*. Il martello che s'è trovato in mano a Papini è stato un po' lo *sport* e un po' la letteratura nei quali egli discretamente domandava moderazione. E, lo ripetiamo, secondo noi non a torto domandava, poichè di Lucie al lazzaretto ce n'erano più d'una: tutte le commedie e tutte le prose di romanzi, per quello che riguardava la letteratura; e per quello che riguardava lo *sport* più di un giovinetto con la base del cranio rotta sul palco della *boxe*.

PIERO BARGELLINI

IL PRIMO PRESTITO comunale nella Russia dei Soviety

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, gennaio

Per la prima volta nella storia dei Sovieti, una città ha ottenuto il permesso di lanciare un prestito municipale. Questa concesione è stata fatta alla città di Mosca che potrà emettere un prestito di trenta e quaranta milioni di rubli per la durata di dieci anni.

La metà del prestito darà il dieci per cento di interesse e l'altra metà consiterà in azioni senza interesse che però concorreranno a vaste estrazioni di premi. I possessori di queste azioni avranno la probabilità di vincere tremila rubli per ogni azioned i 25 rubli.

Vi saranno quattro estrazioni all'anno sino alla scadenza del prestito. Un'azione ogni quattro avrà una probabilità di vincita.

La somma che sarà ricavata da questo prestito sarà impiegata per le costruzione di nuove scuole ed ospedali. Se esso darà buoni risultati un altro prestito più importante sarà presto lanciato. (I.N.S.).

BOOTH TRANSIGE

LONDRA, 1 sera

La questione del comando dell'esercito protestante della salvezza si avvia, a quanto pare, ad una soluzione in virtù anche della decisione del Tribunale per la quale il congresso ha dovuto soprassedere in applicazione del suo deliberato. Lo stesso generale Boot si mostra ora disposto ad un compromesso con l'alto Consiglio dell'Esercito protestante della salvezza; ciò che lascia ritenere come probabile che la divergenza possa avere una sistemazione senza l'ulteriore intervento del tribunale. (*Radio St.*).

Matrimonio principesco sfumato all'altare

PRAGA, 1 sera

Vivissima impressione ha destato un fatto verificatosi per cause ancora inesplicabili, in una delle più aristocratiche famiglie dell'ex-monarchia austro-ungargica. A Ratisbona, nel palazzo dei principi Taxis e Thurn erano riunite tutte le famiglie principesche di Germania, per la celebrazione del matrimonio della ventenne principessa Illa di Thurn e Taxis con un suo lontano parente, il principe ventitreenne Raffaello, della stessa casa principesca. Il Vescovo di Ratisbona si accingeva a celebrare il rito matrimoniale, quando la principessa, fra lo stupore generale, dichiarò che aveva mutato opinione e non intendeva più sposare. Alle esortazioni dei genitori, del Vescovo e dei più autorevoli astanti, nonchè del fidanzato sconsolatissimo, la principessa proruppe in dirotto pianto e si rifugiò nella sua camera, dalla quale non uscì che qualche ora dopo, per prendere il treno per l'Italia, lasciando nella costernazione i parenti e gli invitati.

Nello stesso giorno l'aristocrazia austro-germanica ha registrato caso doloroso, essendo stato annunziato che il principe Alessandro di Hohenlohe, il quale era ridotto in estrema miseria, colpito da un attacco di epilessia, era morto mentre veniva trasportato a quell'ospedale civico. (*Radio St.*).

I cantanti afoni francesi si sono associati

PARIGI, 1 sera

Da ieri Parigi ha l'« Associazione degli artisti di canto afoni ». Riunitisi ieri sera gli « afoni » devono avere ritrovato almeno una parte della voce perduta sul palcoscenico, perchè la cronaca riferisce che la discussione è stata animatissima e il presidente ha dovuto intervenire più volte per sedare il baccano. Scopo della riunione era quello di riunire tutti gli artisti e, in modo particolare quelli di caffè concerto, che non si trovano più in condizione di lavorare a causa dell'indebolimento delle corde vocali. La riunione è terminata a tarda notte con l' approvazione di un ordine del giorno che dichiara ufficialmente costituita «Associazione dei cantanti afoni».

La Madonna del Castello

Ulivi e timo - La leggenda degli occhi - Il rapimento impossibile - Tradizioni di omaggio - La Madonna c'è per tutti

La *Madonna del Castello* si chiama così perchè è custodita in una Chiesetta rustica situata sulla cima d'un poggio dal quale si domina una vasta pianura e costruita sulle fondamenta di un antico castello che ai tempi delle repubbliche deve avere avuto la sua importanza bravesca o strategica.

Da una parte — quella che guarda il monte di cui il Castello è, come direbbe il Manzoni, una propaggine — il pendio è piuttosto pianeggiante e tutto coltivato da olivi; dalla parte del paese, invece, si presenta come un precipizio sull'orlo del quale il Santuario è capricciosamente posato. Ma vi si accede per un sentiero serpeggiante, sassoso e scosceso, che il profumo del timo e il verde della mortella rendono ameno e suggestivo, anche senza contare il panorama incantevole che ad ogni passo si allarga e, giunti lassù, basta a ricompensarvi mille volte della modesta fatica.

I popolani sono soliti recarvisi in liete comitive, potremmo dire ogni festa, a far merende e a respirare aria buona; e nella prima domenica d'ottobre, tutta la vallata vi accorre a cantar laudi e a pregare la Vergine o — come suona la frase comune — la sua bella Madonna.

***

Ed è bella davvero, la Madonna del Castello, sebbene dipinta su una piccola tavola screpolata dal tempo.

Ha il capo ornato da un ricco diadema — la tunica rossa e un manto verde orlato con una frangia d'oro — la testa leggermente inclinata sulla spalla sinistra.

Ma la bellezza vera, quella che strappa accenti di ammirazione ai giovani e fa piangere i vecchi, l'ha negli occhi.

Ecco perchè tra i buoni abitanti della vallata passa come verità di Vangelo la leggenda che il pittore dopo averla dipinta tutta si mise a farle gli occhi e per quanto provasse e riprovasse non gli riuscì. Allora si mise in ginocchio dinanzi all'immagine cieca e prima pregò, poi pianse e infine si addormentò. Quando si svegliò, la Madonna lo guardava con quegli occhi che parevano due stelle... Occhi di miracolo.

Infatti sono occhi che guardano sorridendo chi ride e pare che piangano con chi piange.

Sorridono di solito ai bimbi e guardano con mestizia i grandi che tanto spesso hanno la mestizia nell'anima.

Tiene anche fra le braccia un bel Gesù Bambino che è proprio un amore. Biondo, paffuto, con riccioli d'oro, ma nella manina destra ha una Croce che la sua mamma, con la sinistra, pare l'aiuti a sostenere.

Sfido io, che gli abitanti della vallata sono gelosi della loro bella Madonna!...

Una volta — ai tempi de' tempi — ci fu anche chi tentò di rubarla per condurla in una Chiesa più bella, sopra un altare ricchissimo; infatti alcuni fegatacci, di notte tempo, salirono fino lassù, sfondarono la porta e stavano già per carpire l'Immagine santa quando ad un tratto parve che il Santuario prendesse fuoco e la Madonna sparì in un fitto velo di nubi. Da allora tutti si persuasero che il suo posto — quello scelto da lei era il Castello, e nessuno si azzardò più ad andare contro la sua santissima volontà.

***

La devozione che gli abitanti hanno per la loro Madonna è un po' strana.

Non c'è popolano che andando al castello non porti con sè le uova sode e il prosciutto casalingo per mangiarseli seduto sull'erba, sotto agli olivi. Dicono che è per benedizione. Salendo su per il tortuoso sentiero, bisogna cantare. Dicono che la Madonna se sente cantare, sorride; e chi è che non desidera che la Madonna sorrida?

L'erba che nasce intorno al Santuario è custodita con cura nelle case e, debitamente bollita, fa bene a qualunque malattia degli occhi. Quando i bimbi un po' sudicietti hanno gli occhi impiagati, che cosa ci deve fare il dottore?!... Basta l'erba della Madonna del Castello.

La prima domenica d'ottobre, gli occhi — con quell'erba — se li lavano tutti; anche chi li ha sani, sempre per benedizione. In quel giorno, però, fanno — tutti — anche un'altra cosa: mangiano un dolce casalingo che si chiama il dolce della Madonna; se no, non sarebbe festa!

I contratti, più o meno legali, entrano in vigore, per tutta la vallata, alla festa della Madonna e scadono automaticamente lo stesso giorno dell'anno successivo. Chi parte per andare a guadagnarsi il pane fuori di paese non deve mai quando ritornerà, si sà che per la festa della Madonna sarà di nuovo in famiglia a lavarsi gli occhi con l'acqua d'erba benedetta e a mangiare la torta tradizionale.

Gli sposalizi ordinariamente avvengono nella settimana della festa.

Di Madonne — lo sanno tutti — ce n'è una sola; ma è quella del Castello; non ce ne possono essere altre.

Nell'epoca in cui certi ciarlatani giravano per le campagne toscane con dei simulacri portatili che poi piazzavano sui crocicchi e — apertili per così dire alla pubblica venerazione — si mettevano a vendere a buon prezzo (buono per loro) corone e medagline, in quei paraggi non fecero mai affari; perchè si trattava per lo più della Madonna di Pompei, o di Loreto, o di Montenero.

— Noi — dicevamo le donne del popolo — abbiamo la nostra bella Madonna del Castello e non vogliamo sapere d'altro.

***

Ma al Castello vanno ogni giorno in pio e silenzioso pellegrinaggio le mamme che hanno un figlio malato o perverso. Si raccomandano alla Vergine con viva fede le spose che hanno il marito lontano. Si recano lassù le ragazze alla vigilia del matrimonio per implorar la Madonna che le guardi con occhi ridenti.

E ci vanno anche gli uomini!.. Quelli che si decidono a cercar la fortuna di là del mare e quelli che fortuna non hanno potuto trovare. I giovani che vanno soldati e i vecchi che si sentono prossimi a una partenza definitiva. I poveri che hanno tanto da sperare e i ricchi che hanno tanto da temere.

Tutti: di mattina o di sera, soli o in compagnia, col cuore in festa o in tempesta, salgono lassù — almeno qualche volta — a dire alla loro Madonna il pianto segreto e le speranze.

Eppoi Le hanno dato il posto d'onore in ogni cosa, l'hanno posta a guardia di ogni stalla, Le hanno innalzato umili simulacri lungo le vie e fra i sentieri dei campi... la hanno fatto Regina della loro povera vita intessuta di fatiche, di stenti e di disgrazie. Non potevano far di più — povera gente! E la Madonna del Castello che, secondo la pia credenza dei fedeli, atteggia gli occhi a mestizia per ogni amarezza che a Lei si affida, sorride ben volentieri ad ogni piccola gioia che intorno a Lei si ravviva o da Lei si determina. Perchè la vita è intessuta — come tutti sappiamo — di qualche gioia e di molti dolori; e la Madonna, *che è Madonna*, sà piangere con noi e sorride volentieri di ogni nostra letizia.

Icilio Felici

IBRIDISMO

Sono in cerca di cose nette, secche, precise, che automaticamente si sappia come prenderle, l'uso da farne. Di che tinta sono, quanto possono valere a una valutazione media — cioè virtuosa — che non esageri nè in crescere nè in calare.

E ancora, come si possa battezzarle con proprietà di linguaggio, trattarle con giustizia di modi, dare ad esse ciò che ad esse aspetta.

Poter pensare, ad esempio, senza tema di errore: « una civetta » uccello del malaugurio, così detto; un fucile, arma da fuoco; il nero, nero; il bianco, bianco. Il teatro d'operetta, ciò che è, senza eufemismi nè ottimistici, nè pessimistici; la sapienza, le case che prendono questo bel nome di una mirabile concretezza astratta, un luogo entrando nel quale è doveroso togliersi il cappello.

(Eccettuata la chiesa, casa della felicità altrove introvabile, non c'è luogo più degno, sopra la terra).

Voi avete capito ciò che voglio dire.

Se tutte le cose fossero nette a questo modo, la vita sarebbe bella strada chiara. Chi vorrà tenere la destra saprebbe in quale compagnia andrà, quali incontri potrà fare, quali erbe alligneranno, sopra quelle prode, quali spettacoli vedranno i suoi occhi. Una meraviglia di preveggenze naturali, di previsioni giovevoli al buon cammino.

Potrebbe buttar via il Chiaravalle, il cannocchiale, lo spirito di diffidenza per cui fiutate l'aria, la paura che vi aggranchisce il passo.

Conoscereste bene, in faccia, il nemico dal quale difendervi; non vi capiterebbe di schiacciare un centopiedi per l'aspide nè di prender l'aspide per i cento piedi.

Ma no, che non è così — e le cose da sinistra passano a destra, come « foglie al vento ». Non restano nette ma si mischiano, si attorcigliano insieme. Vi fanno al pensiero un laccio dal quale siete bravi ad uscirne.

Non sarà più bianco, non sarà più nero; ma l'indefinibile colore, l'incomprensibile atto. L'enigma! —

Vi dò un esempio pratico.

La sede dei concorsi di bellezza, di grazia, dove sta? Nei cinema: o nelle colonne di giornali che fanno strepitare le rotative con gli stessi criteri con i quali « girano » certi mettinscena.

Nei « caffè-cantanti » in luoghi affini, ad ogni modo, che stanno tutti, mettiamo, a sinistra della vostra strada.

Saranno fatti — è logico — dalle donne che vivono allo specchio. (Avranno pianto, ma saranno subito andate a vedere se il dolore era compatibile con la bellezza; avranno faticato ma per riposare si saranno perdute a guardare la loro immagine; morendo, in questa povera vanità come Narciso nell'acqua, ma lentamente, un pò per anno...)

Voi, uomo saggio, deciderete di prender la destra, all'opposto. Direte tra voi e voi, che nonostante gli inconvenienti deprecati per il troppo studio della donna, è ben superiore, a quella dello specchio, quella del libro. Penserete quale differenza imponderabile passi tra le due: raffronterete un teatro di operetta e una sapienza come fareste di una anitra e di un'aquila. Gongolerete di aver trovato due netti, secchi termini di opposizione (netti come le cose piacciono a voi).

Cammina cammina, potreste arrivare, putacaso, alla Sapienza di Cambridge.

Vedrete — oh ibridismo insultante alla vostra rettilineità onestissima! — vedrete in preparazione un concorso di bellezza, al quale parteciperanno anche le universitarie di Oxford, di Havard, di Vale.

Le aquile per metà anitre; i libri per metà specchi; una sapienza in figura ibrida come la mitologica sirena.

Dorino

UN PROFESSORE che pretende d'aver salvato la vita di Re Giorgio

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 1 febbraio

Il professore Barton Scammell, dell'istituto radiologico in una lettera all'«International News Service», pretende di aver salvata la vita a Re Giorgio dopo una diagnosi sbagliata dei medici curanti.

« La grande abilità e le cure dei medici, scrive, il professore, hanno salvato il re da un cancro incipiente al polmone.

« Ma l'operazione ha provocato un grande esaurimento, ed un chimico londinese è stato chiamato per una analisi del sangue. Disgraziatamente fu commesso un'errore in questa analisi. Fu infatti diagnosticato un bisogno di sostanze alcaline, ma il calcio fu confuso con il potassio ».

Il professore Barton Scammell udendo che si stava per sottoporre il re ad una cura di calcio avvertì i dottori dell'errore e la cura fu immediatamente cambiata, producendo subito risultati tali da far sperare una completa guarigione.

« Il calcio, continua il professore, è un veleno per le persone di una certà età, mentre la cura che esse richiedono è data dal potassio sotto forma di radio, e fosfati di potassio. Nelle persone giovani che devono ancora svilupparsi il calcio è invece molto consigliabile per rinforzare le ossa sotto forma di fosfati di calcio.

« Negli adulti l'organismo richiede invece pochissimo calcio, poichè esso si accumula nel corpo e causa l'arterio sclerosi, altri disturbi ed alcune volte anche la morte.

« Il corpo umano, conclude il professore, rappresenta una battaglia tra il calcio che può essere considerato come l'alcalinità della morte ed il potassio che è invece l'alcalinità della vita ». (*Int. News Serv.*).

UN POETA E I FANCIULLI

Quando un poeta lascia per un istante le sue liriche di passione e di dolore, di tormento e di estasi per rivolgere il suo linguaggio di sogno e di tenerezza ai fanciulli, quasi, lì per lì, ci rallegriamo per lui, come se nel colloquio con l'infanzia, dovesse egli trovare un riposo alle inquietudini della sua anima e alla sofferenza delle sue visioni.

Lì per lì, ho detto, perchè invece la vena di malinconia non si flette e non si riduce sotto la veste della dolcezza e dello spasso, la febbre delle immagini non dilegua anche se la corrente della semplicità è limpida e commossa.

Ecco perchè ogni volta che un poeta canta per i fanciulli, trascina nell'ascolto dell'armonia anche i grandi.

Queste fiabe, queste filastrocche, queste leggende che Diego Valeri raccoglie nel suo nitido volume « Il campanellino » (Società Ed. Internazionale, Torino) somigliano un poco ai doni delle fate: le fate che non appariscono mai ai fanciulli in vesti precise e consuete, ma sfumate in un contorno di luce: i loro doni chiusi tra le mani di rugiada, che sprigionano sempre, anche se sono umili, un alone d'iride, una raggera che li trasfigura e che foggia ad essi, un astuccio d'incantesimo. I bimbi si precipiteranno sull'oggetto palpabile e terso; gli adulti si soffermeranno alla contemplazione di quel bagliore che è quello del cielo, del sole, della notte ricamata di costellazioni, di tutte le immagini che sgorgano dall'ebrezza della poesia e che si stemperano nell'aria.

« La campana ha chiamato,
e l'angelo è venuto.
Lieve lieve ha sfiorato
con l'ala di velluto
il povero paese;
v'ha sparso un tenue lume
di perla e di turchese
e un palpito di piume;

C'è in questi versi de « L'Ave » la morbida polvere d'oro che smalta i colori delle farfalle, e il cenno di un silenzio che affonda nelle tinte calde del vespero. Ma tutta la poesia di Diego Valeri pare che tremi entro questa veste di ardente dolcezza, simile agli oggetti che si contemplano al di là di un bracere acceso e ondeggiano di quell'aria bionda.

Ritroviamo questa ricchezza — in ritmo di beatitudine — ne « Il girotondo dei dodici fratelli » i dodici mesi dell'anno che ci gettano dal loro mulinello, un aroma di tralci, di terra, di neve, un sorriso di tinte svariate e delicatissime che hanno una stupenda vigoria di rilievo.

Ecco Giugno, Luglio, Agosto.

« Sono nudi come l'aria,
ma ciascun porta un suo fregio:
l'uno un ramo di ciliegio
che di frutti ondeggia e svaria
il secondo ghirlandette
di papaveri fiammanti,
spighe il terzo barbaglianti
in manipolo costrette.

Il poeta ha dato vita a queste sue creature col soffio della sua più candida, riposta tenerezza. Paul Guiton qualche tempo fa in un suo articolo pubblicato nel «Mercure de France» allorchè definiva la poesia di Diego Valeri « più che verginale » riassumeva completamente la freschezza, la spontaneità, il senso di immediato che è chiuso nelle sue immagini.

Le sensazioni, le trasfigurazioni nulla hanno dell'elaborazione cerebrale, ma ci giungono dal cuore. La similitudine non ha il luccicchio smagliante della semplice gioia visiva, ma fiorisce dalla sensibilità in ascolto che carpisce il più profondo significato, il più impercettibile moto di ogni cosa oltre il fascino esteriore di essa. In quel « Mattino d'Aprile » per esempio (dove parlano le robinie simili a nuvole « di perle e incarnato », la vampa del rosaio, le rondini che portano « ... sotto l'ala nera — tutta la primavera ») ha un linguaggio di luce, di sonorità, di commozione. « La fontana » dove le fanciulle specchiano il viso « e vi lascian cader entro, andando — il fior d'un sorriso »:

« Dal mio cupo seno, ininterrotte,
sgorgan bianche perle iridescenti,
come stelle tremule lucenti
dal cuor della notte ... »

Non c'è in questa quartina solo la forza suggestiva della liquida conca d'azzurro che canta in un mattino di primavera, ma tutto il lavorio beato della terra che si ridesta. Tutti gli altri aspetti, tutte le altre metamorfosi della natura che si apre al sole: aspetti non accennati, non fermati, ma che pure si avvertono vivi e sicuri dietro il delicatissimo dettaglio che il Poeta ci offre. Come sempre, Diego Valeri raggiunge le più alte gamme dell'espressività, della comunicativa, con una sobrietà di mezzi veramente rara: sobrietà che stilla dall'ampio movimento del suo fervore intimo, ricca dell'essenza che la nutre, e quindi varia, splendente, dotata di un'originalità insita nelle radici e non richiesta ad un'arida abilità verbale.

Nella musica leggera e saporosa delle filastrocche, nella dolcezza delle leggende, i versi sembrano quasi percossi da una beatitudine, da un senso di adorazione serena che ci fa pensare alla fragranza di certi Fioretti Francescani.

Ne « Il campanellino » ci balza ad esempio nell'anima e nella fantasia tutta una mistica visione pasquale alla sola similitudine delle « pecore d'oro » e de « l'agnellino bianco come l'uovo ».

Per avvicinarsi ai fanciulli il Poeta si attiene a immagini chiare e lineari come possono foggiarsi nelle pupille infantili ma facendoci sentire in esse il colpo magistrale e vigoroso del suo pollice.

Luminosa, tutta stillante di goccie e di sole, fervida di trilli e di voli la lirica « Festa » mentre nell'altra « Natale » tratta dal Protevangelo di Jacopo, sono trasfusi mirabilmente il senso dell'improvvisa immobilità che arresta ogni atto terreno, e quell'atmosfera attonita, colma di aspettazione, che accompagnano l'attimo del nascere divino.

Una tristezza sommessa, piena di umanità è chiusa nella « Leggenda di Malaspina » mentre ne « Le pernici di San Donadio » e in « San Cristoforo » c'è tutto un movimento, un fervore di prodigio propagati nello scenario e nel cuore delle creature le quali sembrano profilarsi in un chiarore di miraggio.

Alberto Salietti, con una comprensione veramente eccezionale, ha arricchito di illustrazioni vaporosissime e delicate questo volume dove l'autore di « Crisalide », di « Ariele », di « Loregina » ci ha rivelato ancora un altro aspetto della sua poesia profondamente personale, considerata una delle più rappresentative della nostra epoca.

Teresa Sensi

L'AZIENDA DELLA STRADA

694 milioni di lavori

predisposti in due esercizi

ROMA, 1 febbr.

Il Consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma statale della strada nell'adunanza di ieri sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza ha preso atto del piano tecnico finanziario predisposto dal ministro Giuriati, d'intesa col Capo del Governo, per proseguire nel prossimo esercizio 1929-30 la attuazione del programma delle sistemazioni generali delle strade statali che già ha avuto nel volgente esercizio. Premesso che i lavori del detto programma, che sono già in corso, ammontano complessivamente a 304 milioni, dei quali 95 riguardano l'Italia settentrionale, 149 l'Italia centrale, e 58 l'Italia meridionale e insulare, il Consiglio stesso ha approvato il seguente elenco di nuovi lavori che, in aggiunta a quelli in corso, consentiranno di attuare la prima parte di quella organica sistemazione della rete stradale dello Stato che è nei compiti dell'azienda di gradualmente realizzare.

Il programma di dette nuove sistemazioni comprende:

1.o: tratto della strada numero 1: Aurelia, da S. Remo a Genova della lunghezza di km. 124,000; 2.o: idem da Sestri Levante a Sarzana della lunghezza di km. 99,500; 3.o: idem da Sarzana all'innesto con la strada statale N. 68, della lunghezza di km. 113,700; 4.o: idem dal bivio per Follonica al P. L. di Gorarella presso Grosseto, della lunghezza di km. 48; 5.o: idem da Montalto di Castro a Civitavecchia, della lunghezza di km. 37,700; 6.o: tratto della strada N. 7: Appia: dallo Spartivento degli Abruzzi a Teveroia, della lunghezza di km. 21; 7.o: tratto della strada n. 18: Tirrena inferiore: da Napoli a Battipaglia, della lunghezza di Km. 51.800; 8.o idem dall'innesto con la diramazione della 19.a (presso il bivio Mastro Elia) a Reggio Calabria, della lunghezza di Km. 159.100; 9.o tratto della strada n. 19 delle Calabrie dall'innesto con la 107 presso Cosenza a Tiriolo (origine della diramazione) e diramazione fino all'innesto con la numero 18 al bivio Mastro Elja, della lunghezza di Km. 92; 10.o: tratto della strada n. 100 di Gioia del Colle, da Bari all'innesto con la n. 7, della lunghezza di Km. 65.200; 11.o: tratto della strada n. 7; Appia; dall'innesto della n. 100 a Taranto, della lunghezza di Km. 20.800; 12.o: tratto della strada n. 16 Adriatica, da Foggia a Bari e a Lecce, della lunghezza di Km. 272.700; 13.o: tratto della strada n. 96 barese: da Bari a Modugno, della lunghezza di Km. 8.120; 14.o: tratto della strada n. 12, dell'Abetone e del Brennero: da Bolzano al Brennero, della lunghezza di Km. 83.500; 15.o: tratto della strada n. 33: del Sempione: da Stresa al Sempione, della lunghezza di Km. 60; 16.o: tratto della strada n. 26: dello Spluga: dal confine Milano-Como a Colico, della lunghezza di Km. 70; 17.o: tratto della strada n. 11: Padana Superiore: da Milano al confine Milano-Bergamo, della lunghezza di Km. 30; 18.o: tratto della strada n. 67: tosco-romagnola: da Firenze a Pisa, della lunghezza di Km. 78.49; 19.o: tratto della strada n. 2: Cassia: da Firenze a Siena, della lunghezza di Km. 66; 20.o: tratto della strada n. 64: Porrettana: da Pontereno a Ferrara, della lunghezza di Km. 14; 21.o: tratto della strada n. 113: Settentrionale Sicula: da S. Nicola alla stazione di Cefalù, della lunghezza di Km. 41.30; 22.o: tratto della strada numero 114: Orientale Sicula: da Alì Marina a Giardini, della lunghezza di Km. 28.200; 23.o: tratto della strada numero 131: Arborense: da Cagliari all'innesto con la 126.a, della lunghezza di Km. 67.100; 24.o: tratto della strada n. 126: Occidentale Sarda: dall'innesto con la 131, Oristano della lunghezza di Km. 29.900.

I relativi progetti sono già istituiti da parte degli uffici competenti e saranno completati entro il vigente esercizio, in guisa che sia possibile, nei primi mesi dell'esercizio prossimo, l'appalto e l'effettivo inizio dei lavori tutti. La spesa prevista per tutti i sopradetti lavori è dell'ordine di 390 milioni, di cui 138 riguardano l'Italia settentrionale, 64 l'Italia centrale, 187 l'Italia meridionale e insulare. In assieme dunque, per le sistemazioni generali della strada, il programma già avviato e quello già predisposto per i primi due esercizi finanziari seguenti alla istituzione dell'azienda complessivamente importano l'impegno di spesa di ben 694 milioni. Ciò in aggiunta alle spese per le sistemazioni di manutenzioni ordinarie in tutta la rete, per le disseminate riparazioni di mancanze e deficienze che in atto si riscontrano o per eventi che possano manifestarsi lungo le strade. (*St.*)

Il processo de "La Fredda„ rinviato

FIRENZE, 1 sera

La Sezione d'Accusa presso la nostra Corte d'Appello, ha concesso al Giudice Istruttore un'ulteriore proroga del termine della custodia preventiva dell'albergatore cav. Alfredo Cappellini di Pistoia imputato, com'è noto, dell'inquinamento della sorgente «La Fredda» di Pracchia. Tale termine non può essere più prorogato e, se allo scadere di quest'ultima proroga la istruttoria non sarà terminata, il cav. Cappellini dovrà essere scarcerato. Il Giudice Istruttore ha chiesto alla Sezione d,Accusa la proroga, perchè a lui l'ha chiesta il terzo perito, prof. De Blasi

Tragica sciagura presso Como

UN'AUTO INVESTITA DAL TRENO

Donna uccisa e tre moribondi

MILANO, 1 sera

Iersera sulla linea della ferrovia Nord Como Milano è avvenuta una raccapricciante disgrazia al passaggio a livello presso Barlassina, in cui ha trovato la morte una giovane madre e gli altri componenti la sua famiglia si trovano in gravissime condizioni.

In un'automobile proveniente da Como, nella quale si trovavano il cav. Carlo Dell'Oro, di anni 35, da Abbadia sull'Adda, il segretario della Federazione milanese dei commercianti, la sua signora Antonietta Dall'Oro di anni 29 da Trento, il figlio Giancarlo di anni 5, il padre del cav. Dell'Oro, sig. Carlo Dell'Oro di anni 61 e un cugino, giungeva quando era già buio a notevole velocità presso il passaggio a livello di Barlassina, che era già chiuso. Il cav. Dell'Oro, che stava al volante, data l'oscurità, non si accorgeva che le sbarre erano già calate e perciò colla macchina ha urtato contro le sbarre abbattendole. Nell'urto però l'automobile riportava un guasto al motore tanto da rimanere inchiodato proprio sui binari, quando sopraggiungeva il treno proveniente da Como.

L'investimento, data la fulmineità dell'accaduto, era inevitabile. La pesante locomotiva ha sfracellato la macchina, mentre i viaggiatori erano sbalzati lontano qualche decina di metri, tranne però il cugino del cav. Dell'Oro, che riusciva a buttarsi prontamente dall'autovettura rimanendo miracolosamente illeso.

Fermato il treno, il personale ferroviario e i viaggiatori accorrevano prontamente in soccorso dei quattro disgraziati. La signora Dell'Oro è stata trovata già cadavere per le orribili ferite riportate, il marito di lei ferito gravemente e colla gamba sinistra asportata nettamente, il piccolo Giancarlo e il signor Dell'Oro padre del cav. Carlo, moribondi.

I feriti sono stati trasportati al nostro Ospedale Maggiore e la salma della signora Dell'Oro è stata pietosamente composta e trasportata alla camera mortuaria di Barlassina in attesa delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria.

La soppressione di condotte mediche e le nuove circoscrizioni comunali

ROMA, 1 sera

L'Agenzia *La Recentissima* dice constare al Ministero dell'Interno che in alcune provincie avviene tuttora, nonostante ripetute raccomandazioni, che, modificandosi le circoscrizioni comunali, si proceda alla soppressione di condotte mediche, allo scopo di ottenere economie nei bilanci dei Comuni interessati.

Il sottosegretario all'Interno, on. Bianchi, ha inviato ai prefetti disposizioni in proposito con una circolare in cui è detto tra 'altro:

«Se le condizioni finanziarie dei Comuni meritano la maggior attenzione, è però necessario tener presente che le economie che possono ottenersi dalla semplificazione dei servizi non debbono colpire l'efficienza e il normale funzionamento dell'assistenza sanitaria che, per la sua delicata importanza, deve esser posta tra i servizi più vitali dei Comuni. E 'd'uopo pertanto che, dovendosi procedere alla soppressione di condotte sanitarie, siano presi in esame nel modo più diligente i seguenti fattori: 1.o numero dei poveri aventi diritto all'assistenza sanitaria gratuita e loro distribuzione secondo le condizioni topografiche di accesso e di viabilità del luogo; 2.o condizioni igieniche dei Comuni e stato locale di morbilità.

«In una materia così specificatamente tecnica, occorre poi tener sempre nel maggior valore il parere del Consiglio provinciale di sanità. Infine non si debbono trascurare, per ragioni di equità, le condizioni dei sanitari che sono esonerati dal servizio. Al riguardo si ricordano le istruzioni impartite circa i criteri da seguire per il trattamento del personale dei Comuni in dipendenza di modificazioni di circoscrizione territoriale, dovendo tali istruzioni estendersi anche al personale sanitario».

Offerte all'Erario

ROMA, 1 sera

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

Il Sindacato Edile Infortuni di Milano ha inviato al Capo del Governo lire 50 mila in titoli del debito pubblico quale sua offerta pro Erario dello Stato. Il Capo del Governo che ha gradito l'omaggio ha fatto giungere al predetto Ente l'espressione del suo vivo compiacimento.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 3

Divisione Nazionale

Girone A. — Prato: Prato-Casale; Modena: Modena-Bari; Novara: Novara-Padova; Trieste: Triestina-Milan; Legnano: Legnano-Roma; Genova: Genova-Dominante; Bergamo: Atalanta-Pro Patria; Alessandria: Alessandria-Livorno.

Girone B. — X: Fiumana-Brescia; Roma: Lazio-Bologna; Verona: Verona-Napoli; Torino: Juventus-Reggiana; Biella: Biellese-Pro Vercelli; Venezia: Venezia-Cremonese; Pistoia: Pistoiese-Genova 1893; Milano: Ambrosiana-Fiorentina.

Prima Divisione

Girone A. — Pisa: Pisa-Sestrese; Acqui: Acqui-Spezia; Savona: Savona-Savona-Astigiani; Rapallo: Ruentes-Cornigliano; Rivarolo: Rivarolese-Carrarese; Sestri Lev.: Sestri Lev.-Viareggio; Ventimiglia: Ventimigliese-Lucchese.

Girone B. — Parma: Parma-Lecco; Varese: Varese-Crema; Lodi: Fanfulla-Seregno; Monza: Monza-Derthona; Como: Comense-Valenzana; Codogno: Codogno-Saronno; Gallarate: Gallaratese-Piacenza.

Girone C. — Carpi: Carpi-Faenza; Ferrara: Spal-Grion; Trento: Trento-Mantova; Forlì: Forlì-Monfalcone; Treviso: Treviso-Thiene; Ancona: Ancona-Pro Gorizia; Trieste: A. S. P. E.-Udinese. - Riposa Fiume.

Seconda Divisione

Girone F. — Cervignano: Cervignano-Castelbolognese; Cesena: Renato Serra-72 Legion: X: Fiorenzuola-Russi; Finale E.: Finale-Molinella; Lugo: Baracca-Casalecchio; *Mirandola*: Mirandolese-Ravenna.

Girone F. - Cervignano: Cervignano Italia; Mestre: Mestrina-S. Marco Venezia; Capodistria: Capodistriana-San Marco T.; Dolo: Dolo-Viscosa; Rovigo: Rovigo-Cividalese.

Girone G. - Colle Val d'Elsa: Colligiana-S. Giorgio; Piombino: Sempre Avanti-Robur; Montecatini: Montecatini-FI.L.L.; Pontedera: Pontedera-Pietrasanta; Arezzo: Juventus-Empoli; Sesto Fiorentino A. R. S.-Signa.

Terza Divisione

EMILIA

Girone A. - Bubiera: Rubierese-Pro Calcio.

Girone B. - Bologna: Fortitudo-Budriese; Vergato: Vergatese-Imolese.

Girone C. - Mirabello: Littorio-San Pietro; S. Felice sul Panaro: Pro Patria-S. Agostino; Crevalcore: Crevalcorese-Copparese.

Riserve

EMILIA

Girone A - Reggiana-Mantova.

Girone B - Bologna: Bologna-72.a Legione.

Girone C - Ancona: Ancona-Faenza.

Allievi

EMILIA

Girone A - Mantova: Mantova-Reggiana.

Girone B - Bologna: Fortitudo-Spal Bologna: Bologna-Modena.

Girone C - Forlì: Forlì-Faenza.

PUGILATO

Scott batte Sandwina

LONDRA, 1 sera

In un incontro di boxe tra pesi massimi, svoltosi ieri, il campione britannico Phil Scott ha battuto il tedesco-americano Sandwina, per squalifica, alla quinta ripresa, per colpo proibito.

SPORTS INVERNALI

I campionati del mondo di bob

SAINT MORITZ 1 sera

Il Comitato Centrale dell'associazione svizzera di bob-sleigh, in relazione alla deliberazione approvata al Congresso della Federazione Internazionale di bob-sleigh e di topoganing nel febbraio del 1928, ha deciso di fare disputare i campionati del mondo nei giorni 25 e 26 gennaio 1930, sulla pista di Chux Sur Monteux. La pista è della lunghezza di 3900 metri e comprende nove curve. Il record della pista è di 2'41'', ciò che rappresenta una velocità di 72 chilometri ed una velocità massima di oltre cento chilometri all'ora.

RADIOFONIA

Sabato 2 febbraio

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'E.I.A.R.; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Concerto del Quintetto dell'E.I.A.R.; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei bambini. B. M. Luzzi; Commedia in un atto; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20,05 *alle* 23,30 — 20,25: Segnale di apertura; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'E.I.A.R.; 20,30: Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,45: G Ardau: Osservatorio industriale; 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; ore 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di Segnali Speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m.o G. Manente.

CORRIERE BOLOGNESE

SOLENNE COMMEMORAZIONE DEL CARDINAL FERRARI NEL SALONE DI S. DOMENICO

Come abbiamo ripetutamente annunciato in questi giorni, Don Giovanni Rossi, Superiore Generale della Compagnia di S. Paolo, ha tenuto il discorso commemorativo del Cardinal Ferrari, del quale oggi ricorre l' ottavo anniversario della morte.

Un pubblico numeroso ed eletto gremiva l'ampio e bel salone, che gentilmente i Padri Domenicani avevano ceduto per l'occasione, un pubblico di autorità, di soci dell'Azione Cattolica cittadina e di amici dell'Opera.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il rappresentante del Prefetto, l'Intendente di Finanza, il gen. Schenoni, il cav. Leonardi vice direttore del Credito Romagnolo, il cav. Podetti, il prof. Benizi Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici, D. Tartarini Assistente Federale della G. C. B., il dott. Morotti, il rag. Travaglia, i Superiori dei Padri Domenicani con un gruppo di novizi, D. Carlo Rossi Direttore dell'Opera di Bologna con un gruppo numeroso di giovani e signorine della Compagnia di S. Paolo; largamente rappresentata era pure la famiglia dell'*Avvenire d'Italia*.

Alle 21 precise entra D. Giovanni Rossi, accompagnato dal nostro Direttore. Un applauso fragoroso scoppia nella sala, cessato il quale il Rag. Manzini prende la parola. Con felice improvvisazione egli porge a D. Giovanni Rossi il saluto del giornale e degli amici dell'Opera che tanto numerosi stassera hanno accolto l'invito assistendo alla manifestazione.

Ha parole di vivo ringraziamento per gli intervenuti e con toccanti accenni termina evocando la bella e Santa figura del Card. Ferrari. Ne tratteggia con efficacia le belle doti di mente e di cuore, la vita tutta Santa spesa in una dedizione assoluta al suo popolo per il quale ed al quale tutto prodigò se stesso, ricorda come sia ancor viva e si dilati ovunque la Sua memoria per le opere sante fiorite sulla sua tomba e che stanno a dimostrare tutto un vivo desiderio di santificazione.

Un applauso caloroso saluta le belle parole del rag. Manzini, applauso che si ripete allorchè D. Giovanni Rossi accenna a parlare.

Il discorso commemorativo

L'oratore inizia dicendo di parlare come il cuore gli detta.

Egli rivede nella sua mente il primo giorno in cui s'incontrò fanciullo col buon Cardinale che saliva in visita ad una piccola parrocchia, alta sul suo bel lago. Lo vide allora colla curiosità del fanciullo che vede una persona nuova specie quando riveste una alta autorità.

Passarono poscia gli anni della sua giovinezza che egli narra in rapida rassegna, finchè si sentì chiamato dal Cardinale al Suo fianco come segretario.

Con cenni incisivi egli ne tratteggia l'austera vita che fu tutto un fremito di attività continua ed instancabile senza sosta e senza riposo, una vita da apostolo che non sa porre limite al sacrificio.

Umile e forte figlio degli appennini parmensi, Egli nacque da una povera famiglia di contadini e per la bontà di uno zio canonico fu messo agli studi in Seminario. Qui rivelò le sue belle doti di mente applicandosi allo studio della filosofia e della scienza che amò e che seppe indagare con vera diligenza di cultore.

A trentotto anni fu chiamato Vescovo a Guastalla da Leone VIII il quale successivamente nel 1894 lo nominava Arcivescovo di Milano. Qui cominciò l'opera Sua titanica in favore della vastissima archidiocesi milanese opera che non si può tradurre in povere parole, che non si può riassumere in sterili righe, ma che fu tutto un poema di bontà, di carità, di fede e di amore. Lo testimoniano ancora le trecento Chiese che fece riaprire al culto, le molte opere in favore della gioventù che tanto amò, l'impulso grande che diede alle opere di assistenza sociale. Tutto questo fiorire di vita cristiana, tutta una vita di ministero pastorale svolta in periodi difficili e tristi quando il popolo era preso dalla follia del socialismo e dal penetrare insidioso del modernismo religioso.

Ma Egli come Ambrogio vinse e tutto il popolo trasse a se, quel popolo che Egli poi soccorse nel periodo della grande guerra coll'assistere i combattenti, soccorrere le donne ed i fanciulli rimasti.

Rievoca ancora annedoti interessanti che stanno a dimostrare quanta influenza avesse il suo cuore anche su grandi uomini che passarono come nemici della religione e della Chiesa.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore afferma come il Cardinale Ferrari non sia morto, come ancora la sua parola e l'opera sua benefica si spande per l'Italia e per il mondo ed egli sente di essere ancora il Suo Segretario che continua a servire con amore e con fede Colui che fu un esempio di santità e che tanto profumo di bontà sparse passando nella vita terrena.

Un nutrito applauso corona la fine della conferenza commemorativa. Il pubblico visibilmente soddisfatto e commosso si accalca intorno all'oratore per rivolgergli parole di rallegramento e di saluto.

La conferenza salesiana di don Trione

L'altro ieri ebbe luogo con molto buon esito nella chiesa Santa l'annuale Conferenza dei Cooperatori Salesiani presieduta dall'E.mo nostro Cardinale Arcivescovo.

Il conferenziere, don Stefano Trione di Torino, rievocò son simpatia il primo Congresso Salesiano tenutosi in Bologna nel 1895 con risultati splendidi, primo anello della meravigliosa catena di siffatti Congressi che si succedettero gloriosamente in molte altre città, sia in Italia che nelle Americhe.

Uno dei frutti per Bologna di quel primo Congresso fu il magnifico Istituto Salesiano di fuori Porta Galliera, Istituto che recentemente fu più largamente ampliato e che si amplierà ancora.

Don Trione, diffondendosi a parlare dell'opera educativa del ven. D. Bosco, si sofferma specialmente a trattare degli Istituti Salesiani Professionali di Arti e Mestieri, ove in vari collegi-convitti il giovane operaio cresce in ambienti educativi perfettissimi, atti alla buona formazione culturale, morale religiosa e civile completa dell'artigionello, come lo si fa per lo studente.

Parlando dello sviluppo prodigioso delle Opere e Missioni Salesiane del ven. D. Bosco, plaude ai Cooperatori Salesiani che le aiutano sempre generosamente e raccomanda a tutti, non solo la perseveranza in tale cooperazione, ma che ne diventino propagandisti efficaci.

Infine raccomanda la divozione fervente a Maria Ausiliatrice, celeste Patrona delle Opere e Missioni di don Bosco.

Dopo la conferenza di don Trione prese la parola con singolare compiacenza l'E.mo signor Cardinale Arcivescovo, incominciando a plaudire benevolmente a quanto disse il conferenziere. Si disse lietissimo dell'Istituto Salesiano di Bologna, dei provvidenziali ampliamenti compiutisi e raccomanda quelli che sono ancora da compiere. Fa voti che ogni cooperatore Salesiano faccia propaganda per ottenere l'ascrizione di altri numerosi soci alla Pia Unione. Esortando inoltre alla cooperazione con offerte ne spiegò i mezzi più alla mano e molto pratici, tra cui il sistema dei così detti vitalizi, che oltre ai testamenti, possono portare contributi cospicui senza sconcertare di troppo le proprie finanze. Infine caldeggiò l'opera delle vocazioni religiose e missionarie, anche per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice, che hanno già tante benemerenze nella nostra Archidiocesi.

Si terminò la sacra funzione con la Benedizione Eucaristica.

L'approvazione dei bilanci del Comitato Orfani di Guerra

Il Comitato Provinciale Pro orfani di guerra nella seduta del 29 corrente, tenuta nella sala della Giunta Provinciale Amministrativa, sotto la presidenza del vice prefetto comm. dottor Giovanni Trincas, ha approvato il conto consuntivo 1928 ed il bilancio preventivo 1929 ,ed, all'unanimità, ha riconfermato i signori comm. avv. Filippo Palmeggiani, marchese Ruggero Beccadelli Grimaldi e prof. cav. Francesco Bonatto nella carica di membri elettivi della Giunta Esecutiva per il biennio 1929-1930.

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi incorribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ Via Saffi 1.

PER LE NOSTRE CHIESE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni delle Statue Sacre in carta pesta marmo e bronzo del *Cav. Luigi Guacci*, per il tramite di intermediari, *chiunque essi sieno*, nè di Lecce nè di altrove.

Per la sua importanza, lo Studio dello Scultore Guacci, è stato visitato dagli Eminentissimi Cardinali Pompili, De Lai e Laurenti e dal Principe Umberto di Savoia

Le richieste farle direttamente al *Cavalier Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Ordine al merito del lavoro in Lecce.

"Ogni figura, un fatto"

Non lasciatevi rovinare la vita dal Mal di Schiena!

Prendete le Foster e guarite

IL MAL DI SCHIENA vi avverte che i vostri reni sono indeboliti. Vi dice che vi occorre uno speciale tonico renale per rinforzare questi organi di vitale importanza. Non arrischiate un indugio! Cominciate subito con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina rinvigorisce i reni, purifica il sangue e scaccia

Mal di Schiena, Affezioni della Vescica, Vertigini, Renella, Gonfiori Idropici, Dolori nei muscoli e giunture, Sonnolenza, Nervosità e Disordini Urinari.

Non esitate! Più le affezioni renali sono trascurate, più sono difficili a guarirsi. Le Pillole Foster per i Reni non vi falliranno. Questo specifico renale è molto raccomandato per curare reumatismo, lombaggine, sciatica, mal di schiena e altre conseguenze di debolezza renale.

L. 7.— la scatola. Assicuratevi che vi diano

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108)

DITTA SCHIAVIO-STOPPANI

VIA PIAVE 15 (ANGOLO VIA DE' TOSCHI)

VENDITA DELLE RIMANENZE INVERNALI DI MAGLIERIE - CALZE GUANTI - CONFEZIONI ecc. A PREZZI D'INVENTARIO

OCCASIONE FAVOREVOLE PER RISPARMIARE DANARO

SONO USCITI

La Fiorita e IL CARROCCIO

ECCONE GLI INTERESSANTI SOMMARI:

LA FIORITA

LETTERA ALLE FIORITE - *Fiorita.*
LA DONNA NELL'IMPIEGO - *Maria Sala.*
LA PICCOLA MAESTRA BIONDA (Novella) - *Carmela Ronchi.*
VIOLE (Carla Cadorna) - *Vittoria Fabrizi de' Biani.*
DAL DIARIO DI UNA MAMMA - *Ippolita Fanna.*
TEATRO LIRICO (Cantata pastorale - Opere nuove ed opere vecchie) - *Antonietta Paroldo Fontana.*
LA LETTURA - *Giovanna De Toffol.*
IL FIGLIO DELL'IMPERATORE - (romanzo) - *P. Dore.*
CRONACHE SOCIALI.
PICCOLA POSTA.

IL CARROCCIO

COMMENTI ALLE EPISTOLE - *Semeria.*
GIOVENTU' D'OGGI - *Baroni.*
REDENZIONE UMANA - *Marioski.*
STOCCHI E PICCHE - *Cirano.*
SAVONAROLA - *Fenu.*
LETTERA AI GIOVANI - *Parvis.*
FIORI DI SANTITA' - *V. S.*
MS. BATIFFOL - *Goyau.*
CESTINO DELLE LETTERE - *Marlus.*
APOSTOLATO LAICO INTEGRALE - *O. C. M.*

CORRIERE COMMERCIALE

BOLOGNA, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,10 — Consolidato 5% 83,37 — Obbligazioni Venezie 75 — Banca Commerciale Italiana 1483,50 — Banca Nazionale di Credito 602 — Banco di Roma 120 — Credito Italiano 886 — Cosulich 161 — Meridionali 916 — N.G.I. - Rubattino 535 — Snia Viscosa 125 — Ilva 211 — Montecatini 288,50 — Fiat 665 — Adriatica Elettrica 282,50 — Terni 449 — Riseria Italiana 124 — Bonifiche Ferraresi 529 — Assicurazioni Generali 5950 — Credito Fondiario 5% 473 — Credito Fondiario 6% 503,50. — *Cambi*: Parigi 74,75 — Londra 92,64 — New York 19,09 — Svizzera 367,40 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,60 — Olanda 7,67.

MILANO, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5 83,35 — Banca d'Italia 2290 — Banca Commerciale Italiana 1485 — Banca Nazionale di Credito 596 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 881 — Cosulich 158 — Mediterranee 610 — Meridionali 916 — N.G.I. - Rubattino 534 — Libera Triestina 285 — Cotonificio Cantoni 3420 — Cotonificio Veneziano 170 — Lanificio Rossi 4290 — Seta di Chatillon 248 — Linificio Nazionale 475.50 — Snia Viscosa 120 — Ilva 205 — Metallurgica Italiana 170 — Miniere «Elba» 54 — Montecatini 288,50 — Fiat 662 — Adriatica Elettrica 281,50 — Edison 973 — Vizzola 1144 — Terni 448 — Distillerie Italiane 158,50 — Industrie Zuccheri 660 — Raffinerie Liguri Lombarde 671 — Riseria Italiana 122 — Gulinelli Distilleria 183 — Bonifiche Ferraresi 529 — Fondi Rustici 217 — Beni Stabili 780 — Eridania 508. — *Cambi*: Parigi 74.65 — Londra 92,63 — New York 19.06 — Svizzera 367.40 — Berlino 4,54 — Bruxelles 265,50 — Zagabria 33,65 — Spagna 307 — Olanda 7,65

FIRENZE, 1. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72 — Consolidato 5% 83,35 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 74.75 — Banca d'Italia 2280 — Banca Commerciale Italiana 1484 — Credito Italiano 884 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 593 — Ferrovie Meridionali 914 — Rubattino 535 — S.N.I.A. 121 — Valdarno 193 — Ligure Toscana 332,1/2 — Ilva 206 — Fia 664 e 1/2 — Elba 51,1/2 — Montecatini 288,3/4 — Magona Italia 840 — Monte Amiata 320 e 1/2 — Torrigiani 103,1/2 — Zuccheri Roma 112 — Fondiaria Incendi 849 — id. Finanziaria 916 — Bonifiche Ferraresi 528 — Testi 23 — S. A. Biondi 129 — Consorzio 923 — Immobiliare 994 — Terni 448 — Rustici 215,1/2 — Siet 162,1/2. — *Cambi*: Francia 74,66,1/2 — Londra 92.63 — Svizzera 367,50 — New York 19,10 — Berlino 4,54,1/4 — Belgio 265,3/4.

TORINO, 1. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 71,80 — id. f. m. 72 — Consolidato 5% cont. 83,25 — id. f. m. 83,45 — Banca d'Italia 2280 — Banca Commerciale Italiana 1484 — Credito Italiano 884 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 600 — Consorzio Mob. Finanziario 924 — Ferrovie Meridionali 907 — id. Mediterranee 605 — Rubatino 535 — Navigazione Alta Italia 189 — Cosulich 157 — S.N.I.A. 121 — Sole — Nebiolo 347 — Tedeschi 326,1/2 — Officine Savigliano 895 — Bauchiero 40,1/2 — Elettricità Alta Italia 318 — Sip 179,3/4 — Bonifiche Ferraresi 528 — Italiana Gas 292 — Monte Amiata 321,3/4 — Saturnia 108 — Siet 163 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,67,1/4 — Londra 92,66 — New York 19,09,1/4.

ROMA, 1. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 72,05 — id. f. m. 72,15 — Consolidato 5% cont. 83,05 — id. f. m. 83,35 — Obbligazioni Venezie 3.1/2 % 74,90 — Banca d'Italia 2270 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1483 — Credito Italiano 886 — Banco di Roma 118,1/2 — Banca Nazionale di Credito 600 — Credito Marittimo 539 — Consorzio Mob. Finanziario 926 — Ferrovie Meridionali 913 — Rubattino 533 — Cosulich 155 — Libera Triestina 166 — Tramways 210 — Cotoniere Meridionali 43,1/2 — S.N.I.A. 124 — Sole de Chatillon 250 — Varedo 55 — Terni 448 — Elba 53 — Metallurgica Italiana 169 — Ilva 209 — Ansaldo 118 — Fiat 666 — Azoto 185 — Montecatini 288 — Monte Amiata 320 — Antimonio 205 — Gas 813 — Romana Zuccheri 113 — Eridania 510 — Pantanella 248 — Bonifiche Ferraresi 528 — Fondi Rustici 217 — Immobiliare 992 — Beni Stabili 780 — Imprese Fondiarie 130 — Risanamento 1228 — Acqua Marcia 2680 — Condotte 890 — Acquedotto Serino 614 — Marconi 390 — Cementi Spalato 234,1/2 — Isonzo 88 — Fondiaria Vita 905 — Acquedotto Palermo 532. — *Cambi*: Francia 74,60 — Londra 92,63 — New York 19,09,1/4.

GENOVA, 1 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 72,10 — Consolidato 5% fine mese 83,40 — Id. cont. 83,20 — Obbligazioni Venezie 74,65 — Banca d'Italia 2285 — Banca Commerciale Italiana 1484 — Credito Italiano 891 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 602,50 — Credito Marittimo 540 — Consorzio Mob. Finanziario 925 — Beni Stabili 776 — Aedes 6,05 — Ferrovie Meridionali 914 — Ferrovie Mediterranee 607 — Rubattino 531 — Libera Triestina 168 — Cosulich 151 — Lloyd Sabaudo 315,50 — Alta Italia 190 — Eridania 507 — Raffineria Ligure Lombarda 672 — Industrie Zuccheri 661 — Gulinelli 186 — Distillerie Italiane 157 — Ansaldo 117 — Ilva 205 — Elba 52,50 — Ferriere Voltri 232 — Metalli 169 — Miani 20,25 — Montecatini 289 — Monte Amiata 320 — Molini Alta Italia 621 — Semoleria 730 — Silos 793 — Fiat 664 — Terni 446,50 — C.I.E.L.I. 237 — Selt 332 — Sip 180 — Esercizi Elettrici 128 — Cotoniere Meridionali 44 — S.N.I.A. 123 — Cementi Spalato 162 — Ferriere Novi 141 — Saturnia 109 — Banca Italo Britannica 498 — Banca America 128. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,6450 — Svizzera 367,60 — New York 19,0925 — Spagna 305,75.

NAPOLI, 1 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 71,90 — Id. Id. fine mese 72,20 — Consolidato 5% cont. 83,05 — Id. fine mese 83,3250 — Obbligazioni Venezie 75,35 — Banca d'Italia 2255 — Banca Commerciale Italiana 1484 — Credito Italiano 885 — Credito Marittimo 533 — Banco di Roma 119,50 — Banca Nazionale di Credito 602 — Banca d'America e d'Italia 122 — Ferrovie Meridionali 920 — Rubattino 534 — Cosulich 163 — S.N.I.A. 123 — Terni 446,50 — Montecatini 289 — Risanamento 1226 — Beni Sta... 777 — Cotoniere Meridionali 43,50 — Società Merid. Elettricità 336,50 — Acquedotto del Serino 603 — Compagnia Fond. Regionale 123 — Saturnia 107 — Siet 162,50 — Banca Italo Britannica 500. — *Cambi*: Francia 74,70 — Londra 92,68 — New York 19,092.

TRIESTE, 1 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 72 — Consolidato 5% fine mese 83.50 — Obbligazioni Venezie 74,80 — Banca Commerciale Italiana 1480 — Credito Italiano 882 — Banco di Roma 119 — Banca Nazionale di Credito 600 — Banca Comm. Triestina 541 — Adria 149 — Cosulich 157 — Libera Triestina 168 — Lloyd 692 — Premuda 448 — Gerolimich vecchie 406 — Martinolich 151 — Tripcovich 228 — Anonima Infortuni Milano 3610 — Assicurazioni Generali 6000 — Riunione Adriatica 1.a e 2.a serie 2732,50 — Assicuratrice Ital. emissione '23 1240 — Forze Idrauliche 195 — Cantiere Navale Triestino 125 — Cementi Spalato 234 — Cementi Isonzo 89 — Stabilimento Tecnico Triestino 267 — Sigorta di Costantinopoli 246 — Banca Italo Britannica serie A 500 — Id. Id. serie B e C 530. — *Cambi*: Francia 74,675 — Londra 92,635 — New York 19,102 — Svizzera 367,60 — Spagna 307 — Amsterdam 766,25 — Berlino 4,5425 — Bucarest 11,50 — Praga 56,5750 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Belgio 265,50 — Budapest 3,3325 — Norvegia 5,10 — Albania 3,6725.

VENEZIA, 1 — Rendita Italiana 3,50 per cento fine mese 71,90 — Consolidato 5% fine mese 83.45 — Obbligazioni Venezie 75,20 — Banca Commerciale Italiana 1484 — Banco Roma 118,50 — Banca Nazionale di Credito 600 — Assicurazioni Generali 5955 — Cosulich 158 — Veneziana Navigazione 277 — Libera Triestina 167 — Cantiere Navale Triestino 123 — Cantieri Acciajerie Venezia 72 — Ferrovie Meridionali 912 — Costruzioni Venete 282 — Adriatica di Elettricità 283 — Terni 448 — Dalmine 140 — Fiat 661 — Cotonificio Veneziano 173 — Soie de Chatillon 248 — Grandi Alberghi 88 — Montecatini 289 — Italiana Gas 293 — Conterie Veneziane 1910 ex — Banca Italo Britannica serie A 500 — Id. Id. serie B e C 503. — *Cambi*: Francia 74,67 — Londra 92,65 — Svizzera 367,50 — New York 19,105 — Spagna 306,50 — Berlino 4,54 — Belgio 265,50 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,50 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 1 — *Consolidati*: 3,50% netto (1906) 71,85 — 3,50% netto (1902) 66,15 — 3% lordo 45 — 5% netto 83.075 — Obbligazioni delle Venezie 74,975. — *Cambi*: Francia 74,66 — Svizzera 367,47 — Londra 92,628 — Olanda 7,66 — Spagna 306,08 — Belgio 265,50 — Berlino 4,54 — Vienna 2,687 — Praga 56,62 — Romania 11,35 — Argentina oro 18,21 — Argentina carta 8,02 — New York 19,092 — Canadà 19,02 — Oro 369,39 — Belgrado 33,65 — Budapest 3,33 — Albania 3,6550 — Norvegia 5,10 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 1 — *Cambi*: Italia 133,85 — Londra 124,10 — New York 25,60 — Belgio 355,50 — Spagna 410 — Svizzera 492,25 — Olanda 10,25 — Norvegia 682,75 — Svezia 682,75 — Svezia 683,50 — Praga 75,80 — Romania 15,35 — Germania 6,0750.

NEW YORK, 1 — *Cambi*: Roma 5,2350 — Londra 4,84,7/8 — Parigi 3,9075 — Bruxelles 13,8950 — Madrid 15,9750 — Berna 19,2350 — Amsterdam. 40,0550 — Berlino 23,7450.

LONDRA, 1 — *Cambi*: Italia 92.65 — New York 4,8485 — Amsterdam 12,1050 — Francia 124,10 — Belgio 34,99 — Germania 20,41 e 5/8 — Svizzera 25,21,3/8 — Spagna 30,37 — Copenaghen 18,18,3/8 — Stoccolma 18,14 e 5/8 — Oslo 18,1950 — Helsingfors 192,72 — Praga 162,81 — Budapest 2782 — Belgrado 276 — Sofia 672 — Bucarest 807 — Atene 375 — Costantinopoli 988 — Austria 34,51 — Varsavia 43,25 — Buenos Aires (peso oro) 47,50 — Rio Janeiro 5,91 — Yokohama 22,40.

FALLIMENTI E DISSESTI

PISA: *Andreotti Natale*, biciclette, Pontedera. — *Angelucci ing. Guglielmo e C.*, oggetti di alabastro, Volterra

SIENA: *Mannucci Giulio*, calzature, Chiusi — *Mignoni Angelo*, generi alimentari, Chiusi.

UDINE: *Fabbris Massimiliano*, officina meccanica, Chiavris.

VENEZIA: *Fagherazzi Luigi*, lingerie, Calle delle Razze. — *Zen Arturo*, esercizio «Caffè Borsa», Chioggia.

MODENA: *Fancinelli Pietro*, generi alimentari, Portile.

MERCATO DEI CEREALI

MILANO, 1 sera

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento — Stabile, trattato specialmente il luglio, prezzi stabili. Apertura: corrente 138, marzo 137,15, maggio 137,10, luglio 133; chiusura: marzo lire 137,25, maggio 137,15, luglio 133,25.

Granoturco — Stabile, scarsità di affari con fondo stabile; apertura marzo 100,65, maggio 102,20, luglio 93,25 chiusura marzo 101,70, maggio 102,75, luglio 93,30.

Riso — Sostenuto, discretamente attivo, stabilità sui prezzi; apertura: febbraio 152,25, maggio 155, luglio 155,40; chiusura: febbraio 152,60, maggio 154,75, luglio 155,40.

Risone — Sostenuto, trascurato con fondo sostenuto; apertura: febbraio lire 108,80, maggio 111,30, luglio 111,35; chiusura: febbraio 108,80, maggio 111,50, luglio 111,75.

Sentenza di Corte d'Appello contro l'Amministrazione della Finanza

GENOVA, 1 sera

La Corte d'Appello di Genova ha [...] messo sentenza riguardante la [...] tuta questione dell'imposta stra[...] naria sui dividenti distribuiti [...] Società per azioni. La causa si [...] gerà tra la Società Anonima Indu[...] le «Eridania» appellante e l'Am[...] nistrazione della Finanza dello [...] La Corte sulla interpretazione [...] l'art. 4 del D. L. 17 novembre 1918 [...] in relazione ai successivi del 24 [...] vembre 1919 e 22 aprile 1920. [...] il principio che l'imposta colpi[...] soli dividenti. Non può quindi [...] derarsi come utile tassabile il [...] di riserva composto sia pure da [...] vamenti di utili e da sopraprezzo [...] nuove azioni. L'Amministrazione [...] la Finanza aveva tassato il fondo [...] riserva, considerandolo come un [...] tiva distribuzione e ripartizione [...] soci e come un successivo imme[...] impiego dai soci voluto per aume[...] il capitale. La Corte, censurando [...] operato accolse l'appello inter[...] dalla Società «Eridania» e ordin[...] rimborso a favore di questa di [...] le somme da essa pagate alla Fina[...] la quale è stata condannata alle s[...]

CRONACHE TRIDENTINE

Ufiicio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

La Ceriola

Oggi è la Candelora, la festa della Purificazione di Maria, sempre cara a un popolo amante delle sue tradizioni religiose com'è il nostro, che nella sua comprensione semplice e retta delle cose, suole ancora annoverare fra le più solenni ricorrenze dell'anno, anche dopo che la festa fu ridotta — rispetto all'obbligo domenicale — al livello di un giorno feriale come qualunque altro.

La Candelora è anche il punto focale al quale convergono i proverbi meteorologici. Ed eccone uno, il beniamino dei proverbi di stagione:

Madonna Candelora;
se piove o se plora,
dall'inverno semo fora.

Il significato del proverbio è tanto ovvio, che non val la pena soffermarcisi: se alla festa della Candelora piove o nevica, o se, semplicemente non appare il sole, è segno che l'inverno è finito.

E c'è anche un altro proverbio che sembrerebbe un raccorciamento di questo, il quale dice: *Madonna Candelora dall'inverno semo fora.* Se vi accomoda meglio, state con questo, che vi troverete più contenti, salvo poi, forse, a trovarvi delusi, perchè il tempo sarà galantuomo finchè volete, ma ha il peccato d'origine di lasciarsi governare da ogni vento che spira, e quindi...

Quanto al significato che il popolo ha voluto anche dare alla festa della Candelora, innalzandola alla dignità di precorritrice della bella stagione, è certo indubbio che questa festa, se no nsegna — nè lo può segnare — l'inizio ufficiale della bella stagione, essa costituisce tuttavia l'ultima pietra miliare sulla via che ci conduce alla primavera.

L'arrivo del nuovo Prefetto

Ieri mattina col diretto delle 10.30 è arrivato il nuovo Prefetto Grand'Uff. avv. Piomarta. Erano a riceverlo alla stazione il vice-prefetto cav. Ghidoli e cav. Pusaieri, S. E. Botto commissario prefettizio, il cav. Cananzi per la Questura, l'avv. cav. Guaini, ecc.

S. E. Piomarta ha preso possesso del suo alto ufficio. Al nuovo Capo della Provincia presentiamo il nostro deferente saluto.

Gruppo uomini cattolici della parrocchia del Duomo

Domenica, 3 febbraio, ad ore 10,30 nella Sede all'Oratorio del Duomo avrà luogo l'adunanza mensile nella quale il M. Rev. prof. Bertagnolli continuerà la trattazione del tema: « Il matrimonio cristiano». Seguiranno alcune comunicazioni importanti della Direzione. Nessuno manchi.

Il ruolo dei Periti commerciali, industriali e agrari

Il Consiglio prov. dell'Economia invita tutti coloro che aspirano ad essere inscritti nel ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari a presentare le loro domande entro il 28 febbraio, corredate dai prescritti documenti. Possono essere iscritti nel ruolo tutti coloro che per cognizioni tecniche e pratiche dimostrino di possedere speciale attitudine all'esame intrinseco delle varie questioni attinenti all'esercizio di un determinato ramo di commercio, industria o agrigcoltura.

Ogni aspirante deve espressamente dichiarare nella domanda che non è inscritto nel ruolo dei periti commerciali, industriali e agrari, formato da altro Consiglio provinciale dell'Economia.

L'anniversario della costituzione della M.V.S.N.

Ieri, nella ricorrenza del sesto anniversario della costituzione della milizia nazionale, alla sede del Comando della 41.a legione « C. Battisti », in via SS. Mazzurana, sono state esposte le bandiere e la sera la sede stessa era illuminata. Alle 11 tutti gli ufficiali in quadro sono stati convocati a Gran Rapporto dal console comm. Guido Larcher comandante la legione. Tutti gli ufficiali, che vestivano la grande uniforme, hanno partecipato più tardi ad un banchetto, che è stato servito all'« Europa ». Sono intervenuti gli ufficiali superiori delle varie armi dell'esercito ed erano presenti anche l'onorevole Barduzzi console a Marsiblia. Ai brindisi ha parlato, assai applaudito il console Larcher, legionario, excapitano degli alpini.

* * *

Anche al Comando della milizia forestale il console Tamburini ha tenuto il gran apporto agli ufficiali e quindi ha rievocato le origini del fascismo ed ha parlato dei compiti della milizia forestale.

Dopo il banchetto, svoltosi nella sede stessa del Comando, gli ufficiali della milizia forestale si sono recati all'« Europa », e il console Larcher ed il console Tamburini hanno brindato alla fratellanza dell'esercito e della milizia.

Conferimento del diaconato

Domenica 10 febbraio c. m. S. A. il Principe-Vescovo, nella cappella del Seminario Maggiore, celebrerà la Messa Pontificale, durante la quale conferirà il diaconato agli alunni del quarto corso del Seminario stesso.

Teatro Oratorio S. Pietro

Domenica 27 gennaio, i bravi filodrammatici di S. Pietro, rappresentarono con grande successo la bella commedia in 3 atti *Nonno Ercole*. L'interpretazione data dai filodrammatici di S. Pietro ha superato il semplice dilettantismo e il pubblico numeroso è stato largo d'applausi.

Per la bonifica della Valsugana

A Levico ed a Strigno hanno avuto luogo di questi giorni le riunioni dei Comitati provvisori per il primo e secondo comprensorio consorziale di sistemazione del flume Brenta. Le due importanti riunioni, presiedute dal dottor Mario Garbari, segretario generale della Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori, hanno avuto per risultato le conclusioni definitive in riguardo alla presentazione della domanda di classifica del fiume Brenta necessaria per poter passare alla costituzione dei Consorzi degli interessati e all'inizio dei lavori di sistemazione.

Cronaca d'oro

Cronaca d'oro — La Società di Patronato per l'Assistenza dei Carcerati e Liberati dal Carcere sorge vive grazie al sig. Pio Giovannini di Trento il quale per onorare la memoria del defunto conte Massimiliano Manci ha offerto 30 lire alla predetta Società.

La tassa di licenza sui molini

Il Commissario Prefettizio del Comune rende noto che il Ministero delle Finanze, in seguito alle nuove norme emanate dal Ministero della Economia Nazionale circa la classificazione dei molini, ha consentito che il termine per il pagamento delle tasse per la macinazione dei cereali venga prorogato fino al 28 febbraio m. c.

Una buona notizia per gli apicoltori

La solerte Sezione Apistica Trentina si è ripetutamente interessata presso la Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, illustrando l'urgenza ed il grande bisogno di concedere dello zucchero esente da dazio per la necessaria alimentazione delle api, per salvare così molte famiglie che altrimenti sarebbero destinate a morire, compromettendo con questo lo sviluppo che continuamente va prendendo l'apicoltura provinciale.

Una comunicazione recente della Confederazione ha invitato la Sezione Apistica locale a rassicurare gli agricoltori trentini che sono già iniziate le pratiche presso i competenti Ministeri, augurandosi che si possa presto avere un lieto risultato.

Cronaca giudiziaria

Ieri in Tribunale ha avuto luogo il processo contro Cesare Ferretti d'anni 26 da Cembra, il quale in un giorno della seconda metà si introdusse clandestinamente nella Canonica del luogo e in danno dell'Arciprete don Gaggia rubava l'importo di 300 lire. L'imputato, pienamente confesso, è stato condannato a 4 mesi, 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge.

Un'assoluzione

I fornai Silvio Comini da Livo e Giovanni Vegher da Rumo, vennero tempo fa condannati alla ammenda di L. 500 il primo, di 416 il secondo per avere adoperato per la panificazione della farina abburattata ad una resa inferiore a quella prescritta. I due interposero ricorso e la causa è stata trattata in Tribunale nell'udienza di ieri. Il Vegher ha dichiarato che la farina in parola l'aveva ritirata dalla ditta Otello Bonazzi di Trento, il Comini dai Molini Samaia di Bologna.

Il Tribunale in esito alle risultanze processuali ha assolto gli imputati perchè il fatto non costituisce reato e ha ordinato l'invio degli atti al Procuratore del Re perchè proceda contro le Ditte fornitrici.

Vengo subito...

Ieri sera entrava nel negozio del barbiere Gaetano Vecchi in via S. Croce, il ferroviere Elio Gianbartolomei di Secondo d'anni 28 da Fano (Pesaro) per farsi radere la barba. Si levò il paletot che appese all'attaccapanni e in una delle tasche vi pose i guanti di pelle, e quindi si accomodò sulla poltrona. Mentre il barbiere stava servendolo, entrò nel locale un giovanotto, il quale pure si levò il paletot e prese posto su d'una sedia per attendere il suo turno di capitare sotto i rasoi. Dopo pochi minuti il giovanotto stesso si alzò e borbottando in fretta un « vengo subito » uscì dal negozio, avendo però cura di prendere seco il paletot del Gianbartolomei, del valore di oltre 300 lire, e lasciando all'attaccapanni il proprio, del valore forse di 60 lire.

Il Gianbartolomei, quando si accorse, credette ad uno sbaglio e attese il sicuro ritorno del giovanotto. Ma costui, che certo aveva studiato il colpo, non si fece più vedere e al danneggiato non restò che denunciare l'avvenuto ai Carabinieri di via Grazioli.

Varie di cronaca

Un investimento

Ieri sera il quindicenne Bruno Rosana di Faustino, abitante in Campo Trentino, veniva investito da un'auto guidata da Lino Veronesi. Il ragazzo riportava una leggera ferita alla testa.

Contravventrice allo sfratto

Perchè contravventrice allo sfratto è stata arrestata Maria Tait di Baldassare di anni 33, da Mezzolombardo.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria del comm. prof. Marco Anzoletti il prof. Emberto Coeno y Romero offri alle Orfanelle dell'Istituto della Sacra Famiglia L. 100. La Direzione vivamente ringrazia.

POVO

Beneficenza — Per un fiore sulla tomba della signorina Giulia Frizzi, di Trento, il signor Moggio, direttore della Unione Adriatica di Assicurazione offre all'Asilo Infantile di Povo lire 50 ed alla chiesa per l'opera di decorazione altre L. 50. Per grato animo offre in questa circostanza alle stesse opere L. 100 il signor Mario Pecilia, di Trento. Ai generosi offerenti la riconoscenza più viva dei bambini beneficati che pregheranno per la cara defunta.

— Per ricordare l'amato e benemerito defunto conte Massimiliano Manci l'ill.ma di lui famiglia versava lire 100 all'Asilo Infantile, L. 100 al Ricreatorio parrocchiale, L. 100 al Circolo giovanile di Povo. Le presidenze e le Amministrazioni degli enti beneficati ringraziano e promettono preghiere.

— Un grazie vivo alle famiglie Santoni, Pancheri, Bonfichi, Renuzzi e Rossi per le offerte all'Asilo Infantile nell'occasione della morte del loro amato congiunto colonnello Luigi de Chiluzzi, così pure ai fratelli Leone e Anna Giongo, di Lavarone, per L. 50 versate pure all'Asilo per un caro ricordo della nipotina defunta Anna Maria.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

Insediamento della Consulta

Ieri alle ore 16 nella Sala della Loggia Comunale il Podestà conte on. Di Caporiacco ha insediata la Consulta Comunale con semplice cerimonia e in forma intima. La Consulta ha iniziato i suoi lavori.

Il gran rapporto della milizia

Ricorrendo il VI annuale della Milizia V. S. N. la 63.a Legione Tagliamento ha festeggiato la data solennemente. Il console cav. uff. Mario Morgantini comandante la Legione Tagliamento ha tenuto presso il Comando un rapporto interno agli ufficiali delle varie Coorti. Alle ore 11 nelle sale della Loggia, presenti gli ufficiali della Milizia convenuti da ogni parte della Provincia e le più cospicue autorità civili e militari ha avuto luogo il gran rapporto.

La cerimonia ha avuto inizio con un elevato discorso del Podestà gr. uff. on. conte Gino di Caporiacco, il quale ha rivolto un saluto come Podestà, come fascista, come italiano. Dopo aver esaltato la disciplina della Milizia e il suo spirito di sacrificio, ricorda l'opera della Legione Tagliamento svolta nella occasione triste del terremoto carnico e chiude con una vibrante perorazione.

Il Console cav. uff. Morgantini ha quindi rievocato lo squadrismo e il sorgere della Milizia, il suo inquadramento e i suoi sviluppi, le sue benemerenze nelle molteplice sue attività esaltandone il Capo e la disciplina. Dopo il rapporto, con alla testa la musica della Legione, gli ufficiali in corteo hanno accompagnato alla Caserma l'insegna romana della « Tagliamento ».

Un giudice a riposo

Il giudice cav. Di Pietro ha lasciato in questi giorni il Tribunale collocato a sua domanda a riposo col grado onorifico di Consigliere di Corte d'Appello.

Il cav. Di Pietro può ormai considerarsi nostro concittadino sia perchè da circa 15 anni risiede ad Udine, sia perchè ora eserciterà tra noi la professione legale essendosi associato nel lo studio del comm. Pettoello.

All'egregio avvocato Di Pietro mandiamo anche noi il nostro saluto e il nostro augurio.

Omaggio di un sacerdote

Un sacerdote concittadino che ama rimanere in incognito a mezzo di S. E. mons. Arcivescovo ha fatto pervenire all'Opera Propagazione della Fede in omaggio al S. Padre per il suo Giubileo Sacerdotale L. 10.000.

Comitato di controllo sui calmieri

Ieri si è riunita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia la Commissione per la determinazione dei prezzi base, in seno alla quale venne costituito uno speciale Comitato per il controllo sui calmieri, che ha riferito sul primo giro d'ispezione compiuto in provincia, e precisamente nei Comuni di Martignacco, Fogagna, Ragogna, Pinzano e Cavasso Nuovo.

Con l'assistenza dell'autorità comunale vennero fatti in vari negozi dei rilievi, per l'inosservanza sia dei calmieri, che delle altre disposizioni in materia annonaria, ed i rispettivi proprietari furono formalmente diffidati.

Il Comitato proseguirà nei prossimi giorni i suo giro di ispezione in altri Comuni della provincia, e certamente esso potrà con la sua opera contribuire a rendere più precisa ed efficace l'applicazione dei calmieri e delle altre disposizioni annonarie.

Società trasformata

Con atti debitamente omologati dal R. Tribunale, la Società in nome collettivo «Greatti Boenco e C. » con sede in Pordenone avente per oggetto l'esercizio di negozio manifatture, veniva trasformata nella Società Anonima «Greatti Boenco e C. » con sede in Pordenone col medesimo scopo, col capitale di lire 6 mila diviso in 30 azioni al portatore di L. 200 ciascuna ripartite fra i soci Greatti Antonio fu Giacomo, Boenco Alfredo fu Angelo, TommasiVittorio fu Antonio di Pordenone, in ragione di 10 azioni per ognuno.

La durata della Società fu stabilita a tutto il 21 giugno 1936.

Istruzione controaerea

Il Comando Difesa Aerea Territoriale di Udine comunica:

Domenica 3 febbraio avrà luogo, come nella passata domenica, nella Caserma Valvason, l'istruzione per la 121 Centuria d'Artiglieria Contraerea dalle ore 10 alle 12. Ad evitare scuse non sempre plausibili per coloro che abitualmente non intervennero per il passato all'istruzione, si è provveduto a spedire ai militi appartenenti alla 121. Centuria la cartolina precetto e si avverte che l'istruzione avrà luogo qualunque siano le condizioni del tempo, dato che essa si svolge in locali riparati.

Abitazioni, locali, sfitti

Nella seconda quindicina di gennaio sono stati denunciati i seguenti locali d'affittare: via Melegnano 15, vani 4, affitto lire 120, proprietario Gori Angelo — via Sacile 27, vani 4 affitto mensile L. 150, propr. Repezza Luigia — via G. B. Bassi, vani 9 lire 380, propr. Conchione ved. Pesante — via de Rubèis 21, vani 5, lire 160, prop. cav. Grassi — Viale Vat 28, vani 5, affitto lire 120, prop. Pancera Amedeo — viale Ledra 12, vani 8, affitto lire 200, prop. Chiaranz Germana — via Alessandria 24, vani 2, affitto lire 45, prop. Zullari Ettore — vie Bellòni 10, vani 8, affitto lire 300, prop. A. Ellero — via Emilia 30 vani 2, affitto lire 50 prof. Celeste Lenisà.

Torniamo a 10

Tanto perchè non possiamo tanto presto cantar vittoria il termometro ci ha tornato a fare un brutto scherzo ed è tornato a 7 e nella periferia a 10 sotto zero. Come si vede stiamo freschi davvero...

Sulle scene

Domani al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese alle ore 20,30 la brava Compagnia Filodrammatica ripeterà la brillante commedia « I 4 rusteghi » di Carlo Goldoni che già tanto entusiastico successo ha ottenuto tra il pubblico udinese.

Piccole di cronaca

Si è chiuso il corso medico di tinologia tenuto dal prof. comm. Gustavo Piscuti, dal comm. Pennato, dal professor cav. Varisco, dal prof. Dall'Acqua, dal prof. Chizzola e di Feruglio. I medici partecipanti dopo la chiusa si riunirono a banchetto.

— Al Grande Albergo Italia l'altra sera i giornalisti udinesi hanno offerto un banchetto al prof. dott. Risolo, membro del Direttorio del Sindacato Nazionale Giornalisti. Durante la cena è regnata la massima allegria e cordialità.

— Nell'aula magna del Ginnasio-Liceo « Jacopo Stellini », il prof. cav. Novacco Giovanni ha tenuto una applaudita conferenza agli alunni della scuola sul problema demografico nella storia e nell'opera del Governo.

— Mentre lavorava presso la ditta Murzatti Magistris, il facchino Luigi Orsaino di anni 46, cadeva e riportava una distorsione al piede destra guaribile in dodici giorni.

Varie di cronaca

Caduta disastrosa

Mentre rincasava, per uno scivolone sul terreno ghiacciato certa Anna Tunnis di anni 53, cadeva pesantemente e si fratturava la gamba sinistra. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Scontro automobilistico

Ieri, nei pressi di Mortegliano, causa uno slittamento sul terreno ghiacciato, l'autocorriera di Talmassons andava a cozzare violentemente contro un'automobile proveniente da Udine. Le due macchine hanno subito avarie. Molto panico ma nessun danno alle persone.

S. GIORGIO DI NOGARO

Sezione agricola speciale — In seno al Circolo Agricolo si è costituita una sezione speciale per la ortofrutticoltura che curerà l'ammasso e la vendita collettiva della frutta e degli ortaggi. Un comitato studierà la costituzione di uno statuto-regolamento il quale stabilirà i rapporti fra i produttori di frutta e ortaggi e la sezione speciale stessa.

MUZZANO DEL TURGNANO

Festa giovanile. — Domani, domenica saluteremo esultanti la venuta di S. E. monsignor Arcivescovo che viene ad inaugurare il ricostituito Circolo giovanile cattolico che risorge a vita novella per lo zelo e la tenacia del Rev.mo Parroco don Facci. Per l'occasione avrà luogo anche un convegno giovanile di plaga, con l'intervento del presidente federale avv. Schiratti e dell'Ass. Eccl. federale don Comelli. Ecco il programma:

Ore 8 - Arrivo di S. E. - S. Messa e Comunione generale; ore 10: Santa Messa solenne; ore 11.30: S. Cresime; ore 13.30: Convegno sottofederale; ore 16: Funzione di chiusura; ore 20: Recita del dramma « Legnano » di G. Ellero.

PERCOTTO

Scuole di canto. — Nella decorsa settimana ebbe inizio la scuola di canto che ha l'appoggio dell'autorità civile ed ecclesiastica. Molti i frequentanti. Alcuni giovanotti desiderando un'istruzione più completa interverranno alle lezioni della Sezione Udinese della S. Cecilia. Auguri di buon profitto.

STELLA

Festeggiamenti. — Alla cara Festa della B. V. di Lourdes l'11 febbr. p. v. interverrà S. Ecc.za Mons. Arcivescovo per la solenne consacrazione delle campane. Avrà luogo anche l'estrazione della lotteria pro Campanile e monumento ai Caduti. Un solerte Comitato lavora intensamente per i preparativi.

PIANO D'ARTA

Nozze d'argento — Sabato 26 genn. il Presidente del Consiglio parrocchiale sig. Stefano Bertuzzi con delicato pensiero volle festeggiare il suo venticinquesimo anniversario di matrimonio con una S. Messa di ringraziamento cui assistettero tutti i suoi intimi e con una festicciuola di famiglia. Il parroco durante la S. Messa ai buoni coniugi rivolse brevi parole di congratulazione e d'augurio.

GEMONA

Muore per ustioni — Mentre si scaldavano presso il focolare a Borgo Stalis i fratelli Domenico e Giovanni Carnelutti Vuaran venivano investiti dalle flamme e riportavano gravissimi ustioni in seguito alle quali il Domenico è deceduto.

S. DANIELE

Scuola per la formazione di dirigenti — Giorni fa, in una sala dell'Oratorio del Sacro Cuore ebbe inizio il corso di lezioni per la formazione religiosa e culturale dei dirigenti di circoli, presenti una trentina di giovani accorsi da ogni paese della sottofederazione. Lieto auspicio per l'avvenire dei nostri circoli.

Teatro — Domani domenica 3 febbraio la compagnia filodrammatica del Circolo rappresenterà il dramma «Papà Fatò», al quale seguirà la farsa brillante «Pieri, pòe».

M ONE DI GORTO

Tanto per incominciare — Anche nel nostro villaggio si celebrò la festa di S. Francesco di Sales, Patrono della Buona Stampa, festa che si chiuse con la riunione d'un confortante numero d'Amici della Stampa Cattolica. A questi il Rev. Cappellano diede una minuta relazione della gestione della Bibliotechina Circolante nei due primi anni di vita. La simpatica riunione ebbe termine colla premiazione delle distributrici del Bollettino e dei più assidui lettori della Biblioteca, fra i quali un vecchio di 78 anni.

AMPEZZO

Bloccate in un casolare — L'altro giorno si veniva a sapere che in un casolare in alta montagna la neve aveva bloccato e segregato una donna e sue figlia di nove anni sprovviste di ogni cosa. Subito organizzata una squadra composta di Petris Giuseppe, Martinis Vasco, Petris Angelo, Luchini Osvaldo, capitanata dai militi forestali Valente Umberto e Catani Priamo, si riuscì a raggiungere, dopo grandi fatiche le disgraziate e portarle in paese già ridotte allo stremo delle forze. Una lode alla brava squadra di sciatori, che, con pericolo della propria vita, ha compiuto il salvataggio.

PORDENONE

Uno slittamento — Lungo la via di Circonvallazione «Molmari» una prolunga carica di fieno e trainata da cavalli, causa il gelo slittava rovesciandosi nel fossato laterale. Non si lamentano disgrazie.

SP LIMBERGO

Arresti — Sono stati arrestati certi Zannier Giov. Battista di Domenico di anni 38 e Leoncinis Alessandro fu Giuseppe d'anni 53, trovati in stato di ubbriachezza.

Infortunio — Mettendo in moto l'automobile, certo Vittorio Pitussi si feriva alla mano sinistra con la manovella. Guarirà in una quindicina di giorni.

TARVIS O

Viaggiatore arrestato — Certo Olivo Valentino di anni 42, invitato in treno dai carabinieri a esibire i documenti di riconoscimento rispondeva in modo seccato con frasi ingiuriose per cui venne arrestato e denunciato alle autorità giudiziarie.

AZZANO DECIMO

Una caduta — Mentre attendeva al lavori dei campi certo Campania Benedetto di Borgo Cesana cadeva a terra fratturandosi la spalla sinistra. Ne avrà per un mese.

Furto — L'altra notte i soliti ignoti hanno rubato dal pollaio di certo Gerarduzzi Giuseppe 12 galline. Nessuna traccia dei malandrini.

FIUME VENETO

Contravvenzioni — Certi Piccoli Giovanni e Marcuz Pietro del luogo nonchè del Col Lino, Mio Aurelio e Gasparotto Evaristo Praturlone sono stati posti in contravvenzione per aver dato balli pubblici senza il relativo permesso. Plaudiamo al provvedimento e speriamo che ottenga qualche effetto.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

Il Principe Buoncompagni e il maestro Mascagni accademici di San Luca

ROMA, 1 mattina

Iersera alla Reale Accademia di San Luca nel salone del consiglio ha avuto luogo la cerimonia della presa di possesso di due nuovi accademici, il Governatore di Roma principe Buoncompagni Ludovisi ed il maestro Pietro Mascagni. La cerimonia che era abbinata a quella dell'insediamento del nuovo ufficio di presidenza si è svolta alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Belluzzo, del Corpo accademico e di numerose personalità. Non appena i due nuovi designati hanno fatto il loro ingresso nel salone, li ha accolti un prolungato applauso.

Il Governatore e il Maestro Mascagni hanno preso posto insieme a S. E. Belluzzo in seggi davanti al tavolo presidenziale quindi il presidente dell'accademia conte Passarelli, dopo avere annunciato il trapasso dei poteri presidenziali dalla sua persona a quella del neo eletto prof. comm. Angelo Zanello, ha rivolto parole di vivo compiacimento ai due nuovi accademici ricordando come nel principe Buoncompagni Ludovisi agli alti meriti personali si congiungono a gloriose tradizioni famigliari che lo rendono ancora più caro agli accademici in quanto fu appunto Ugo Boncompagni, papa Gregorio X; che nel secolo XVI promulgò la bolla costitutiva dell'accademia. Del maestro Mascagni il presidente ha esaltato l'arte geniale e così schiettamente italiana ed ha soggiunto che la sua nomina ha anche un significato speciale, quella di rappresentare la sempre più intime coesione fra tutte le arti belle.

I nuovi accademici, prestato il giuramento, sono stati dichiarati immanzi nel grado; quindi il Governatore di Roma e il Maestro Mascagni hanno ringraziato. Infine il conte Passarelli ha consegnato i poteri e le insegne presidenziali al comm. Zanelli ed ha annunciato la nomina a vicepresidente del comm. Umberto Coromaldi, a segretario del Consiglio del prof. Giuseppe Romagnoli, e a segretario accademico del prof. Tullio Quirico Giglioli.

Secondo l'uso il Segretario accademico ha da ultimo fatta una comunicazione circa alcune nuove scoperte effettuatisi sul Campidoglio in questi ultimi tempi, scoperte che pongono in grado di affermare con sicurezza, contro certa critica negatrice di origine germanica che sul colle capitolino doveva esistere un luogo consacrato al Culto fino dal VII.o secolo. La cerimonia si è chiusa con la relazione del prof. Giglioli, terminando alle 19,30.

I Principi e l'Arcivescovo assistono a un concerto a Torino

TORINO, 1 sera

Nella chiesa metropolitana e stato tenuto stasera a beneficio dei restauri del Duomo un grande concerto di musica polifonica al quale sono intervenuti i Reali Principi residenti in Torino, Autorità cittadine, il Cardinale Arcivescovo ed un elettissimo pubblico. (*S*).

Prossimo inizio del funzionamento del Tribunale a Pistoia

PISTOIA, 1 sera

Si ritiene per certo che il 1.o del prossimo marzo inizierà il funzionamento del Tribunale della nostra città: ripristinato dopo l'elevazione di detta città a Provincia. Il Tribunale sarà composto di un Presidente, quattro Giudici, un Procuratore del Re, un Sostituto Procuratore del Re, un Cancelliere Capo, 4 Cancellieri, un Segretario, un ufficiale giudiziario e un usciere. Le domande a detti posti sono aperte per 10 giorni e cioè dal 25 corrente fino al 5 febbraio. Di poi il Ministro Guardasigilli procederà alle nomine. Al Tribunale di Firenze è già stata fatta la scelta del Casellario delle persone note nel territorio del nuovo Tribunale e saranno spediti a Pistoia appena che il Tribunale avrà iniziato il suo funzionamento. Il Tribunale avrà la sua sede nel Palazzo Pretorio, presso a poco nei locali in cui si trovava prima della soppressione. Al nostro Tribunale si aggiungono i mandamenti di Pescia e di Monsummano.

Strozzini anconetani ammoniti e diffidati

ANCONA, 21 sera

La commissione Provinciale per l'ammonizione ha esaminato le proposte di provvedimenti di polizia a carico di nove strozzini ordinando che venissero ammoniti Fabrizi Giuseppe e Leonelli Ines in Tironi.

Ha inoltre ordinato che venissero diffidati Quintabà Ulderica, Sabatini Socrate, Detti Apelia, Succoni Agata Popolo Giovanni.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 1 sera

Ufficiali generali — Amantea, generale di divisione, è promosso generale di corpo d'armata; Dho, generale di divisione, cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante la divisione militare territoriale di Brescia; Vacca Maggiolini, generale di brigata, è promosso generale di divisione, continuando nella carica di detto comando corpo di stato maggiore; Pariani, colonnello di fanteria (alpini), è promosso per merito eccezionale generale di brigata e collocato fuori quadro.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri: De Bono, generale di corpo d'armata e sottosegretario di Stato alle Colonie, è decorato della medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri. Russo, generale di brigata, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva. Così pure i generali Martinengo, Cecchi e D'Amico, maggiore generale medico.

Corpo di Stato Maggiore — Carta, tenente colonnello del Comando corpo d'armata Roma, è nominato sottocapo di stato maggiore del Comando corpo d'armata Roma.

Carabinieri — Colonnelli: Luparia cessa dal comando della legione di Catanzaro ed è nominato comandante legione territoriale Milano; Manera cessa dal comando legione di Milano ed è nominato comandante la legione di Livorno.

Fanteria — Colonnelli: Maculani in aspettativa è collocato a riposo per infermità proveniente da cause di servizio. — Tenenti colonnelli: I seguenti sono trasferiti all'ente a fianco di ciascuno indicato: Carabba del 10 fanteria è trasferito al 36 fanteria; Maraschini del 28 fanteria è trasferito al comando distretto di Ravenna; Bellardini del 52 fanteria è trasferito alla scuola allievi ufficiali di complemento Spoleto; Legnani del comando distretto di Ravenna è trasferito 28 fanteria; Fiarineschi del comando distretto di Firenze è trasferito al 1.o fanteria.

Cavalleria — Tenenti colonnelli: Damiani del distretto di Caserta è trasferito al reggimento cavalleggeri «Guide».

Artiglieria — Colonnelli: Dallari del distretto di Gaeta è collocato in ausiliaria. — Tenenti colonnelli: Maggio del 5 pesante campale in aspettativa, è richiamato in servizio effettivo ed è destinato all'11 pesante campale; Granati del 4 pesante è trasferito al 2 campagna; Niccoli del comando artiglieria del Corpo d'armata di Verona, è trasferito al 4 pesante.

Corpo Sanitario Militare — Colonnelli: Castoldi, direttore dell'Ospedale Militare principale di Milano, cessa dalla suddetta carica ed è nominato direttore di sanità militare del Corpo d'armata di Udine.

Il Carroccio
Rivista Quindicinale Giovanile
PENSIERO - CULTURA - AZIONE
Abbonamento Lire 15

TRIESTE

La festa della "Sassari,,

Ieri mattina, nella ricorrenza della festa della gloriosa Brigata «Sassari», nella Caserma Vittorio Emanuele il cappellano divisionale cav. Germano Galassini ha celebrato la Messa alla presenza dei due reggimenti con alla testa tutti gli ufficiali.

Quindi, nella sala della Società Ginnastica, ha avuto luogo la cerimonia celebrativa. Erano presenti S. E. il Prefetto, S. E. l'on. Suvich, il Podestà, l'on. Ezio Maria Gray, giunto espressamente, e uno stuolo di autorità militari e civili.

Assistevano pure tutti i fanti della eroica Brigata. Hanno pronunciato discorsi rievocando le date memorabili della recente storia della « Sassari », tutta intessuta di leggendari eroismi, il generale Corso comandante delle fanterie divisionali e il generale Pugliese comandante della Divisione e artefice delle prime vittorie della Brigata.

Movimento demografico

L'Ufficio municipale di statistica comunica i seguenti dati sul movimento demografico: Nati vivi: dicembre 332, gennaio 345; nati morti: dicembre 10, gennaio 8. Morti: dicembre 347, gennaio 410. Matrimoni: dicembre 207, gennaio 94.

NOTE VICENTINE

La conferenza del comm. Corsanego su Giuseppe Toniolo

Sono dieci anni che è morto Giuseppe Toniolo, il grande economista cattolico che, noto a tutto il mondo, si può ben dire, per la traccia profonda e luminosa dei suoi studi, è particolarmente caro alla memoria del nostro Veneto, dove ebbe i natali e dove visse i suoi primi anni.

Il ricordo di questo maestro della Sociologia cristiana non si è spento nè potrà spegnersi in virtù della sua opera poderosa e della sua vita esemplare. A distanza di un decennio dalla morte anche i cattolici vicentini hanno voluto raccostarsi spiritualmente all'insigne scienziato nostro e a rievocare i suoi insegnamenti hanno chiamato alla Scuola di Cultura uno dei più autorevoli dirigenti dell'Azione cattolica italiana: il comm. Camillo Corsanego.

All'uditorio foltissimo raccolto mercoledì sera nella sala del Palazzo Porto-Breganze non occorreva certo presentare l'oratore il lustro: le belle e vibranti parole pronunciate dal Presidente della Federaz. giovanile Giorgio Oliva hanno però felicemente espresso al comm. Corsanego un saluto ammirato e affettuoso di tutti gli organizzati cattolici.

Il comm. Corsanego che alla folla degli ascoltatori ha dato la commozione di una eloquenza veramente forte ed infuocata, che di rado avviene di poter godere ha scelto una forma di esordio che gli ha conquistato subito l'attenzione fervidissima che ha accompagnato poi tutto il suo discorso. Egli ha narrato un ricordo di gioventù, una visita fatta a Toniolo infermo nella sua modesta casa di Pisa dove intorno al celebre scienziato si adunavano alcuni tra i più gloriosi campioni della sociologia cristiana di tutta l'Europa. L'impressione che il giovane visitatore ricevette fu quella di trovarsi di fronte ad un santo. E veramente degna di un saluto era l'umiltà di Toniolo: umiltà che non era una posa, ma l'espressione del suo intimo animo. Quel venerando vegliardo si dimostrava così semplice, così alla mano eppure era una delle menti più acute e più addottrinate che esistessero in quel tempo. La sua umiltà era accompagnata da una meravigliosa franchezza cristiana. E ci voleva dell'autentico coraggio a professarsi cattolico da una cattedra universitaria in quell'epoca in cui Toniolo aveva iniziato la sua carriera di insegnante. Si era nel 1878. Mentre Toniolo saliva alla Cattedra di Modena il materialismo positivistico era nel suo pieno trionfo. Era il tempo di Enrico Ferri (collega del Toniolo un anno dopo nell'Università di Pisa), era il tempo di Lombroso e delle sue teorie sui delinquenti e sui genii il tempo di Carducci al quale sembra quasi che un castigo di Dio abbia negato di sentire e di cantare nell'Umbria la poesia francescana: era il tempo degli spretati Roberto Andrigò e Trezza.

Ebbene Giuseppe Toniolo osa alzare la sua voce di credente e di scienziato che accorda profondamente la Fede e la Scienza e nel folto della lotta contro la Chiesa, mentre Luzzatti, che poi lo doveva amare e stimare altissimamente, gli rimprovera di andare troppo a Messa e troppo a confessarsi, lancia il suo grido con il primo lavoro organico in cui, riallacciandosi alla dottrina cattolica, riafferma la presenza dell'elemento morale nelle vicende economiche, dalle quali la scienza laica pretendeva evulso ogni principio etico. Tutti erano contro di lui. Ad eccezione dell'economista vicentino Fedele Lampertico che già aveva proclamato l'esistenza dei rapporti fra le leggi morali e i fenomeni della vita economica gli studiosi di quella sociologia che stava ancora movendo i primi passi, erano al polo opposto della concezione del Tonolo.

Il comm. Corsanego apre una parentesi per accennare alle gioie e ai dolori famigliari del Grande e a l'elogio della consorte Maria Schirotti che è salita a raggiungere lo sposo nella vita eterna proprio in queste ultime settimane.

L'oratore descrive l'ambiente universitario di Pisa, parla del card. Maffi che per Toniolo serba un'ammirazione commovente e di Federico Ozanam che nella bella città toscana era morto poco prima che vi prendesse dimora il Toniolo. Le analogie spirituali dei due maestri cattolici furono profonde: il comm. Corsanego le ricorda e passa poi ad illustrare l'importanza dell'opera scientifica del celebre professore che ebbe la ventura di essere uno dei preparatori di quella *magna charta* della democrazia cristiana che è la *Rerum novarum*. Non solo Toniolo vide consacrata nella famosa enciclica la dottrina da lui professata nei problemi della sociologia; ma ebbe anche l'onore, di cui mai si mostrò vanamente superbo, di leggere nello storico documento pontificio dei periodi interi da lui scritti in un memoriale presentato al Papa per ordine da lui ricevuto.

Il comm. Corsanego traccia poi un quadro riassuntivo e chiaro della questione sociale quale si prospettava in quel tempo e delle soluzioni proposte dal liberalismo e dal socialismo; Utilizzando le parti buone delle teorie costruite da Smith e da Marx, modificando il famoso grido del proclamà di Londra: « proletari di tutto il mondo unitevi! » in quello di « proletari di tutto il mondo *unitevi in Cristo* », il grande maestro del movimento cattolico sociale diede sostanza organica, sistematica alle idee, agli insegnamenti alle esperienze della Chiesa.

Come scienziato Toniolo ebbe poi il merito insigne di dare nella introduzione del suo incompiuto « *Trattato di sociologia* », frutto di faticosi e pazientissimi studi, un metodo alla scienza sociologica, risultante dall'equilibrio del metodo deduttivo e induttivo, quello che scende dall'idea al fatto e questo che dal fatto risale all'idea.

Il comm. Corsanego che ha avuto squarci di eloquenza nutrita di argomentazioni e di dottrina nel lumeggiare l'importanza delle conclusioni cui è giunto in questa materia il Toniolo, dopo di aver narrata la morte dell'indimenticabile Maestro suscita fremiti di commozione quando accenna alla figura del successore di Toniolo nella Cattedra di Pisa successore scelto nella persona di quel Tangorra che dopo un profondo e meditato studio delle opere di Toniolo finì per dichiararsi suo discepolo. Troppo presto la morte rapì anche l'on. Tangorra, appena nominato Ministro del Tesoro nel primo Gabinetto Mussolini.

Il comm. Corsanego, frequentemente interrotto da applausi e infine salutato da un'ovazione, ha concluso con una alata perorazione in cui ha auspicato il ritorno in Italia del primato degli studi sociali che il Toniolo ci aveva conquistato (come il Ferrini aveva conquistato quello degli Studi di diritto romano) e il rifiorire nella nostra Patria di quella vera civiltà che è data dalla luce del pensiero più che dal progresso meccanico.

La pietosa improvvisa morte del dott. Egisto Rasia Dal Polo

Nel pomeriggio di ieri, circa le ore 15, una popolana si recava nella abitazione del dott. Egisto Resia Dal Polo, in Campo Marzio, per farsi medicare una ferita alla mano destra, alla quale si era sviluppata una infezione. Mentre stava curando la disgraziata, il dott. Egisto Rasia Dal Polo è stato colto improvvisamente da malore cardiaco ed è caduto a terra senza vita. Fu subito invocato l'aiuto di un collega del dott. asia e fu chiamato l'arciprete della cattedrale. Ma ogni soccorso della scienza è riuscito vano. Il dott. Rasia ha cessato di vivere dopo pochi minuti senza aver ripreso conoscenza. La pietosa fine del distinto professionista appena conosciuta in città, ha destato vivissima e dolorosa impressione.

Condoglianze alla vedova desolata e ai congiunti.

2000 lire di danni per un incendio nella distilleria Facci

Ieri sera, poco prima delle ore 19, i pompieri hanno dovuto recarsi in Corso San Felice dove, al n. 40, nella distilleria del sig. Giovanni Facci, si era sviluppato un principio di incendio in una botte piena di alcool. Il fuoco si era comunicato al solaio. L'intervento tempestivo dei pompieri ha valso a scongiurare il pericolo di un incendio che avrebbe potuto essere gravissimo. I danni ammontano a duemila lire.

Si ferisce con un fucile e viene dichiarato in contravvenzione

Nel pomeriggio del 26 gennaio, circa le ore 13.30, il contadino diciottenne Sbolchiero Alfredo di Massimo, da Castelnuovo Vicentino, usciva di casa per andare a caccia con un vecchio fucile a una canna, a bacchetta.

Giunto in prossimità del Ponte lo Sbolchiero prese la mira per sparare contro uno stormo di passeri e premette il grilletto. Nello stesso momento la canna del fucile si spezzava e una scheggia feriva profondamente lo Sbolchiero al viso e precisamente alla fronte.

Il disgraziato cacciatore cadde a terra invocando aiuto. Lo soccorse il giovane Angelo De Rossi, d'anni 23, che lo condusse all'ambulatorio medico del paese, dove il dott. Francesco Albiero gli prodigò le cure del caso, gindicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

I carabinieri di Malo si sono interessati del fatto e hanno interrogato lo Sbolchiero, che è stato dichiarato in contravvenzione per caccia abusiva.

Il fallimento di un commerciante di biciclette

Con sentenza 30 gennaio scorso, ad istanza del debitore è stato dichiarato il fallimento di Marchetti Antonio, negoziante biciclette di Vicenzaa. Giudice avv. Magnago cav. Mario, Curatore Giuggia dott. Felice di Vicenza. I. adunanza 15 febbraio ore 9; termine pres. titoli 1 marzo; chiusura verifiche 15 marzo ore 9. Attivo L. 236.826,45, passivo L. 260.644,47.

Cronaca spicciola

I carabinieri di Valdagno hanno dichiarato in contravvenzione per protrazione d'orario di chiusura della sua osteria, in Comedo, l'esercente Ceranto Cristina ved. Zamperetti di Vittorio, d'anni 38.

— Sono state pure contravvenute per la stessa ragione le signore Faedo Caterina fu Cesare, di anni 47, proprietaria del Caffè in Piazza del Municipio di Cornedo e la sua rappresentante Snichelotto Pierina di Pellegrino, di anni 33.

— Sono stati fermati per misure di P. S. dagli agenti della Questura, i venditori ambulanti Albion Cesare fu Luigi d'anni 49, da Este, e Paladin Stefano fu Luigi, di anni 41, da Bastia di Rovolon.

— Per contravvenzione alla diffida è stata arrestata la trentacinquenne Baggio Margherita fu Antonio, d'anni 35, da Sarcedo, la quale contro il divieto della Questura era ritornata a Vicenza prendendo alloggio in casa di certa Venerando Ida, in Stradella SS. Apostoli.

ALBA
Periodico settiman. femminile. - Note liete - educative - formative.
Abb. L. 15

Anno XXXIV - N. 29

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Sabato 2 Febbraio 192

IL MOTO IN ISPAGNA

Complicazioni dopo l'arresto di Sanchez-Guerra

Le sentenze capitali sospese

PARIGI, 1 sera

Mandano da Hendaye al *Journal*: « L'arresto di Sanchez Guerra e di suo figlio ha provocato in Ispagna una impressione tanto più viva in quanto l'ex Presidente del Consiglio è sempre ufficialmente capo del partito conservatore. Si pensa generalment che se Sanchez Guera fosse oggetto di una sanzione severa, non soltanto gli antichi uomini politici, ma anche i membri attuali dell'Assemblea Nazionale non esiterebbero ad inviare un memoriale al Re, richiamando la sua atenzione su certe difficoltà che potrebbero seguire.

« A bordo dell'incrociatore « Blas de Ioz », ancorato a Cartagena, è stato arrestato il capitano di corvetta Angel Riso, che è accusato di intelligenza con gli inscritti. Il Re che ritornerà da Siviglia a Madrid martedì, presiederà, appena arrivato, un importante consiglio dei Ministri ».

Il *Petit Parisien* pubblica il seguente dispaccio da Perpignano:

« Si afferma da fonte sicura che l'agitatore repubblicano Lerroux, ex deputato di Barcellona, accompagnato da un suo luogotenente Emiliano Iglesias è attualmente a Perpignano. Lerrouz aveva passato la frontiera l'altro ieri per evitare un arresto. Egli aveva sorvegliato il movimento di rivolta nella provincia di Gerona ».

In segno di lealismo la popolazione di Siviglia ha accolto entusiasticamente Re Alfonso durante la visita che il Sovrano ha fatto ieri alla città. Egli è stato ieri sera lungamente applaudit oal Teatro Cervantes.

La sommossa degli artiglieri

I particolari del moto di Ciudal Real sono pubblicati per la prima volta ordinatamente dai giornali, sulla base di informazioni giunte da Madrid. Ciudal Real ospita, come è noto, un reggimento di artiglieria e un reparto della scuola dei cadetti artiglieri. Il Governo era da vario tempo al corrente del sordo malcontento che covava tra l'ufficialità del corpo, ma si era sempre tenuto in attesa degli eventi senza prendere atteggiamenti precisi.

Gli eventi precipitarono nella notte fra lunedì e martedì. All'alba di martedì — erano da poco scoccate le cinque — un gruppo di ufficiali, accompagnati da vari soldati, si presentava alla casa del comandante del reggimento, colonnello Ochotorena. Questi era ancora in letto. Il gruppo chiese di essere immediatamente ammesso in sua presenza.

— Da questo momento — furono le prime parole rivolte al colonnello dal capo del gruppo — voi siete in arresto. La città è nelle mani del comitato rivoluzionario. Inutile ogni resistenza. Alzatevi e seguiteci in caserma.

Il colonnello cercò di opporsi e di discutere, ma inutilmente. Condotto a una finestra, gli venne mostrato nella via un picchetto di soldati armati e con le baionetta inatate sui fucili. Ogni resistenza era vana. Il colonnello si arrese.

Mentre questo avveniva, dalla caserma dove era alloggiato il reggimento vennero fatti uscire a traino completo ventiquattro pezzi da 75, subito disposti nei crocicchi delle vie e nei punti strategici di accesso alla caserma. Senonchè i ribelli si trovarono a un dato momento davanti a una difficoltà imprevista: la resistenza di un tenente di guardia al deposito di armi della caserma. Le intimazioni di resa essendosi dimostrate vane, il tenente, che aveva con sè una diecina di uomini rimastigli fedeli, venne minacciato di immediata esecuzione sul posto.

Il tempo passava. L'alba era già sorta sulla città, e il gruppo dei coraggiosi teneva testa con le armi in pugno al grosso dei rivoltosi. Quand'ecco giungere disarmato e prigioniero il colonnello Ochotorena.

— Colonnello — gridò con altissima voce il coraggioso tenente — questa canaglia vuole disarmarci!

— Arrendetevi alla forza — consigliò il comandante del corpo.

Nuovo rifiuto dell'ufficiale. Finalmente, dopo lunghe trattative, questi annuì alla resa. Le armi vennero consegnate con questa dichiarazione: « Non mi arrendo per consiglio del colonnello, mi arrendo per suo ordine ».

I ribelli erano ormai padroni del campo. Seduta stante vennero formate numerose pattuglie con l'incarico di girare per la città, occupando tutti i punti importanti: la stazione ferroviaria, la centrale dei telefoni e i magazzini di viveri. Un crepitio di fucilate dalla stazione gettò il primo allarme fra la popolazione che, attonita, cominciava a rendersi conto che qualcosa era successo; erano i rivoltosi che intimavano con spari in aria ai guardiani del deposito di locomotive di sospendere ogni pargtenza di treni. Un diretto proveniente da Madrid e di passaggio per la stazione, venne fermato e impossibilitato a proseguire. Frotte di viaggiatori stupiti e impauriti vennero sospinte verso l'uscta. Vari ufficiali trovati nei carrozzoni furono arrestati.

Illusioni... e capitolazioni

Alle dieci della mattina Ciudad Real era completamente tenuta dai rivoltosi, che si armavano per la resistenza. Le automobili provenienti dal difuori furono sistematicamente requgisite; persino carrette cariche di erabggi destinati al quotidiano mercato in città vennero fermate e sequestrate.

Manifesti furono affissi dai rivoltosi, con invito alla popolazione di associarsi al moto. Nel pomeriggio si sparse per Ciudad Real la notizia che a Madrid reparti di cavalleria si erano scontrati con reparti di artiglieri. Ciò accrebbe l'allarme e il fermento. Come si apprese più tardi, tuttavia, i capi rivoltosi di Ciudad Real avevano già cominciato a nutrire le prime inquietudini sugli sviluppi del movimento e la cooperazione degli altri centri. Il silenzio del telefono, la mancanza di notizie attendibili dalla capitale, e la stessa inazione del Governo erano tutti elementi che concorrevano a creare negli animi uno stato di sospesa perplessità non fatto per incoraggiare alla lotta.

L'inazione del Governo era tuttavia più apparente che reale. Il generale Sanjurio, comandante la piazza di Madrid, immediatamente informato di quanto avveniva, e accertatosi delle fedeli disposizioni della truppa madrilena, adottò senza indugio, d'accordo con Primo De Rivera, le prime misure di repressione. Alle cinque del pomeriggio una squadriglia di aeroplani sorvolava a bassissima quota Ciuad Real, lasciando cadere una pioggia di manifestini diretti ai rivoltosi e alla cittadinanza. Il contenuto dei manifestini non lasciava dubbi sulle intenzioni del Governo: si arrendessero senza indugi i rivoltosi, pena il bombardamento dall'alto il giorno seguente; e si astenesse in modo assoluto la cittadinanza dall'appoggiare il folle tentativo di rivolta, già fallito in tutta la Spagna.

Il rombo minaccioso dei motori sopra le case sortì l'effetto voluto. Non essendo pervenute notizie di sollevazioni in altri centri spagnoli, alle sette di sera tutto era finito a Ciudad Real. Le bande rivoltose rientravano malinconicamente in caserma, ritirando i pezzi dalle vie e aspettando gli eventi. Nella notte di mercoledì giungevano da Madrid le prime truppe rimaste fedeli. Cominciava la seconda e più amara parte dell'avventura, quella riserbata alle punizioni. Ristabilite le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, riattivati la circolazione dei treni, ieri la situazione era tornata dappertutto normale.

Perchè e come la rivolta è fallita? A parte il fatto che in nessun caso i mezzi dei ribelli sarebbero stati bastevoli a raggiungere lo scopo da essi prefissosi, data l'assoluta intempestività di un movimento senza echi nè simpatie nell'animo collettivo della Nazione, pare accertato che esso avrebbe dovuto effettivamente scoppiare in numerosi centri militari della Spagna. Si fanno i nomi di Valencia, Cartagena e Barcellona. Come il movimento sia abortito, e per quali misteriose cause sia mancata all'ultimo momento la sincronicità delle sollevazioni, è un punto che nessuno è ancora riuscito a porre in chiaro. Quello che pare accertato e comunque il fatta che da parecchio tempo il Governo era al corrente dei progetti dei rivoluzionari, e il primo ministro b voluzionari, e che Primo De Rivera aveva già pensato a mettero in opera la controffensiva che si mostrò di così afficace funzionamento a Ciudad Real.

Quanto agli arresti e alla condanna a morte dei tre ufficiali, si annuncia che il Direttorio spagnuolo avrebbe intenzione di non far giustiziare il colonnello La Paz, il tenente col. Brits e il maggiore Cejador, condannati a morte dalla Corte marziale in seguito alla sedizione di Ciudal Real. Si dice infatti essere molto probabile che i tre ufficiali siano nuovamente giudicati da un tribunale civile.

ECCEZIONALE SICCITÀ in Australia

SIDNEY, 1 sera

La eccezionale siccità, che si riscontra quest'anno in tutto il paese, dà luogo a continui incendi che distruggono foreste e danneggiano i raccolti in maniera oltremodo preoccupante. I forti venti rendono ancora più grave l'opera di estinzione del fuoco, che si estende anche agli edifici, e le più serie conseguenze si sono avute in questi ultimi giorni nel distretto di Bathust, dove gli incendi hanno assunto una tale estensione, da richiedere addirittura l'opera di varie centinaia di abitanti costretti giorno e notte ad intervenire per tentare di ostacolare le fiamme che minacciano i caseggiati. Da dieci anni almeno non si era avuto un gennaio così secco.

Confronto fra il magistrato Fachot e il feritore

PARIGI, 1 sera

Il giudice che istruisce il processo per l'attentato autonomista compiuto nel dicembre scorso dal macellaio alsaziano Benoit sulla persona dell'ex-procuratore generale a Colmar, Fachot, ha proceduto ieri a un confronto fra l'attentatore e il magistrato, che si è rimesso perfettamente dalle gravi ferite.

Il confronto non ha presentato grande importanza, essendo servito a chiarire e a precisare alcuni particolari per ricostruire il quadro del delitto. A richiesto del Fachot il giudice ha sentito come testimone il consigliere di Cassazione Cohen, il quale al tempo del processo degli autonomisti ricopriva la carica di sostituto procuratore generale a Colmar. Il Cohen ha fornito spiegazioni sull' autonomismo alsaziano, ed ha illuminato il giudice sulla parte che il Fachot ebbe nei processi di cui si occupò a Colmar.

IL CARD. DUBOIS A ROMA

PARIGI, 1 sera

Il cardinale Dubois arcivescovo di Parigi è partito ieri per Roma.

CORINTO DISTRUTTA DAL FUOCO

Numerose vittime

ATENE, 1 sera

Corinto, che già ebbe a subire gravissimi danni dal terremoto, è stata duramente provata da una nuova sciagura. Un incendio, appiccatosi a un deposito di legnami posto nella zona dei baraccamenti, si è esteso violentissimo e, nonostante l'intervento dei pompieri, ha distrutto tutte le costruzioni in legno ed anche edifici in muratura.

Data la violenta bufera di vento che imperversava, le strade erano deserte e nessuno si accorse dell'incendio, se non quando esso ebbe raggiunto una spaventevole estensione. Si trattò del resto di pochi minuti. In breve l'immenso deposito di legname necessario per le baracche e per la costruzione delle case, concentrato nel centro della città, deposito comprendente circa diecimila tonnellate di legname, fu avvolto da una nuvola di fiamme che lanciarono altissime lingue di fuoco. Dalle baracche e dalle tende gli abitanti uscirono terrorizzati e urlando. Subito fu in tutti la sensazione precisa della impossibilità di arrestare l'incendio. La città cominciava a bruciare come un bengala. Per le strade fu così una ridda terribile di creature di ogni età, preoccupate unicamente di salvare la vita e le masserizie. Una corsa affannosa si svolse per le scale, per le stanze e per le vie. Donne e bambini furono urtati e calpestati. Da un ospedale in legno non si fece in tempo a trasportare i malati gravi che vi erano ricoverati. Ventiquattro persone sono così miseramente perite tra le fiamme. Ma sembra che queste non siano le sole vittime. Molti abitanti della sciagurata città che si erano coricati per tempo, si svegliarono improvvisamente tra le fiamme che sbarravano ogni via di scampo, mentre le strade erano percorse dalla folla intenta a cercare una via di salvezza.

Nelle prime ore di ieri giungevano dai luoghi limitrofi dei camions e delle automobili con i primi soccorsi e da Atene partiva un treno speciale, carico di truppe del Genio. Altri convogli sono stati allestiti in giornata con i soccorsi sanitari, viveri e indumenti, ma purtroppo la catastrofe è completa.

Alle tre della mattina l'ultima baracca era bruciata e della provvisoria Corinto e di quella che rinasceva faticosamente a nuova vita non rimaneva che una distesa di tizzoni fumiganti.

MOSCA SENZA PANE per tre giorni

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 1 febbraio

Tre funzionari ritenuti responsabili della recente carestia di pane a Mosca durata tre giorni e che gettò nel panico la popolazione moscovita sono stati esonerati dalla carica da essi occupata in seno al Consiglio di Amministrazione delle Cooperative di Rivendita al minuto dal Soviet di Mosca.

Severe misure sono state prese dalle autorità sovietiche per impedire che simile grave incidente si ripeta. Ispettori governativi sono stati inviati presso tutti i maggiori forni della città e tutti i depositi di farina dei principali mulini.

Si asserisce da parecchie fonti che forti quantità di pane vengono usate per nutrire i cavalli in mancanza di foraggio, mentre altri fortissimi quantitativi vengono acquistati da speculatori campagnuoli, i quali acquistano il pane bianco in città per rivenderlo con forti profitti nelle campagne dove non si ha che pane nero, privandone così la popolazione moscovita. La causa effettiva della breve carestia di pane è stata lo sciopero dei fornai sindacati e dipendenti dalle cooperative, a cui si deve aggiungere il tentativo, fatto dalle cooperative stesse, di costringere i fornai privati a cessare gli affari e chiudere bottega facendo loro mancare i rifornimenti di farina. (*Intern. News Serv.*).

INDIGENO ASSASSINATO a Casablanca

CASABLANCA, 1 sera

Un assassinio è stato compiuto la notte scorsa sul *boulevard* Anfa. Un indigeno è stato ivi trovato immerso nel proprio sangue. Egli era guardiano di una scuderia. Seguendo alcune traccie, la polizia ha posto mano su quattro individui che sono ritenuti autori del delitto compiuto a quanto pare per vendetta. (*Radio St.*).

TRE OPERAI MORTI per un crollo edilizio

PARIGI, 1 sera

A Denain presso Valenciennes, al confine tra la Francia e il Belgio, si è avuto a deplorare un crollo edilizio che è costato la vita a tre operai, fra cui un italiano. La disgrazia è avvenuta in una fonderia, la quale, per cause non ancora accertate, è improvvisamente crollata, seppellendo i numerosi operai. Tre di questi, fra cui l'italiano Francesco Mutari, di 37 anni, ammogliato e padre di 4 figli, rimasero uccisi sul colpo e numerosi altri riportarono gravi ferite.

L'edificio, che occupava 400 metri quadrati di superficie, è andato interamente distrutto.

2500 OPERAI LICENZIATI a Melbourne

MELBOURNE, 1 sera

In seguito al rifiuto degli operai addetti al commercio del legname di accettare la sentenza della corte arbitrale federale fissante la settimana lavoratva in 48 ore, mentre gli operai stessi ne richiedono 44, gli imprenditori hanno licenziato 2500 operai compresi i carpentieri ed i falegnami. Il consiglio dell'Unione dei lavoratori della Australia ha chiesto la fissazione dell'orario di lavoro anche per i carrettier ie per i conduttori di macchine. (*Radio Stefani*).

SPIONE TEDESCO

trovato ferito e narcotizzato al Bois de Boulogne

PARIGI, 1 sera

I giornali annettono certo interesse all'aggressione misteriosa, di cui fu vittima un certo Delattre suddito belga, trovato ieri mattina privo di sensi e gravemente ferito alla testa al Bois De Boulogne.

Il Delattre si è dichiarato, ufficiale radiotelegrafista della Marina mercantile belga arrivato a Parigi da una settimana incaricato di una missione speciale. Egli incontrò alcuni ex ufficiali di marina esteri con cui passò la serata. Il Delattre crede di essere stato addormentato per mezzo di un narcotico condotto al Bois De Boulogne ferito e derubato del portafoglio contenente documenti segreti e concernenti gli ultimi perfezionamenti de gli apparecchi radiotelegrafici su navi da guerra. Il commissario di Polizia sig. Marin ha espresso il parere che il Delattre aveva visitato un ufficiale al servizio di spionaggio del Ministero della guerra ed un altro ufficiale addetto all'Ambasciata del Belgio. Considerandolo come un individuo sospetto, il Ministero della guerra aveva avvertito la polizia giudiziaria che aveva preso a sorvegliarlo.

Il *Petit Journal* precisa che il Delattre ha offerto al Ministero della Guerra di vendergli dei documenti concernenti procedimenti tedeschi per arrestare gli aeroplani in pieno volo per mezzo di onde Herziane. In una perquisizione si sarebbe trovata una lettera nella quale il Delattre scrive: « Io darei i documenti per niente, se fosse necessario, ma se mi capita una disgrazia non sarà che Schneider che avrà fatto il colpo ».

Il Delattre aveva lasciato l'albergo dicendo che doveva andare in Estremo Oriente, via Marsiglia, ed aveva pregato l'albergatore di fare proseguire la corrispondenza al Consolato di quella città. Invece egli era andato ad abitare in un altro albergo. Il Delattre sembra temesse delle rappresaglie. Si fanno anche allusioni ad un assassinio commesso recentemente a Bordeaux da una spia al servizio di una potenza estera. Si apprende in fine che il Delattre è stato al servizio di una compagnia di navigazione tedesca. (*Radio St.*).

IL URTO ALLA BANCA BERLINESE

I DEPOSITANTI SPROVVISTI DI GARANZIE

BERLINO, 1 sera

La cronaca si occupa ancora diffusamente dell'audace furto compiuto nei locali di una filiale della «Diskonto Gesellschaft» e precisamente nella camera blindata dove si trovavano depositate le cassette di sicurezza contenenti i valori dei clienti.

E' impossibile valutare anche approssimativamente l'entità del bottino tanto dai ladri, poichè occorrerà che i proprietari delle cassette facciano un preciso inventario di quanto possedevano. Sul pavimento della camera di sicurezza sono stati trovati mucchi di valori, di monete, di oggetti preziosi, tutta roba che i ladri hanno disdegnato o dimenticato, nella fretta di ammassare il bottino. Per tutta la giornata di oggi è stato un continuo affluire nei locali della banca per la verifica degli oggetti e dei valori depositati, ma quest'opera sarà difficilissima.

Com'è noto, i depositanti delle cassette di sicurezza non danno alla banca la lista di quanto depositano. Essi dovranno perciò fornire le prove di proprietà degli oggetti che reclamano. Attorno al furto sono intanto sorte molte interessanti questioni di indole giuridico, relative, per la massima parte, alle responsabilità e agli indennizzi. La «Disonto Gesellschaft» dichiara oggi di non essere tenuta per legge a indenizzare i depositanti del valore degli oggetti rubati, ma di essere però disposta, in via amichevole ad accettare un accomodamento. Responsabili sarebbero le compagnie di assicurazione e, in secondo grado, le società di riassicurazione che hanno assunto il rischio relativo.

DEPOSITO DI BENZINA ESPLOSO

Parecchi morti e numerosi feriti

MAGONZA, 1 sera

Solo a tarda notte è stato domato un incendio, scoppiato nel deposito di benzina appartenente all'esercito francese di occupazione. Le continue esplosioni hanno ostacolato l'opera di spegnimento, mettendo in serio pericolo la vita dei pompieri e dei soldati. Purtroppo tra costoro vi sono state delle vittime del dovere. Lo stesso capitano dei pompieri è morto, mentre molti altri sono rimasti gravemente feriti. Il loro stato rimane ancora stazionario. Quanto ai danni si dichiara che essi sono ingentissimi, giacchè oltre cento automobili militari sono andate completamente distrutte. Le cause dell'incendio non sono state ancora stabilite ma si crede si tratti di un corto circuito. (*Radio St.*)

La morte d'uno dei pionieri dell'aviazione tedesca

COLONIA, 1 matt.

Si annuncia la morte del luogotenente-colonnello Siegert, una delle personalità più notevoli dell'aviazione militare tedesca. Nel 1905, mentre era ufficiale del 175 reggimento fanteria della Alta Alsazia, divenne membro dell'Unione altorenana di areonautica a Strasburgo e non tardò a rendersi conto della importanza che l'aviazione stava per assumere. Nel 1910 s'iscrisse alla prima scuola privata di aviazione sorta in Germania e diretta dal Grade.

Durante la guerra, Sieger comandò la prima squadriglia tedesca di bombardamento. Venne in seguito nominato ispettore dell'aviazione militare germanica e rese, in tale ufficio, i più segnalati servizi al suo paese. (*Am. Th. Ser.*).

LA LOTTA POLITICA IN RUSSIA

Anche Kamenef e Zinovief arrestati?

PARIGI, 1 sera

I giornali hanno da Helsingfors che un telegramma da Mosca dice che Kamenef e Zinovief sono stati arrestati. L'arresto, che non è stato finora ufficialmente confermato, sarebbe avvenuto in seguito alle misure decise contro i partigiani di Trotzki e di altri bolscevichi accusati d'azione controrivoluzionaria.

GLI SCANDALI IN FRANCIA

L'AGENTE DELLA HANAU inizia lo sciopero della fame

PARIGI, 1 sera

L'affare della *Gazette du Franc* registra un tentativo semiserio di sciopero della fame. Uno degli imputati che hanno più fatto parlare di sè, Amar, l'affarista che fece per conto della signora Hanau i noti passi destinati a comprare il silenzio del *Journal* e si prestò d'altra parte al ricatto di Anquetil contro la «presidentessa». Egli ha scritto al suo difensore pregandolo di informare il giudice che, se non veniva messo a confronto con alcuni degli altri imputati, egli si sarebbe « lasciato morire di fame ». E, per dare maggior forza alla minaccia, l'imputato ha effettivamente cominciato da ieri a rifiutare qualsiasi cibo. Il giudice, appena informato del gesto dell'Amar, ha deciso di interrogarlo domani, non volendo « lasciar morire » un imputato tanto prezioso.

L'ex-professore universitario e uomo d'affari Léon Polier, imputato insieme a due soci della gigantesca truffa di ottanta milioni di franchi perpetrata a danno dello Stato francese con le prestazioni tedesche di zucchero, è stato ieri sottoposto a nuovo interrogatorio. Egli ha ancora una volta protestato la propria innocenza gettando la responsabilità dei mancati pagamenti allo Stato francese sulla ditta inglese Perro, che non avrebbe fatto onore al proprio avallo ed ha chiesto che sia compiuta un'inchiesta sulla società.

UNA RICADUTA DI FOCH

PARIGI, 1 sera

Una leggera congestione polmonare ha colpito il maresciallo Foch. Essa è dovuta ad un attacco di grippe. Il malato ha passato una buona notte e stamane non aveva febbre. I medici dopo un consulto hanno dichiarato che la salute del maresciallo è soddisfacente e che la assenza della febbre ed il buon funzionamento del rene, si possono considerare come indici rassicuranti.

FABBRICA DI "FILMS,, distrutta dal fuoco a Torino

Un morto e tre feriti

TORINO, 1 sera

Una grave sciagura è avvenuta nella vicina frazione Regina Margherita sulla strada di Tivoli. Il fuoco si è improvvisamente sviluppato in una fabbrica adibita a lavorazione di pellicole cinematografiche. Le fiamme hanno distrutto lo stabilimento ed hanno causato la morte di una persona, mentre altre sono rimaste gravemente ferite.

Verso le 10.30 allorquando, preceduto da un terribile scoppio, si verificò l'incendio, si trovavano nel laboratorio il direttore dello stabilimento Tommaso Corsaro, tre operaie ed alcuni operai. Alcuni operai giunsero proprio in tempo per scorgere le tre lavoranti uscire a precipizio e stramazzare a terra. Erano in uno stato pietoso. Le poverette furono subito soccorse e trasportate con un'auto privata all'ospedale. Sul posto poco dopo giunsero con l' abituale sollecitudine i pompieri con tre autopompe. Sul luogo della sciagura si recarono pure il barone Basile, segretario provinciale della Federazione fascista, il podestà di Collegno ed altre autorità. I militi della Croce Verde, non appena poterono entrare nell'officina, scorsero fra le macerie orribilmente carbonizzato il corpo del sig. Tommaso Corsaro, che già nell'ottobre scorso aveva perduto la moglie in seguito ad un identico sinistro.

I COMUNISTI LIGURI condannati al Tribunale Speciale

ROMA, 1 sera

Si è tenuto questa sera al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro il secondo gruppo di comunisti liguri imputati di avere tentato di ricostituire le sezioni del disciolto Partito comunista e di avere svolto attiva opera di propaganda sovversiva.

Dopo l'arringa dei difensori, il Tribunale ha condannato il Terragnoli ad otto anni e quattro mesi di reclusione, il Pigolli a sette anni, il Pieragostini a cinque anni, il Sivero a quattro anni, il Pedemonte a tre anni e sei mesi, il Maltese ed il Boccalatte a tre anni, il Più a sei anni, il Salvetti a due anni, il Bisagno ad un anno e tre mesi; tutti alla vigilanza speciale della P. S. e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Mentre il presidente pronunciava la sentenza, il Sivero ed il Pigolli hanno gridato: « Viva il Comunismo! ». Il P.M. avv. Isgrò ha chiesto che si procedesse subito contro i due imputati per il reato di propaganda sovversiva, essendo stato lanciato il grido mentre ancora era aperta l'udienza e riscontrandovi così gli estremi del reato. Sono stati uditi come testi il commissario di P. S. di servizio ed il maresciallo dei carabinieri comandante la scorta. Il difensore si è rimesso alla giustizia del Tribunale. Questo ha condannato i due imputati ad altri quattro anni di reclusione. Operato il cumulo giuridico fra le due pene, il Tribunale ha condannato definitivamente il Sivero a cinque anni ed otto mesi ed il Pigolli a nove anni di reclusione.

La condanna di un infanticida

TRIESTE, 1 sera

Un'altra infanticida è stata condannata alla nostra Corte d'Assise. E' tale Francesca Mlac da Cognale. Avendo i giurati col loro verdetto affermato la responsabilità criminosa del fatto, concedendo la semi infermità di mente e le attenuanti generiche, il presidente ha pronunziato sentenza con la quale viene inflitta alla Mlac la pena di un anno, dieci mesi e sei giorni di detenzione.

La portata della recente circolare governativa per la difesa della moralità

ROMA, 1 sera

La circolare governativa per una più rigorosa difesa della moralità da noi ieri riferita è questa sera riportata per intero dall'*Osservatore Romano* il quale fa seguire un appropriato commento che è posto in relazione con i recenti episodi di sentenze assolutorie per offese, veramente evidenti e palesi, al buon costume.

« Il nuovo documento — scrive l'*Osservatore* — ci rivela che il legislatore si è preoccupato non solo di una dizione più particolareggiata delle norme tutrici del buon costume, ma altresì di richiamare le autorità interessate a più vivo e diligente controllo, a più rigorosa applicazione delle norme stesse. Se anche quelle preventive devono essere applicate « con molto vigore » non c'è dubbio che il monito si estende ed a maggior ragione a quelle repressive. Così allorchè vediamo le ultime righe di una circolare siffatta riportare letteralmente le parole dell'articolo 112 della legge di P. S. contro tutto ciò che offende la moralità, il buon costume, la pubblica decenza, crediamo di pensare giusto avvertendo che tutta la lubrica materia che così resta incriminata non possa trovare via di scampo per alcuna transigenza o poca « vigoria » di interpretazione ,per cavilli accademico-giuridici sul significato di morale, di buon costume, di pubblica decenza, sulla sua concretizzazione sui confini donde l'abuso cominci e ove finisca, vi sia, quale sia, come sia, riflesso o no di civiltà americana, capace o no di impressionare la « salda purezza della razza ».

E ciò da parte di tutti gli esecutori ed interpreti della legge, dalla Magistratura alla Polizia, così come ben diceva il P. M. a Torino all'ormai troppo noto processo contro un' indecente illustrazione dell' *Excelsior* mandata assolta, non si sa ancora per quale motivazione, è autorizzata a circolare dappertutto e ad essere esposta dovunque, mentre il Governo ricorda e deplora le incertezze dell'antico regime, proclama di volerle per sempre superate, ed esige rigorose punizioni e lotte senza quartiere. Il P. M. reclamava nella sua requisitoria l' esemplare applicazione dell'articolo 112 che gli appariva ben chiaramente violato dalla pubblicazione procace, secondo lo spirito di chi l'aveva decretato secondo l'intenzione del legislatore. Spirito ed intenzione che oggi la nuova circolare svela ancora una volta, ma che pure dovevano essere ben noti, tanto è vero che il documento stesso dice: « i prefetti ben sanno che una delle prime cure del Governo nazionale fu quella di rinvigorire la Nazione e la difesa della morale ».

I prefetti e perchè non dunque i magistrati? Forse per quella tale civiltà americana che tenta le sue esportazioni fra noi ma che i periti e gli esperti giudicano innocui?

Non si può evidentemente che sottolineare a piene mani queste considerazioni che ci sembrano di una logica incontrovertibile. Nel caso specifico infatti del più volte ricordato episodio di Torino, seppure mancavano gli estremi del reato, così come è previsto dal Codice Penale, condannato però esso stesso a prossima morte, vi era la trasgressione al citato articolo della legge di P. S. che il P. M. voleva fosse integralmente applicato ed è da augurarsi che in attesa dell'attuazione del nuovo codice, i tutelatori della legge prendano a monito la circolare governativag per un rinnovamento completo della vigilanza in un campo così delicato e vitale.

Ladro sorpreso e arrestato nel Duomo di Piacenza

PIACENZA, 1 sera

Ieri sera, verso le 22, un inserviente della Cattedrale si recava a fare una ispezione, quando, per certi rumori uditi si accorgeva che un individuo si trovava nel tempio. Dato l'allarme, accorrevano gli agenti giurati comunali, i quali eseguivano una diligente perlustrazione, senza però scoprire il nascondiglio del misterioso individuo. Finalmente un vigile avvistava lo sconosciuto, il quale si era nascosto sotto gli stalli del coro. L'individuo veniva arrestato e identificato per tale Augusto Bernaghi,di 28 anni, nativo di Milano, contabile, e dimorante in via Giuseppe Giusti 25. Gli venivano sequestrati un cacciavite e un grimaldello. Il ladro aveva scassinato alcune cassette contenenti le elemosine. E' stato subito passato alle carceri.

Grossa foca catturata presso la Capraia

FIRENZE, 1 sera

Si ha da Capraia che alla grotta della Mergonaia, i pescatori Alfredo Cuneo e figli, hanno catturato una foca del Mediterraneo. Il grosso anfibio, cui è stato imposto il nome di «Stefanino» è lungo metri 2, pesa Kg. 300, circonferenza massima m. 1.50, colore cenere chiaro; trovasi ora in attesa di vendita. Molto probabilmente andrà a fare buona compagnia all'altra foca (femmina) catturata dagli stessi pescatori e nella medesima grotta, il 26 dicembre scorso che il comm. Giuseppe Maioli acquistò e regalò al Comune di Milano.

Farmacista arrestato a Genova per spaccio di stupefacenti

GENOVA, 1 sera

Sospettandosi che nella farmacia del signor Luigi Colombo, a Menesseno, si spacciassero stupefacenti, ieri alcuni agenti della squadra mobile eseguirono una perquisizione. Sono stati effettivamente scoperti e sequestrati diversi flaconi di morfina, eroina e cocaina, raccolti in cassette chiuse e non segnati nei registri di vendita. Il Colombo è stato perciò oggi arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

Morta per assideramento

UDINE, 1 sera

In località Fossa Bianca, di Motta di Livenza, è stata rinvenuta la girovaga Sartino Maria fu Giovanni, di anni 77, oramai svenuta per assideramento. La poveretta venne ricoverata urgentemente all'ospedale.

L'ABITAZIONE RURALE

Un concorso nazionale bandito dalla Confederazione degli agricoltori

ROMA, 1 matt.

Ad iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori ha avuto luogo nella sede della confederazione stessa una riunione per esaminare il problema della casa rurale come problema a se stante e come questione in rapporto alle condizioni generali materiali e morali della vita dei lavoratori agricoli. La riunione è stata presieduta dal presidente della Confederazione degli Agricoltori dott. Cacciari.

Vi hanno partecipato per la confederazione degli stessi i vice-presidenti conte Tahon di Revel e conte Di Frassineto, il direttore generale prof. Marozzi e il prof. Zerbini di Bologna nonchè i capi ufficio degli uffici confederali interessati alla questione. Alla riunione era presente il seniore comm. Berretta, direttore dell'O. N.D . e in rappresentanza dell'on. Razza assente da Roma il dott. Ciugolini per la confederazione dei Lavoratori Agricoli.

Il dottor Cacciari iniziando la riunione ne ha fissato gli scopi prendendo come base il concorso indetto per iniziativa di S. E. Turati nella provincia di Brescia, concorso che ha avuto una larga eco in tutto il paese e ha provocato in molte altre provincie uguali iniziative. Questo fervore si è tanto diffuso che ne è risultata la necessità di un coordinamento donde l'iniziativa della Confederazione degli Agricoltori condivisa con chiaro spirito di collaborazione dalla Confederazione dei Lavoratori di indire un Concorso Nazionale per le case rurali. Per fissare le modalità del concorso e per l'organizzazione dello stesso è stata indetta la riunione odierna. A seguito delle dichiarazioni del dottor Cacciari il quale ha anche annunciato che la confederazione direttamente a mezzo delle proprie federazioni provinciali mette a disposizione del concorso una cospicua somma si è svolta una interessante discussione alla quale hanno partecipato il comm. Berretta, il prof. Marozzi, il prof. Zucchini, il dottor Ciuffolini e a conclusione si è decisa la istituzione del concorso da sottoporre poi all'approvazione definitiva. Si è anche deciso di segnalare al Governo e per esso ai ministri competenti la necessità risultata nel corso della discussione di qualche chiarimento alla legislazione vigente in materia di edilizia rurale specialmente nei riguardi dell'igiene e del credito. Anche poi perchè tutte le provincie esplichino con larghezza di vedute e unità di indirizzo un'efficace azione è stato espresso il parere che provincialmente e nazionalmente tutta l'azione svolta e da svolgersi per l'incremento delle buone costruzioni rurali faccia capo al dopolavoro anche in considerazione delle complesse funzioni educative del dopolavoro. (*S*).

ULTIME DI CRONACA

Un'auto investita dal treno a Budrio

Un morto e un ferito grave

Ieri alle ore 17,30 al passaggio a livello in località Marcella, il treno viaggiatori n. 545 proveniente da Massalombarda, investiva in pieno una automobile condotta dal proprietario sig. Cantelli Alfredo fu [illegible] di anni 55, abitante a Budrio. Sulla macchina si trovava pure il figlio del Cantelli, dottor Ferruccio di anni 30. Il macchinista del treno accortosi dell'investimento solo dopo l'urto, fermava istantaneamente, ma l'automobile attaccata ai respingenti anteriori della locomotiva, fu trascinata per circa 100 metri finchè il treno potè fermarsi.

Dai viaggiatori e dal personale del treno furono estratti il Cantelli [illegible] già cadavere e il di lui figlio gravemente ferito. Quest'ultimo, venne adagiato sullo stesso treno, trasportato a Bologna e ricoverato in una Casa di salute.

Non essendo emerse responsabilità a carico del personale del treno investitore, esso, dopo essere stato interrogato, è stato fatto proseguire verso Bologna.

Le condizioni del dottor Ferruccio Cantelli non destano per ora preoccupazioni.

NOTIZIE SOMMARIE

La Legazione di Lituania a R[illegible] smentisce nel modo più categorico la notizia diffusa all'estero circa l'arresto dell'ex-capo di stato maggiore dell'esercito lituano colonnello Plechavicius che sarebbe in relazione con un preteso complotto organizzato contro il Presidente della Repubblica Smetona. Parimenti dichiara priva di fondamento la notizia della destituzione di Voldemaras dalle sue funzioni e del di lui arresto.

Il Principe Umberto è giunto ieri a Saint Moritz.

Un Istituto di Cultura ad Asmara è stato inaugurato con un discorso del governatore dell'Eritrea, il 31 gennaio. La prima lezione è stata tenuta dal comm. Caropelli sulla politica estera del fascismo.

L'on. Zimolo, console generale d'Italia, è stato festeggiato ad Anversa.

I Governi jugoslavo e bulgaro si sono accordati per la nomina di una Commissione mista incaricata di effettuare una inchiesta circa l'incidente di [illegible] avvenuto presso il villaggio di [illegible]mirovci.

Il Re e la Regina di Danimarca sono partiti da Copenaghen, diretti in [illegible]gna.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 1 [illegible]

Ecco le previsioni meteorologiche del tempo che farà domani sabato:

Situazione barica: L'anticiclone continentale è sceso alquanto verso sud (786 [illegible] Centrale). Persiste la depressione sud di Levante (753). Area ciclonica a sud dell'Islanda (738).

Probabilità: La più estesa influenza dell'anticiclone continentale sulle nostre regioni ha allontanato la minaccia della depressione tirrenica e della saccatura [illegible]tica segnalata ieri. Si è rafforzato il regime dei venti settentrionali che persisteranno, con cielo generalmente [illegible] salvo che sull'Italia Meridionale e Isole, dove potrà anche aversi qualche leggera precipitazione. Temperatura [illegible] bassa e mare agitato, specialmente [illegible]driatico.